Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

Sabato, 11 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3706 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MEZZO MILIONE DI PERSONE ASSIEPATE DA CASTELGANDOLFO A SAN PIETRO

PIO XII PASSA PER L'ULTIMA VOLTA FRA IL SUO DILETTO POPOLO RACCOLTO IN MUTO DOLORE

Per oltre tre ore il corteo recante le venerate spoglie del Pontefice si è snodato per le vie di Roma fra solenni musiche di Beethoven e rintocchi di campane - Pioggia di rose e di gigli sul feretro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Il popolo di Roma ha accompagnato oggi la salma di Pio XII da Castelgandolfo, che conobbe le assidue meditazioni e le feconde solitudini del defunto Pontefice, giù per la via Sacra, fin nel cuore della città, da San Giovanni al Colosseo, a borgo alla Basilica di San Pietro, ripercorrendo in parte la storica via dei Papi.

C'era, sui volti della gente che faceva ala al passaggio dell'autofurgone, l'espressione sgomenta dei figli che all'improvviso apprendono di aver perduto il padre; chè padre amoroso e sollecito invero Eugenio Pacelli era stato per la città di Roma, specialmente negli anni bui della guerra e del primo dopoguerra, come quando fece sapere di essere disposto anche ad affrontare il campo di concentramento per difenderla o quando, vestito della sua candida tunica, comparve fra le rovine di San Lorenzo bombardata a portare conforto e speranza o quando offrì di raccogliere i cinquanta chili d'oro che i nazisti pareva volessero esigere dagli ebrei di Roma per far loro salva la vita, meritando l'appellativo affettuoso e riconoscente di «defensor civitatis».

Cinquecentomila persone hanno seguito, in un silenzio vasto e solenne che ha circondato per oltre tre ore il centro della Cristianità, il feretro di Pio XII verso la sua ultima dimora. E non è, questa, una affermazione retorica: effettivamente, lungo i cinque chilometri di corteo non si è levata una voce, non si è udito un grido, non è echeggiato un canto: soltanto il passo cadenzato dei soldati, il rullo dei tamburi e, a tratti, il lento fluire delle marce funebri suonate dalla banda dei carabinieri. Molti piangevano, quasi tutti si segnavano, la folla immobile che faceva ala all'interminabile corteo dimostrava con una compostezza degna di un popolo antico, di vivere un avvenimento fino ad oggi unico nella storia di Roma.

Il furgone funebre aveva varcato il monumentale cancello del palazzo pontificio di Castelgandolfo alle 14,29 esatte: lo precedeva un'auto della Polizia, lo affiancavano reparti di motociclisti in alta uniforme, lo seguivano una decina di macchine nelle quali avevano preso posto i dignitari della Corte pontificia e i familiari del Papa. Il furgone, che era stato fornito dal Comune di Roma per l'occasione, aveva le pareti di cristallo ed era sormontato da una grande tiara; ai lati quattro «putti» sorreggevano — a simiglianza di angeli — due enormi drappi bianchi.

Quando il corteo si è mosso, le campane della parrocchia che Pio XII governava, quella di San Tomaso di Villanova, hanno intonato rintocchi del «Gloria». Su piazza della Libertà, i cittadini di Castello erano assiepati, contenuti a stento dagli agenti di vigilanza. Tra gli altri, erano il Sindaco dott. Costa che recava il gonfalone comunale, e tutta la Giunta. Tutti si sono inginocchiati al passaggio del feretro che ha iniziato il suo mesto viaggio scendendo attraverso la ripida rampa di via Massimo D'Azeglio e l'arco di Castelvecchio. Ai piedi della rampa, 40 agenti motociclisti si sono messi alla testa e al seguito delle macchine e, alla media di 30 km. orari, si sono diretti alla volta di Roma.

Lungo tutto il tracciato, che si affaccia sull'ampio paesaggio della campagna romana correndo lungo i dolci pendii della zona dei Castelli, erano stati organizzati servizi di vigilanza affinchè il breve viaggio non subisse la minima interruzione. Ma, superato il bivio del Pino, a Frattocchie, i fedeli che vi si erano radunati hanno voluto salutare le spoglie mortali del Pontefice meno fugacemente ed hanno fermato il corteo credendo che sarebbe stato possibile vedere il volto del «loro» Papa un'ultima volta. La scura cassa di cipresso non ha permesso loro di realizzare questo desiderio.

La corsa è stata ripresa tra due file di agenti di P. S. e di carabinieri che, disposti a due a due lungo tutto il percorso, salutavano nella posizione dell'attenti la salma che passava. Ogni via d'accesso all'Appia era stata bloccata. Poco prima di Cinecittà, uno schieramento di vigili del fuoco ha tributato alla salma i primi onori militari. Prima ancora delle ultime case della periferia, i margini delle strade erano particolarmente affollati e cordoni serrati di agenti provvedevano a contenere la folla sui marciapiedi.

L'ultimo tratto della via Appia è stato percorso dal corteo a velocità ridotta fino a San Giovanni in Laterano. Qui la piazza e il sagrato della basilica formano una cornice indimenticabile al mesto spettacolo. Per uno di quei casi meravigliosi che talvolta il destino riserva agli uomini eccezionali nulla sul luogo rivela esteriormente che ci si trovi di fronte a una cerimonia funebre. La solennità dell'atmosfera non toglie infatti all'immensa piazza la serenità di un pomeriggio autunnale con un cielo miracolosamente sgombro dalle nuvole che fino a poco prima lasciavano temere la pioggia. Le sgargianti divise delle Guardie nobili e dei sediari, i colori dei gonfaloni, il verde degli alberi, il rosso ocra delle antiche mura, tutto concorre a creare uno scenario caratteristico di quella Roma che fu tanto cara al defunto Pontefice. Pio XII è tornato a Dio e, finita la fatica terrena, ha avuto il suo premio. Insieme con il cordoglio per la scomparsa del grande Papa, questo sentimento di cristiana rassegnazione aleggia nella piazza maestosa.

Dietro le transenne, una folla strabocchevole aveva conquistato fin da poco dopo mezzogiorno ogni spiazzo in posizione dominante che le permettesse di avere una maggiore possibilità di osservazione. La statua di San Francesco, intorno alla quale di solito volteggiano i miti passerotti cari al Poverello di Assisi, era stata scalata da numerose persone desiderose di assistere all'arrivo del corteo da un punto di vista privilegiato. Sul sagrato della basilica, televisione e cinegiornali avevano allestito grandiosi parchi di lampade di macchine da ripresa e di radiotrasmittenti. Innumerevoli i giornalisti e i fotografi di ogni Nazione. Elicotteri e monomotori volano a bassa quota.

Sulla piazza il Sindaco dell'Urbe, Cioccetti, insieme alla l'intera Giunta comunale, ha dato l'addio al Pontefice a nome dei romani che sono là, in fittissime file intorno al sagrato della prima basilica di Roma. Un reggimento di formazione (Fanteria, Cavalleria blindata, Bersaglieri, Artiglieria, Granatieri, Marinai, Finanzieri, Guardie) presenta le armi; sotto il monumentale portone è in attesa il Capitolo della basilica rivestito dei paramenti sacri: a fianco, la delegazione del Governo italiano con il Presidente Fanfani ed i Ministri Tambroni, Gonella, Vigorelli. Il silenzio domina sovrano e mentre risuonano i secchi comandi degli ufficiali, i «sediari del Papa», nelle loro vesti scarlatte del Cinquecento, sollevano la bara, la trasportano a spalle nell'interno della Chiesa e quindi la depongono al centro della navata principale. Ora risuonano i canti liturgici e l'incenso sale in larghe volute: l'assoluzione conclude la breve funzione e riapre la cerimonia pubblica.

Da San Giovanni il corteo funebre si snoda lento su due file, lo aprono la banda dei Carabinieri e il I. Reggimento Granatieri di Sardegna, seguono le confraternite con le bandiere listate a lutto, quindi le migliaia e migliaia di seminaristi e sacerdoti dell'Urbe in cotta bianca e stola, i parroci del suburbio, il Vicegerente di Roma mons. Traglia fra un diacono e un suddiacono del Vicariato. Poi il furgone funebre, circondato dalle guardie nobili con elmo piumato, giustacuore e stivaloni a coscia. I familiari occupano lo spazio vuoto insieme al cameriere privato del Papa e ad altri dignitari di quella che fu la Corte pontificia di Pio XII: il corteo ufficiale si snoda al suono di brani di Beethoven e di Chopin e continuerà a sfilare per oltre due ore attraverso le antiche strade dell'Urbe nereggianti di folla muta, commossa, impressionante. Qualche elicottero volteggiava nel cielo autunnale sgombro di nubi e mani pietose gettano dall'alto sul feretro petali di rose. Bandiere abbrunate ovunque: se non fosse per quei colori, il grigio-bianco del corteo apparirebbe come una enorme macchia in movimento fra due quinte immobili come pietra.

Sotto il Colosseo, il corteo si è arrestato un attimo quasi esitante a imboccare la via dei fori imperiali, usa alle trionfali parate militari e al festoso ingresso nella capitale dei Capi di Stato.

Sin dal mezzogiorno la folla era convenuta sullo spiazzo del Tempio di Venere, sulle propaggini del Palatino e sul primo ripiano del Colosseo, dove erano sistemate le telecamere per la ripresa su via dei Fori Imperiali. Pochi fortunati, quasi tutti stranieri, erano saliti lassù, accanto ai tecnici in tuta bianca; da basso un assembramento di persone premeva sui cancelli, chiusi per ovvie ragioni di sicurezza.

Sulla via dei Fori Imperiali, la vasta arteria che rispecchia i segni della potenza romana, si era appena spenta l'eco del rullare dei tamburi dei Carabinieri, scomparsi nella marea di folla convenuta a piazza Venezia, quando i lenti, nitidi rintocchi della campana di Santa Francesca Romana accompagnavano il solenne ingresso delle spoglie del grande Pontefice nell'incomparabile scenario della romanità.

Era la Roma pagana che rendeva più austero e più commosso l'estremo omaggio di Roma cristiana al suo Vescovo; la folla, muta e immobile attendeva il giungere del carro; poi la continuità delle due fitte ali di popolo era spezzata dall'inginocchiarsi dei fedeli, gli orfanelli nei vestitini grigi, i sacerdoti Propaganda Fide con le tonache nere bordate di rosso, le suore recitanti il rosario, e intere famiglie.

Numerosissimi erano i turisti stranieri nel primo tratto di via dei Fori Imperiali: facilmente distinguibili nella folla, molti di essi riprendevano con macchine fotografiche e cinematografiche il passaggio del lungo corteo, nei suoi variopinti colori, dai rossi pennacchi dei carabinieri ai bianchi mantelli dei benedettini, ai vestimenti violacei dei cardinali.

Nel pendio sottostante via Nicola Salvi e prospiciente il Colosseo, quattro suore missionarie del Camerun francese in tonaca di tela grigia recitavano il Rosario. Erano giunte a Roma, dopo essersi recate in pellegrinaggio a Lourdes, per vedere per la prima volta il Santo Padre nell'udienza stabilita per mercoledì scorso. Lo hanno visto oggi pomeriggio, piangendo sommessamente, quando le sue spoglie sfilavano sullo sfondo degli archi del Colosseo.

L'incontro della mesta carovana con i ruderi della Roma imperiale è stato tra i momenti più significativi dell'itinerario funebre: i grandiosi resti dei fori di Traiano, di Nerva, di Augusto, di Cesare, le enormi navate della basilica di Massenzio e il Foro Romano dorato dall'ultimo sole hanno offerto ai fedeli di ogni parte del mondo una visione indimenticabile.

Proveniente dalla via dei Fori Imperiali, il corteo ha fatto il suo ingresso lento e solenne nell'ampio e regolare quadrilatero di Piazza Venezia alle ore 16.45. Sul fondale del Vittoriano, le bandiere a mezz'asta erano l'unica cosa in movimento nell'immobilità generale. Ad ogni finestra, ad ogni balcone della piazza, insieme alla bandiera giallo-rossa del Comune di Roma, il tricolore abbrunato. Lento e ordinato, il corteo si è snodato nell'ampia area per oltre 45 minuti, e ha quindi imboccato via del Plebiscito per raggiungere, con l'ultima parte del percorso, San Pietro, lungo un itinerario costellato di illustri testimonianze della Cristianità, come la sontuosa Chiesa del Gesù, la barocca Sant'Andrea della Valle, la Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella, dove Papa Pacelli iniziò il suo ministero sacerdotale e l'Oratorio dei Filippini eretto dal Borromini.

A piazza del Gesù si sono uniti alla processione la direzione della D.C. capeggiata dal vicesegretario on. Rumor e una folta rappresentanza dei gruppi parlamentari democristiani delle due Camere. In largo Argentina la compostezza della folla che faceva ala al corteo è venuta meno e si è avuto l'unico momento di tensione: la gente che sostava dalla parte degli scavi ha spinto indietro gli agenti di servizio, oltrepassando le pensiline delle linee filoviarie e restringendo pericolosamente lo spazio destinato al passaggio del furgone e delle macchine del seguito che procedevano affiancate a tre a tre. Ma funzionari e agenti sono accorsi e sono riusciti a contenere e a respingere la folla quel tanto che bastava. L'ordine si è ristabilito, in un silenzio sorprendente. In corso Vittorio là dove s'affacciano numerosi fra i più monumentali palazzi della Roma papale del Quattro, del Cinque e del Seicento, rose e gigli sono stati gettati sul feretro, quasi unica eccezione alla assoluta mancanza di fiori che ha caratterizzato il corteo.

La folla, assiepata ai lati della grande strada, ossequente e silenziosa, si segnava con la croce al passaggio della salma. In segno di lutto i negozi erano chiusi e ogni cosa era ferma all'intorno. Subito dopo ponte Vittorio, dove inizia il rione di Borgo, tanto caro ad ogni Pontefice, erano schierate ai lati della strada pattuglie di carabinieri in grande uniforme e reparti di fanteria, dei bersaglieri, dell'Aeronautica e della Marina. Al passaggio del feretro, le rappresentanze militari hanno presentato le armi. Più numerosa che ovunque, in via della Conciliazione si era radunata una grande folla. Quando il carro funebre è comparso in fondo alla via, le campane di San Pietro hanno cominciato a scandire in ampi rintocchi il lento ritmo dei defunti.

Alle 17 la Basilica di San Pietro che appariva più grandiosa del solito nella sua solenne nudità, priva degli arazzi, delle grandi luci e delle tribune che l'adornano durante le solenni cerimonie ha cominciato ad animarsi. Soltanto poche centinaia di persone vi avevano preso posto. In mezzo alla navata centrale, all'altezza della cappella del Sacramento, erano state sistemate due lunghe bancate, una di fronte all'altra, per i Cardinali e varie file di sedie per le altre personalità. Lentamente giungevano i pochi personaggi ammessi. Erano i Cardinali Tisserant, Aloisi Masella, Pizzardo, Mimmi, Fumasoni Biondi, Valeri, Arteaga, Ciriaci, Lercaro, Spellman, Ottaviani, Ruffini, Cicognani ed Agagianian. Quasi sulla stessa linea dei Cardinali erano la Duchessa d'Aosta con la figlia principessa Maria Cristina. Nelle altre bancate una cinquantina di Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, fra i quali mons. Castellano, assistente generale dell'Azione cattolica.

(Telefoto al «Piccolo»)
Passa per le vie di Roma, tra due ali di popolo commosso, il corteo funebre di Papa Pio XII

Umiltà ed elevatezza nel breve testamento

Città del Vaticano, 10

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi il seguente testamento di Pio XII, con il quale lascia erede universale la Chiesa cattolica:

«Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam (abbi pietà di me, o Signore, secondo la tua grande misericordia). Queste parole che, conscio di esserne immeritevole ed impari, pronunciai nel momento in cui diedi tremando la mia accettazione all'elezione a Sommo Pontefice, con tanto maggior fondamento le ripeto ora in cui la consapevolezza delle deficienze, delle manchevolezze, delle colpe commesse durante un così lungo pontificato, e in un'epoca così grave, ha reso più chiara alla mia mente la mia insufficienza e indegnità.

«Chiedo umilmente perdono a quanti ho potuto offendere, danneggiare, scandalizzare con le parole e con le opere.

«Prego coloro cui spetta, di non occuparsi nè preoccuparsi per erigere qualsiasi monumento alla mia memoria; basta che i miei poveri resti mortali siano deposti semplicemente in luogo sacro, tanto più gradito quanto più oscuro. Non mi occorre di raccomandare i suffragi per l'anima mia; so quanto numerosi sono quelli che le norme consuete della fede apostolica e la pietà dei fedeli offrono per ogni Papa defunto.

«Non ho nemmeno bisogno di lasciare un «testamento spirituale», come sogliono lodevolmente fare tanti zelanti prelati, poichè i non pochi atti dei discorsi, da me per necessità di officio emanati o pronunciati, bastano a far conoscere, a chi per avventura lo desiderasse, il mio pensiero intorno alle varie questioni religiose e morali.

«Ciò premesso, nomino mia erede universale la Santa Sede Apostolica, da cui tanto ho avuto, come da madre amatissima. — Firmato: Pius PP. XII - 15 maggio 1956».

L'«Osservatore Romano» fa seguire un commento nel quale è detto tra l'altro:

«Nel testamento della santissima anima — quanto è bello questo appellativo cristiano attribuito ad insigni assertori della fede — tutto è umiltà, rinunzia, dedizione. «Usque ad finem», Pio XII ha tenuto presente che l'unica gloria va data a Dio: fiducioso e pago di essere stato l'apostolo fedele di colui che nel lontano 2 marzo 1939 gli aveva ripetuto il mandato conferito a Pietro: pasci i miei agnelli. Un'invocazione alla misericordia di Dio fu il suo primo accento in quella solenne ora. L'ha ripetuta sempre lungo gli anni di innumerevoli opere, eventi, dolori; l'ha legata, inoltre, alla sua memoria che è in benedizione e sarà imperitura.

«Ed ecco la risposta delle anime. Lo ha già proclamato, sin dall'alba di ieri, la Chiesa. L'ha riecheggiato l'umanità intera. Il mondo ha sentito di aver perduto l'uomo più insigne dei nostri tempi; lo piange, lo venera; ne esalta le imprese. Rinnova in un solo palpito le acclamazioni di quanti poterono avvicinarlo in vita, ascoltare la sua parola di verità e di salvezza, ricevere la sua benedizione.

Negli ambienti vaticani si è sottolineato il particolare che le disposizioni testamentarie di Pio XII in materia di beni siano racchiuse in così poche parole, testimonianza, questa, dell'assoluta noncuranza del defunto Pontefice per quanto concerneva cose e problemi non spirituali.

I beni di cui il Papa ha fatto lascito alla Chiesa sono quelli che gli provengono per eredità dalla famiglia Pacelli; di essi il Papa ha conservato la proprietà al momento di assumere il Pontificato e poteva pertanto disporre in sede testamentaria. Null'altro all'infuori di questi beni il Papa poteva lasciare: infatti per la sua altissima funzione, il Pontefice non ha appannaggi di nessun genere. Egli può attingere, per le esigenze dell'ufficio, alla cassa vaticana, ma ogni eventuale acquisto resta di proprietà della Santa Sede.

I beni strettamente personali del Pontefice costituiscono la «cassetta privata» e negli ambienti vaticani la consistenza di quella di Pio XII è ritenuta scarsissima, poichè il defunto Pontefice soleva da essa trarre i fondi per alimentare il «magazzino privato», ossia i fondi destinati ad una personale distribuzione assistenziale molto copiosa che egli faceva compiere dai congiunti a lui più vicini, sotto l'obbligo del segreto; con essa venivano soccorsi i casi pietosissimi che erano portati a sua conoscenza, o famiglie nobili decadute.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il feretro di Pio XII, su cui è stato deposto il triregno, al centro della Basilica di San Giovanni in Laterano

L'ingresso in San Pietro al canto del «Miserere»

Nella basilica sono presenti anche, in attesa della salma, numerosi diplomatici, dignitari della Corte pontificia, Segretari di Dicasteri ecclesiastici, con a capo mons. Tardini e poche altre personalità. I Camerieri segreti di cappa e spada ed i soci del Circolo San Pietro, al quale appartenne anche Pio XII prima di essere Papa, svolgevano i necessari servizi.

Alle 17.30 un gruppo di guardie nobili, in giubba rossa, pantaloni bianchi ed elmo, è entrato nella basilica e si è schierato nello spiazzo fra le bancate e l'altare della Confessione.

Sulla piazza, intanto, le tenebre sono discese sulle fontane mute, sul colonnato berniniano e solo i fasci di luce dei riflettori tagliano i contorni confusi della folla. Le guardie svizzere piegano il ginocchio sulle pietre del sagrato e inchinano le alabarde al passaggio del feretro, mentre le guardie nobili, i bussolanti, i mazzieri, gli avvocati concistoriali, i camerieri di spada e cappa, tutti i personaggi insomma della scintillante Corte papale salutano per l'ultima volta il feretro che entra nel massimo tempio della cristianità.

Qualche istante prima delle 18, con uno strano cigolio, che è suonato alto nel silenzio del vastissimo ambiente, è stata aperta la porta centrale ed è entrato il corteo. Precedeva la croce astile, seguita dai cantori della Cappella musicale pontificia, dai chierici del Seminario Maggiore, dal clero e dai canonici del Capitolo vaticano, col Cardinale Arciprete Tedeschini che è andato a prendere posto insieme agli altri Cardinali nella bancata di sinistra. Dietro il feretro erano i nipoti di Pio XII, principi Pacelli, i membri del Governo italiano che, al confine dello Stato del Vaticano, avevano assunto la qualifica di missione straordinaria italiana, la rappresentanza del Comune di Roma, i prof. Gasbarrini e Galeazzi Lisi, medici curanti del Papa e pochi altri.

La cassa coperta di un drappo rosso e portata a spalla dai sediari pontifici, diretti dal Foriere maggior marchese Sacchetti, era scortata da otto colonnelli e due brigadieri generali della Guardia nobile Essa è stata deposta sopra un tappeto in mezzo alle due bancate.

Era quella l'ultima volta che Pio XII entrava nella basilica, dove altre volte era stato acclamato dalle folle che egli benediceva col suo caratteristico gesto delle braccia aperte; non lo accoglievano le note squillanti della Marcia del Longhi, ma il canto mesto del «Miserere». Un'intensa commozione era sul volto di tutti.

Dopo il canto del «Libera me Domine», mons. Ronca, Arcivescovo titolare di Lepanto, assistito da due sacerdoti, ha impartito la assoluzione alla salma. Erano le 18.30: i Cardinali e, successivamente le altre autorità e personalità sono sfilate davanti al feretro per un ultimo omaggio.

La folla sta ormai lasciando la piazza San Pietro. Soltanto la facciata della basilica è illuminata da potenti riflettori. Il resto della piazza è completamente al buio.

Domani il portone di bronzo di San Pietro sarà aperto alle ore 7 per consentire ai fedeli di porgere l'estremo omaggio a Pio XII. La salma del Pontefice perfettamente visibile sarà posta davanti all'altare della Confessione, nel punto esatto dove veniva collocato il trono dal quale Pio XII tante volte rivolse la parola e la benedizione ai fedeli di tutto il mondo.

Emilio Cavaterra

La situazione

Pio XII ha compiuto il suo ultimo viaggio terreno; è tornato a Roma, in San Pietro. Quando il feretro è entrato nella Basilica si è chiuso idealmente un periodo di grande importanza nella storia della Chiesa e se n'è aperto un altro del quale, per ora, le prospettive non possono prevedersi se non attraverso congetture. La Chiesa cattolica ha assunto una importanza spirituale nel mondo come poche volte; ora si tratta di mantenerla e rafforzarla. Tutto questo sarà compito del successore. I Cardinali stanno arrivando a Roma per riunirsi in Conclave. Chi sarà il nuovo Papa? Sarà un «religioso» o un «politico» o un «diplomatico»? Pio XII riuscì a riunire in sè tutte queste qualità. Per il nuovo Papa si pone anche un altro grosso problema; Pio XII arrivò gradualmente a un accentramento delle complesse funzioni della Santa Sede. Il successore dovrà tra l'altro restituire a taluni organismi della Santa Sede una possibilità di autonomia che nell'ultimo periodo era andata affievolendosi per l'incredibile capacità lavorativa di Pio XII, che si interessava di tutto e seguiva ogni questione. Quanto al successore è evidente che siamo di fronte alla necessità di contemperare gli orientamenti dei tradizionalisti e dei modernisti; non è azzardato formulare il pronostico di un equilibrio fra i due orientamenti nella persona di qualcuno al di fuori di certi lineamenti precisi, inquadrato in una visione moderata delle varie istanze della Chiesa.

Per quanto riguarda l'oltre cortina, pare ormai accertato che il Primate polacco Wyszynski raggiungerà Roma mentre Stepinac rimarrà nel suo villaggio; anche per il Cardinale Mindzenty pare esclusa ogni possibilità di venire a Roma.

Le conversazioni cino-americane di Varsavia sembra stiano prendendo un andamento positivo; gli americani avrebbero richiesto una proroga della tregua e i cino-comunisti sarebbero propensi a darla. Nel frattempo i cino-nazionalisti però non stanno fermi. Alcuni loro aerei si sono scontrati con aerei comunisti.

Nel Libano quando tutto sembrava risolto, il leader dei ribelli Karami ha smentito di voler dare le dimissioni da Presidente del Consiglio; la situazione si è fatta esplosiva e Karami e Gemayel, leader dei «falangisti» sostenitori di Chamoun, si sono incontrati per cercare un compromesso.

In Francia si sta profilando la possibilità che De Gaulle preferisca rimanere Capo del Governo lasciando Coty Capo dello Stato. Il Generale cercherebbe di impedire che le lotte dei partiti degenerino.

In Ungheria le elezioni del prossimo novembre potrebbero essere importanti; pare infatti che gli «stalinisti» o meglio i «rakosiani» cerchino di conquistare un congruo numero di seggi per poter tornare in forze.

DECISIONI DEI CARDINALI RIUNITI PER LA SECONDA VOLTA DOPO LA MORTE DEL PONTEFICE

Fissata per lunedì la tumulazione di Pio XII nella Basilica Vaticana

Alla «Congregazione» erano presenti quattordici porporati - Il Camerlengo Aloisi Masella ha assunto la sua alta carica di «primus inter pares» nel governo della Chiesa - Il Conclave si riunirebbe il 24 ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 10

Questa mattina il Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Aloisi Masella, ha preso possesso della carica negli uffici della Reverenda Camera apostolica che sono nel Palazzo Vaticano. Il Cardinale si è stabilito nell'appartamento del secono piano del palazzo, che era una volta l'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Da oggi sarà scortato nei suoi movimenti entro il Vaticano da quattro guardie svizzere.

Stamani si è anche riunita la seconda Congregazione cardinalizia per le disposizioni da prendere in periodo di sede vacante; erano presenti alla riunione quattordici cardinali, e cioè: Ottaviani, Spellman, Valeri, Aloisi Masella, Mimmi, Lercaro, Ciriaci, Fumasoni Biondi, Tisserant, Agagianian, Canali, Pizzardo, Cicognani e Tedeschini. Il Cardinale Micara non era presente perchè indisposto.

La Congregazione ha anzitutto deciso che la tumulazione delle spoglie del Papa sia effettuata lunedì 13 ottobre. Inoltre la Congregazione ha nominato governatore del Conclave mons. Federico Callori di Vignale, già maestro di camera di Pio XII. Il governatore del Conclave ha funzioni di vigilanza esterna che esercita insieme con il maresciallo del Conclave. Questa carica, a carattere perpetuo, è ricoperta dal principe Sigismondo Chigi.

Una notizia di agenzia assunta presso la commissione dei cardinali, destinata all'esame regolamentare della posizione dei conclavisti (una specie di commissione di verifica dei poteri) informa che il Conclave si riunirà a Roma il 24 ottobre. Com'è noto, il Conclave dev'essere convocato entro il diciottesimo giorno dalla morte del Papa. E' stato anche annunciato che tutti i documenti approvati e firmati da Pio XII verranno pubblicati prima della sepoltura. La cerimonia del ritiro degli «stampati di piombo», con cui vengono sigillati i documenti, avverrà il giorno seguente alla sepoltura, quando alcuni prelati si recheranno nella sede della Cancelleria apostolica, precisamente nella stanza detta «delle stampe di piombo», dove rileveranno gli stampati. Della cerimonia sarà redatto ufficiale strumento alla presenza del reggente la Cancelleria mons. Amleto Tondini e subito dopo gli stampati verranno consegnati ai cardinali riuniti in Congregazione generale in Vaticano che, seguendo un'antichissima tradizione, li spezzeranno con un martello.

Una certa impressione e sorpresa ha destato oggi il fatto che l'«Osservatore Romano» abbia ripubblicato ancora ieri l'annuncio ufficiale della nomina di alcuni vescovi senza minimamente mutare la formula consueta che dice: «La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnato di nominare eccetera». Un portavoce del Vaticano ha spiegato che si tratta di disposizioni già date in precedenza da Pio XII e che vedono soltanto ora la luce al termine del loro cammino attraverso gli uffici della burocrazia e per le quali si era già in anticipo stabilito che venissero pubblicate in un certo giorno, come avviene appunto per la nomina dei vescovi.

La morte di Pio XII, tra l'altro, ha creato un caso diplomatico che attende, per essere risolto, l'elezione del nuovo Pontefice. Mons. Clarizio, nominato Internunzio apostolico nel Pakistan per le credenziali firmate da Papa Pio XII, fu da lui ricevuto in udienza il 26 scorso e trattenuto a lungo sui problemi che riguardano i contatti tra cattolici e musulmani in India. La partenza fu ritardata ed oggi non può più avere luogo perchè con la morte del sovrano che le aveva firmate, le credenziali sono scadute. Si ignora se mons. Aliprandi, Nunzio a Giakarta, abbia potuto presentare le credenziali al Presidente della Repubblica indonesiana: se non le ha presentate, anch'esse sono scadute. Mons. Clarizio ed eventualmente anche mons. Aliprandi dovranno attendere l'elezione del nuovo Papa per avere nuove credenziali.

Il reggimento della Sede apostolica in periodo di sede vacante è quanto di più democratico si possa immaginare. Il Camerlengo, pur nella sua dignità che gli dà diritto a onori sovrani da parte dei corpi armati pontifici e nella sua qualità di «moderatore» in periodo di sede vacante, può considerarsi un «primus inter pares» tra gli altri membri del Sacro Collegio. Ed infatti tutte le decisioni di particolare importanza che vengono prese in questo periodo, sono per lo più sottoposte alla approvazione collegiale di tutti i Cardinali oppure a quella del Camerlengo, del Cardinale decano e dei Cardinali capi dei tre ordini in cui il Senato della Chiesa si suddivide, vale a dire dei Vescovi (Tisserant), dei preti (il belga Ernesto Van Roey, Arcivescovo di Malines) e dei diaconi (Nicola Canali).

Tra le figure che emergono in periodo di sede vacante sono anche il segretario del Sacro Collegio, designato nella persona di mons. Alberto di Jorio, ed i componenti della «Reverenda Camera Apostolica». Fino all'ultimo Conclave, quello svoltosi nel 1939 per la elezione di Pio XII, vigeva l'uso di abbinare l'ufficio di segretario del Sacro Collegio a quello di prelato assessore della Congregazione concistoriale. Ma esso è venuto meno con la assunzione al pontificato del Cardinale Pacelli, che stabilì che nel futuro Conclave il segretario di questo dovesse essere nominato dai Cardinali a semplice maggioranza di voti. In tempi ordinari, quando cioè il Papa è vivente, il segretario del Sacro Collegio ha una importanza assai modesta e soltanto di carattere amministrativo in relazione ai beni e alle rendite che sono proprietà o diritto collettivo del Collegio cardinalizio stesso. Durante la sede vacante, al contrario, il prelato segretario del Sacro Collegio è la più alta carica della Curia romana così come il Sacro Collegio resta il solo corpo operante nella pienezza delle sue funzioni. Esso si riunisce ogni giorno per deliberare sugli affari della Chiesa ed il segretario del Sacro Collegio è l'esecutore delle decisioni.

Tra i primi atti che deve compiere il Cardinale Camerlengo, o chi lo sostituisce (questa volta è stato il Cardinale Tisserant come Decano del Sacro Collegio), è quello di farsi consegnare alla morte del Papa l'«Anulum Piscatoris», che è il sigillo pontificio recante impressa la navicella di San Pietro, simbolo della Chiesa e della potestà spirituale. Come sempre anche l'Anello Piscatorio che Pio XII conservava nella scrivania del suo studio, è stato distrutto.

Una sola volta in epoca non molto lontana questa usanza, che nel suo simbolismo ha il significato della fine di un periodo, dovette essere omessa e fu esattamente al momento della morte di Leone XIII. Per quante ricerche infatti fossero state fatte nell'appartamento del vecchio Pontefice dai prelati chiamati a constatarne la morte, non si potè trovare l'anello Piscatorio. Si può bene immaginare quanta cura mettesse nella ricerca il maestro di camera mons. Gaetano Bisleti, poi divenuto Cardinale, preoccupato di presentarsi a mani vuote davanti all'energico Cardinale Camerlengo Oreglia di Santo Stefano che gliene aveva fatto formale richiesta e che ne attendeva la consegna inginocchiato ai piedi del letto funebre. Tutto fu inutile e l'anello non fu trovato in nessuna parte. Del fatto, forse unico nella storia, rimane testimonianza nel «Rogitum» compilato subito dopo la strabiliante constatazione. Ne diede poi comunicazione al Sacro Collegio il Cardinale Camerlengo.

Intanto i Cardinali residenti nelle varie città italiane o all'estero cominciano a lasciare le loro sedi per raggiungere Roma. Stamane è giunto nella Capitale il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, che ha partecipato anche alla seconda congregazione cardinalizia. Nel pomeriggio è arrivato il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo. Con lo stesso aereo sono anche giunti a Roma, il Presidente della Regione siciliana, on. La Loggia, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana on. Alessi, anche essi venuti per rendere omaggio alla salma del Papa. Al Conclave parteciperà anche l'ottantaseienne Cardinale Arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa. L'Arcivescovo coadiutore mons. Florit è giunto in serata a Roma, per partecipare ai funerali di Pio XII in rappresentanza del porporato.

Con un certo stupore a cui ha fatto seguito un po' di ansietà, i cattolici genovesi hanno appreso dalla radio che il loro Cardinale Giuseppe Siri non ha partecipato alle riunioni dei porporati tenutesi presso la Santa Sede dopo la morte di Pio XII e neppure ha assistito alla traslazione della venerata salma da Castelgandolfo a Roma. Il Cardinale Siri è a Genova e sembra che vi rimarrà ancora per qualche giorno a causa di una lieve indisposizione. Questa però non gli ha impedito di adempiere alle funzioni di Capo della diocesi anche in relazione al gravissimo lutto che ha colpito la Chiesa cattolica.

A Genova si è appreso da New York che il Cardinale Edward Mooney, Arcivescovo di Detroit, si imbarcherà domani sul transatlantico «Giulio Cesare» diretto in Italia per partecipare al Conclave.

F. L.

Fra le lacrime suor Pasqualina ha lasciato Castelgandolfo

Castelgandolfo, 10

Suor Pasqualina la fedele suora che per quarant'anni servì il Papa, ha lasciato Castelgandolfo per ritornare a Roma qualche ora prima che avvenisse la traslazione. Erano le 10.15 quando sull'automobile nera di cui si è sempre servita per i suoi spostamenti, sono state caricate le due valigie che formano il suo semplice bagaglio. Quando la suora è scesa teneva in mano la gabbietta con i due canarini che il Santo Padre teneva vicino alla finestra del suo studio.

Scendendo nel giardino, prima di salire nella macchina, suor Pasqualina si è voltata ancora un istante a guardare verso le finestre dell'appartamento del Papa. Lacrime silenziose rigavano il suo volto.

Poi la macchina è partita e suor Pasqualina si è voltata a guardare ancora una volta il palazzo apostolico.

Il Card. Masella, nominato Camerlengo di S. Romana Chiesa

FU IL PIU' VICINO COLLABORATORE DEL PAPA

Nobile pastorale di Montini ai milanesi

«La penombra del Venerdì Santo sembra distendersi sulla terra e nei cuori dei fedeli»

Milano, 10

L'Arcivescovo di Milano, mons. Montini, ha rivolto questa sera una lettera pastorale al clero e ai fedeli dell'arcidiocesi ambrosiana. In essa, dopo aver rivolto invito «a voler condividere con noi il dolore per la morte di Sua Santità il Papa Pio XII, ed a meditare sul senso cristiano di questo avvenimento», l'Arcivescovo scrive tra l'altro: «A chi lo conobbe, non solo alto e ieratico sulla scena del mondo e alla testa della Chiesa orante e militante, ma anche nella familiare intimità della sua sempre facile e cordiale conversazione, e lo vide d'una sola cosa ansioso, l'ossequio al proprio dovere, e di tant'altre sempre cortese e generoso, l'affabilità, la semplicità, la bontà, entra ora nel cuore un senso di abbandono e di solitudine, proprio di colui che si sente orfano e ormai privo della più dolce, della più confortante, della più autorevole conversazione. Non sono pochi, sacerdoti, religiosi e laici della nostra diocesi a condividere con noi questa umana e desolante impressione.

«E' la morte del padre, del pastore, del maestro, del difensore, del capo. E' la morte del Papa, del Vicario di Cristo. La penombra del Venerdì Santo sembra distendersi sulla terra e nei cuori fedeli.

«Ma è proprio di questa dolorosa sensazione, confratelli e figli carissimi, che un'esperienza nuova scaturisce nell'anima alla morte del Papa. Non mai come in questo momento le note della Chiesa, le famose note che ne segnano il volto meraviglioso e misterioso, irraggiano stupendamente: ecco la successione apostolica palesare il suo ritmo nel tempo, e aprire il nostro sguardo sui secoli, fino a Cristo, all'indietro, fino al termine della storia, in avanti. Ecco l'unità della Chiesa vibrare come realtà vivente, davanti a noi, dal flusso di un solo pianto, d'una sola carità, d'una sola fede che da tutta la Chiesa, vivente unità, si concentra intorno alla salma lacrimata del Papa, il cardine dell'unità. Ed ecco distendersi per quanto è largo il mondo il senso della cattolicità: non mai come in quest'ora di comune dolore e di comune preghiera i cattolici sentano d'essere la parte più vera e più fortunata dell'umanità. Perchè è la parte chiamata a salvezza, favorita da innumerevoli benefici di certezza e di grazia, consacrata cioè alla santità, la nota finale e fulgente della Chiesa di Cristo.

«La Chiesa così, come famiglia ferita dal lutto, prende coscienza di sè, e nel suo pianto stesso avverte il proprio spirituale respiro: essa prega, parla cioè con Dio, si afferra a quel Cristo di cui le è venuta meno per un istante l'immagine vicaria; trascende, com'è suo costume e sua missione, i confini di questa Chiesa, esperienza temporale, e crede e spera e ama nell'infinito cielo della vita soprannaturale del regno di Dio, nella vita ventura, dove, come ad oceano di beatitudine e di pace, le anime giuste vivono in Cristo e dove già ci consola pensare, nella pace e nella gloria, arrivato lo spirito benedetto di Pio XII. E così il nostro destino alla vita eterna, quel destino che il mondo non sa e non vuole più considerare e che sembra nella morte trovare la sua inesorabile smentita, proprio dalla morte, da questa beata morte del più stretto seguace di Colui che è la risurrezione e la vita, riceve solenne ed abbagliante proclamazione».

FANFANI RINVIERA' il suo viaggio al Cairo

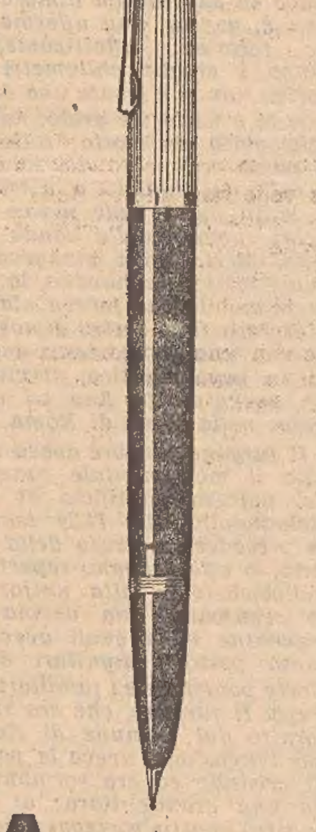
Roma, 10

Non c'è stato ancora un comunicato ufficiale sul rinvio della visita dell'on. Fanfani al Cairo ma la cosa è ormai sicura. Si attende a diramare l'annuncio che l'Ambasciatore Fornari rientrato in Egitto mercoledì scorso, abbia preso Governo del Cairo. Si nota che il rinvio significherebbe rimandare la visita di parecchio tempo; alla fine di novembre verrà infatti lo Scià di Persia a Roma e la visita al Cairo dovrebbe aver luogo, quindi, a fine dicembre.

a scuola

inchiostro sì

calamaio no



Aurora

2 cart

Lire 3800

niente macchie mani sempre pulite

ogni cartuccia Lire 10

IL MONDO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL SANTO PADRE

Dulles rappresenterà gli Stati Uniti alle solenni esequie in San Pietro

Numerose altre altissime personalità della politica internazionale saranno presenti in Vaticano La prima Messa di suffragio in una chiesa a Mosca - Campane a morto fra le barricate a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles giungerà in volo a Roma per rappresentare il Presidente degli Stati Uniti ai funerali di Pio XII. L'annuncio è stato dato stasera da James Hagerty, capo ufficio stampa presidenziale, il quale ha aggiunto che il Segretario di Stato sarà accompagnato da due personalità cattoliche, Clare Boothe Luce, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, e il presidente della commissione atomica americana John McCone. La signora Luce e Mc Cone si tratterranno a Roma per tutte le cerimonie solenni, mentre il Segretario di Stato sarà presente soltanto alle esequie.

L'avere designato a proprio rappresentante la personalità principale del Governo, e in un momento nel quale la politica estera è specialmente gravosa, dimostra come il Presidente degli Stati Uniti intenda dare la massima solennità e importanza al suo omaggio alla persona del defunto Pontefice e ai rapporti fra la Repubblica americana e la Chiesa cattolica. Eisenhower stesso martedì mattina interverrà alla Messa di requiem in suffragio di Pio XII che il delegato apostolico mons. Amleto Giovanni Cicognani celebrerà nella cattedrale di San Matteo a Washington.

Il trasporto della salma di Pio XII da Castelgandolfo al Laterano e a San Pietro viene narrato in tutti i particolari in colonne e colonne che la stampa americana continua a dedicare al Papa. Altri articoli commemorativi e pronostici sul possibile successore dilagano sulla stampa: i nomi dei Cardinali Lercaro e Siri sono divenuti familiari in America quanto in Italia. Qualcuno azzarda l'ipotesi che potrà avere un certo peso in seno al Conclave il ricordo che nel 1946 Pio XII, rompendo un lunghissimo precedente, lo costituì con una maggioranza straniera: allusione alla possibilità che, di tanto in tanto, un Pontefice non italiano contribuirebbe a rafforzare l'universalità raggiunta oggi come non mai dalla Chiesa cattolica.

Pochi qui presagiscono la possibilità di un Papa americano: «Nel mondo — scrive stasera lo articolista Max Lerner sulla «New York Post» — si penserebbe che una scelta siffatta darebbe troppi poteri agli americani, in aggiunta a quello già esistente, e gli americani penserebbero che darebbe troppo potere alla minoranza cattolica in America». Fra i Cardinali non italiani più papabili, si fa ripetutamente il nome del Cardinale Agagianian, considerato una delle menti più colte e nobili del Sacro Collegio, nato al di là della cortina di ferro e quindi quanto mai adatto ad affrontare il problema più grave dei nostri tempi: il distacco da Dio di tanti paesi governati dai comunisti.

Dalle notizie che pervengono dalle varie capitali, si apprende che numerose altissime personalità del mondo politico parteciperanno alle esequie del Pontefice. A Bonn è stato annunciato che la Germania occidentale sarà ufficialmente rappresentata ai funerali di Pio XII del Ministro degli Esteri von Brentano, che sarà a capo di una delegazione del Governo. Anche il Presidente dell'Eire David O'Kelly e il Primo Ministro De Valera si recheranno probabilmente a Roma, insieme al Primate d'Irlanda, Cardinale John D'Alton, per partecipare alle esequie di Pio XII. Il giorno delle esequie verrà proclamato il lutto nazionale nell'Eire dall'Arcivescovo di Dublino Mons. Mcquaid. Il Governo francese ha deciso di associarsi alle cerimonie dei funerali di Pio XII inviando a Roma una speciale missione ufficiale. Non si conoscono per il momento i nomi delle personalità chiamate a farne parte. La decisione è stata presa in Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli Esteri Couve De Murville, il quale ha ufficialmente informato i membri del Gabinetto del decesso di Pio XII.

In tutto il mondo il cordoglio per la scomparsa del Pontefice trova espressione nei riti solenni che si svolgono nelle chiese. Anche a Mosca la Chiesa cattolica ha celebrato oggi la sua prima Messa in memoria del defunto Papa, nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Al centro della chiesa era stato posto un catafalco coperto con un drappo nero ai lati del quale stavano quattro grandi ceri. Numerosi fedeli si sono inginocchiati davanti al catafalco pregando per il riposo dell'anima del Sommo Pontefice. Su richiesta delle Ambasciate dei paesi cattolici, sarà celebrata martedì prossimo, sempre nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, una Messa di Requiem. La funzione di oggi è stata disposta a richiesta dell'Ambasciatore austriaco Bischoff, Decano Interinale del Corpo diplomatico di Mosca. L'Ambasciata italiana a Mosca esporrà la bandiera a mezz'asta per due giorni, in segno di lutto.

Le campane delle chiese di tutta la Polonia suoneranno per quindici minuti, tre volte al giorno, sino al giorno in cui avranno luogo i funerali del defunto Pontefice. Lo annuncia un comunicato pubblicato oggi dalla Segreteria del Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski. Dopo le esequie previste per lunedì, le chiese e i monasteri della Polonia indiranno riunioni di preghiere all'intenzione del Conclave che dovrà eleggere il successore di Pio XII. Domenica sera il Cardinale Wyszynski pronuncerà un sermone nella Cattedrale di San Giovanni a Varsavia in occasione di un servizio religioso per Pio XII.

A Beirut, il Governo libanese ha decretato tre giorni di lutto nazionale. Il Presidente, generale Chehab, ha inviato un messaggio di condoglianze al Cardinale Camerlengo e al Sacro Collegio. In tutto il paese sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Ieri, giunta la notizia del decesso, le campane di tutte le chiese hanno cominciato a suonare sovrastando con il loro suono il clamore proveniente dalle barricate che ancora bloccano le strade della città. Nelle chiese cattoliche di rito maronita, armeno, greco e siriaco, sono state celebrate Messe funebri.

Le navi che hanno attraversato oggi il canale di Suez hanno messo la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per la morte di Pio XII.

A Lourdes, circa 30 mila persone si sono assiepate oggi nella vasta basilica sotterranea per assistere alla Messa solenne di Requiem per il defunto Pontefice. La funzione è stata celebrata dal rev.mo Pierre Marie Theas, Arcivescovo di Lourdes, in presenza del Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, e di numerose autorità civili e militari della regione.

A Blackpool, in Inghilterra, il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha aperto il congresso annuale del partito conservatore inglese tributando un sentito omaggio alla memoria di Papa Pio XII. Lloyd ha ricordato la brillante carriera diplomatica dello scomparso Papa prima di salire al trono, ed ha aggiunto: «Egli è stato un eccezionale Pontefice e Segretario di Stato che ha sempre avuto a cuore i problemi internazionali. E' stato mio privilegio di essere ricevuto da lui in udienza e di aver esaminato con lui la situazione mondiale. Egli mi ha ricordato con benevolenza le sue visite all'Inghilterra. Egli parlava con grande saggezza e sapienza dei pericoli che minacciano l'umanità dei giorni d'oggi. Egli era un uomo di pace, una figura di santo, e il mondo ne è rimasto impoverito per la perdita di lui».

E' stato annunciato che Re Baldovino assisterà lunedì ad una solenne Messa di requiem per Pio XII nella cattedrale di San Michele e di Santa Gudula a Bruxelles. Nello stesso tempo un'altra solenne Messa di requiem sarà celebrata nella cattedrale di Malines, ove il Primate del Belgio, Cardinale Van Roey, ha la sua sede. Martedì il Cardinale Van Roey assisterà ad una Messa di requiem celebrata dal Nunzio apostolico nel Belgio, mons. Forni, nella chiesa del padiglione vaticano all'Esposizione di Bruxelles. Quasi tutte le cerimonie in programma in occasione della chiusura dell'Esposizione mondiale di Bruxelles sono state annullate. I due balli e la cena di gala, che dovevano essere dati dal Primo Ministro belga alla vigilia della chiusura dell'Esposizione, non avranno luogo.

Vice

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria, Piemonte, Lombardia e Sardegna, nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente. Foschie persistenti in Val Padana e lungo i litorali adriatici. La temperatura non subirà notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.5, 24.5; Trento 12.6, 25.5; Trieste 16.3, 19.6; Venezia 15.8, 22.5; Milano 13.9, 20.9; Torino 11.4, 18.3; Genova 19, 26.4; Bologna 14.8, 22.8; Firenze 15, 26.6; Pisa 17.9, 26.4; Ancona 16.7, 20.2; Perugia 18.2, 27.4; Pescara 19, 22.6; L'Aquila 11, 27; Roma 16.5, 30.7; Campobasso 17, 27.4; Bari 15, 23; Napoli 16.2, 27.6; Potenza 16.5, 26.8; R. Calabria 15.8, 27.7; Messina 22, 26; Palermo 19.6, 27.6; Catania 18.5, 28.4; Alghero 18.5, 28; Cagliari 21.7, 24.7.

UN PROCEDIMENTO CHE ORA NON E' PIU' SEGRETO

Tradizione e scienza nell'imbalsamazione dei Papi

Due anni fa è morto l'ultimo «speziale» del Vaticano

Roma, 10

Come è stato annunciato alla salma di Pio XII sono state praticate alcune iniezioni «conservatrici». La scienza moderna ha conseguito notevoli risultati in questo campo, e attraverso l'uso di nuovi composti chimici è riuscita a semplificare notevolmente e a rendere più agevoli i procedimenti d'imbalsamazione, che un tempo costituivano il geloso segreto di uomini la cui attività in questo campo oscillava fra la stregoneria e la chimica.

Anche i Papi ebbero in passato «imbalsamazioni» che provvedevano a preparare i loro corpi per l'estremo viaggio, usando metodi che non sempre sono stati rivelati, così come del resto è rimasto finora un mistero pressochè inviolato quello relativo ai sistemi di conservazione delle salme adottate dai medici dell'antico Egitto, i quali raggiunsero in questo campo risultati ancora oggi sbalorditivi.

L'ultimo imbalsamatore ufficiale di Papi morì circa due anni fa a Roma. Era un vecchio e stimato farmacista titolare di una farmacia in Corso Vittorio Emanuele, nei pressi del Palazzo della Cancelleria dove ha sede il Tribunale della Sacra Rota. Si chiamava Luigi Langeli ed era stato nella lontana giovinezza compagno di scuola di Eugenio Pacelli. La farmacia Langeli fu fondata nel 1771 ed è rimasta ancora oggi come allora. La farmacia fu elevata in seguito al rango di «Spezieria Pontificia» e proseguì in questo difficile ufficio fino al 1929 quando con il Concordato e i Patti del Laterano il Vaticano creò nei propri edifici un magazzino farmaceutico.

Fra i compiti affidati alla farmacia Langeli c'era anche quello di fornire al Vaticano, in caso di morte dei Pontefici, tutti i medicamenti ritenuti indispensabili per la conservazione delle salme. «Quando un Pontefice moriva — scriveva di recente G. Calderoni — lo speziale prendeva una delle 66 scatole di legno, a forma di uovo molto allungato che, allineate su quattro file quasi all'altezza del soffitto del laboratorio, contenevano i materiali necessari per l'imbalsamazione e la riempiva di boccette e di pacchettini sigillati. Nessuno all'infuori di lui ha mai saputo che cosa ci sia dentro a quelle cassette. Infatti, a differenza degli altri recipienti del laboratorio che portano tutti un cartellino con su scritti in latino i nomi delle varie sostanze, quelle cassette portavano semplicemente dei numeri progressivi da 1 a 66 e solo i Langeli conoscevano che cosa si celasse dietro ogni numero.

Morto il Papa e compiute le prime formalità, un messo si presentava alla Spezieria pontificia. Consegnava una busta sigillata che conteneva l'ordinazione degli archiatri; spezie, erbe, pomate, occorrenti per l'imbalsamazione del Papa. Lo speziale controllava in base alla ordinazione il contenuto della cassetta ovoidale e poi accompagnato dal messo si recava in Vaticano dove sulla soglia dell'appartamento pontificio veniva ricevuto dai chirurghi ai quali consegnava quanto richiesto e, con loro, entrava nella sala dove era stato composto il corpo.

Si procedeva anzitutto alla asportazione chirurgica dei visceri soggetti a rapida putrefazione. Per le operazioni successive dobbiamo valerci della testimonianza di una persona che ha seguito da vicino le varie fasi in tempi nei quali il segreto era trattenuto da maglie più larghe di quelle odierne. Stendhal, che si trovava a Roma quando morì Leone XII, ha lasciato in proposito queste indicazioni da lui raccolte: «Poi si è dovuto pensare alla toletta del Papa. E' stato vestito e rasato di barba. Si dice che gli abbiano messo anche un po' di colore sul viso. I penitenzieri di San Pietro fanno la guardia al corpo. Poi si è proceduto alla imbalsamazione; più tardi il viso sarà ricoperto di una maschera di cera rassomigliantissima».

Fino a quaranta o cinquanta anni fa si usava poi far esporre le viscere dei papi defunti, sottratte al corpo imbalsamato, nella chiesa di San Vincenzo a Fontana di Trevi, detta la chiesa della «Incannucciata» per la sovrabbondanza di colonne che ne ornano la facciata. I visceri venivano collocati entro vasi di vetro trasparente, contenenti alcool purissimo ed erbe aromatiche. Il popolino affluiva a frotte nella piccola chiesa per osservare questi resti. Poi questo uso decadde anche perchè erano venute ormai meno le ragioni storiche che inducevano in passato la chiesa a fornire ai fedeli la prova provata della morte del papa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il costante afflusso di ordini di acquisto provoca anche in chiusura di settimana un consistente spostamento dei valori, attenuato solo verso il listino da qualche offerta, che però non incide che sull'andamento di pochi valori, tra cui, ad esempio, le Edison, le quali al listino perdono le migliorie conseguite in apertura chiudendo in ribasso. Ma salvo queste poche irregolarità, buona parte dei titoli si iscriveva ieri in ulteriore rialzo. Le Mediobanca si guadagnano terreno, seguite dalle FIM, Breda, in rialzo Catini, Fiat, Metalli. Negli elettrici, buona ripresa delle CIELI B, Dinamo, dei telefonici. Infine, migliorano complessivamente i valori chimici e risultano oggetto di buoni interventi le due Pirelli. Dopoborsa poco attivo e resistente. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 115 milioni, Obbligazioni 108 milioni 300.000, Azioni 1.006.105.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—0,15), 3,50% 71,25 (—0,15), Red. 3,50% 86,15 (—0,05), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 83,90 (—0,30), 5% 95,50 (—0,05), Rif. fon. 5% 91,95 (—0,25), Trieste 5% 91,50 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101 (—0,70), '60 5% 99,40 (—0,60), '61 5% 98,40 (—1,25), '62 5% 98,30 (—0,60), '63 5% 98,40 (—0,55), '64 5% 98,05 (—0,55), '65 5% 97,70 (—0,70), '66 5% 98 (—0,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25650 (+400), Bastogi 1814 (—5), Breda 2145 (—55), Finelettrica 1288 (+9), Finmare 526 (+4), Finsider 626 (+5,50), GIM 5250 (+105), Invest. 2801 (+41), La Centrale 10850 (—110), Sviluppo 1750 (—20), Sifir 1560 (—4), Ass. Gener. 31220 (—30), Fond. Inc. 5370 (—30), Assicur. 10850 (+50), RAS 9040 (—80).

Trasporti: Nord Milano 4405 (—5), Ausiliare 1200 (—), Mittel 5100 (+50), Veneta 1470 (—)

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3370 (+140), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12450 (+125), Val Ticino 39,50 (—), Olcese 785 (—17), Cucirini 8020 (+30), Stampati 2775 (—), Cascami 5385 (—), FISAC 168 (+1), Gavardo 3150 (—), Lan. Rossi 3400 (+20), Tilane 3330 (—20), Scotti 181 (—), Linificio 675 (+7), Rossari 18400 (—), Rotondi 19150 (—100), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1804 (+8), Bernasconi 725 (—), Unione Manif. 30700 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 700 (—), Dalmine 1680 (+32), Ilva 477,50 (+1,50), Magona 396 (—), Met. Bresc. 2080 (+30), Metalli 5320 (+80), Amiata 6020 (+10), Montecatini 2270 (+20), Monteponi 1220 (+5), Siele 6720 (+40).

Meccanici e automobilist.: Falck 4285 (+35), Bianchi 400 (+20), Fiat 1344 (+7), Nebiolo 16,85 (+0,40), F. Tosi 465 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1375 (+6), CIELI A 2820 (—45), CIELI B 2550 (+101), Dinamo 2708 (+48), Edison 2813 (—7), Bresciana 3070 (+20), Caffaro 226 (+1), Calabrie 1570 (+22), Campania 1613 (+1), Sarda 4115 (+13), Valdarno 3035 ex (ex), Emiliana 2885 (+21), App. Centr. 2880 ex (ex), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2920 (+56), SIT 990 (—), Lucana 1690 (+25), Magneti 899 (+5), E. Marelli 425 (+7), Orobia 2275 (+10), Pugliese 1463 (+16), Romana El. 3018 ex (ex), Seso 2664 (+6), SIP 1471 (+7), Meridelettr. 1379 (+26), Stet 2535 (+34), Tecnomasio 2050 (+25), E. Volta ord. 1845 (+10), E. Volta pref. 2237 (+25), Teti A 3310 (+30), Teti B 3350 (+45), Terni 268 (+1,50), Unes 783 (+9), Vizzola 3829 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1410 (—), Distillati 3900 (+20), Eridania 3950 (—20), Es. Molini (—), Motta 8030 (+30), Rom. Zuccheri 510 (—5).

Chimici: ANIC 2465 (—3), Nap. Gas 1080 (—), C. Erba 4710 (+40), Italgas 1440 (+16), Larderello 603 (+13), Liquigas 446 (+5), Mira Lanza 8275 (—55), Ossigeno 1505 (+5), Pibigas 217,50 (+2,30), Rumianca 1780 (+5), SAFFA 2536 (+26), Solgas 1105 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2420 (—5), Beni Stab. 3055 (+15), Bon. Ferrar. 810 (+10), Edificio 3310 (+10), Gen. Imm. 593 (+2,50), SAGI 1605 (+5), Iniziativa 1540 (—20), Milano Centr. 8075 (—25), Risanamento 5858 (+38), Sylos 4560 (+70).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22700 (—), Cart Burgo 13600 (+60), Cementir 670 (+20), Cer. Pozzi 480 (—), Ginori 579 (—0,50), CIGA 3780 (+80), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4545 (+55), Italcementi 13235 (+25), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 201,50 (+4,25), Linoleum 2125 (+5), Pirelli S. p. A. 3872 (+32), Pirelli e C. 2930 (+48), Rejna 970 (—), Smeriglio 312 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,80, dollaro canadese 643,50, franco svizzero libero 145,61, franco svizzero accordo 142,885, sterlina 1744, franco francese 148,28, marco Germania Occ. 149,23, franco belga 12,51875, fiorino olandese 165,10, corona danese 90,23, corona svedese 120,355, corona norvegese 87,245, scellino austr. 24.10.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,10, franco svizzero 145,60, sterlina 1742, franco belga 12,51, franco francese 137,70, marco 149, scellino austriaco 23.93, peseta spagnola 10,95, escudo portoghese 21,40, dollaro canadese 640, fiorino olandese 164 25, corona danese 89,20, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Mercato resistente con benefici nella generalità della quota. Le sole Generali e Lussino flettono rispettivamente di 50 e 100 punti. Deboli gli statali.

Bastogi 1830, Finmare 521, Generali 31200, Assicuratrice 10400, RAS 9100, Istria-Trieste 360, Lussino 16600, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1800, Montecatini 2265, CRDA 190, Meridelettrica 1378, Terni 266, Stet 2530, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 446, Beni Stabili 3040, Immobiliare 590, Pirelli It. 3860, Finsider 625.

A.M.P.G.L.

COMPAGNIE ASSOCIATE MEDITERRANEO - GOLFO PERSICO

LE LINEE CONFERENZIATE A.M.P.G.L. DESIDERANO INFORMARE I CARICATORI DI MERCI PER KHORRAMSHAHR CHE, IN SEGUITO AL RAPIDO PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE IN TALE PORTO, SONO COSTRETTE, LORO MALGRADO, DI AUMENTARE IL SURCHAGE (SOPRANOLO) ATTUALMENTE IN VIGORE, A 20% PER TUTTE LE MERCI CHE VERRANNO IMBARCATE SULLE NAVI, CHE INIZIERANNO LA CARICAZIONE NEI SINGOLI PORTI AL 15 OTTOBRE 1958 O DOPO TALE DATA.

TRIESTE, 10 OTTOBRE 1958

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES: SEGRETARIA DI TRIESTE

SMEAN, SHIPPING & GENERAL AGENTS

BURANO

SI dice che a Burano i bambini nascono con un remo in mano. E le femminucce? Oh, non ci son dubbi: quelle senz'altro con un ago tra le dita. Come Gabriella, ad esempio, che è una piccina di appena sette anni. L'ho conosciuta alla Scuola di merletto. Vedeste con quale sicurezza la bambina sa già eseguire alcuni lavori, i più elementari d'accordo, chè ce ne occorre di pratica, di anni di continua ed appassionata applicazione per riuscire una brava merlettaia, una di quelle che sanno fare un merletto da cima a fondo, una trina cioè che, come esce dalle loro mani, va dritta dritta a Venezia, nei negozi di piazza San Marco. La scuola di cui parlo fu istituita nel 1872, sotto il patronato della regina Margherita, per volere di una nobile signora, la contessa Adriana Marcello. Si trova nella piazza di Burano, dove ci sono la chiesa, una fontana e gli uffici comunali. E' una palazzina rosa, con le persiane verdi e le finestre a bifora, tra i cui archi vanno a posarsi i colombi; vi entra la sorridente luce del cielo e lo sciabordio lieve della vicina laguna. Ancor più che nella scuola dove già sta imparando a leggere e a scrivere, sarà in questa scuola di merletto che crescerà la piccola Gabriella; sarà in questo ambiente, dove tutto è bianco e delicato (i veli delle suore maestre, i grembiuli delle allieve, lo stesso lavoro) che la «putela» di oggi si farà signorina e comincerà ad essere compensata per la sua opera (la scuola vera e propria dura tre anni). Allora Gabriella non siederà più, come adesso, in prima fila, ma dietro tra le compagne più capaci di eseguire il punto greco di due e il tondo e magari il ricamo, poi... poi si sposerà (oh, in questa isola le fanciulle sposano molto presto) e non andrà più alla scuola.

* * *

Lo sposo sarà certamente un giovane pescatore o un vetraio, chè sono questi i mestieri esercitati di preferenza dai buranelli, la pesca essendo l'attività antica, tradizionale degli uomini di questa isola e lavorare il vetro, in vece, quella tipica della vicina Murano, un'attività che, divenuta fiorente industria, richiama da qualche tempo per i suoi buoni salari e la continuità del lavoro una certa aliquota di manodopera dalle altre isole dell'estuario e dalla stessa Venezia. Così, anche per Gabriella verrà il giorno tanto desiderato da ogni ragazza dell'isola, il momento cioè in cui pure lei se ne starà presso la soglia della sua casa di sposa a fare merletti, esattamente come vede fare adesso dalla madre, dalla nonna e dalle altre sorelle maritate. Non vi è infatti casa di Burano ove, subito nell'interno o accanto alla porta, non si scorga una o più donne intente a fabbricare merletti, e questo succede da secoli, basti pensare che già nel 1600 i pizzi di Burano andavano famosissimi per tutta l'Europa. Intanto, a non più di un passo di distanza dalle merlettaie, i vecchi pescatori riparano le reti, le stendono al sole e i ragazzi fanno scivolare le svelte barche lungo i canali, sulla cui acqua luminosa si riflettono le case, le piccole case di Burano dai tetti color granoturco, dalle facciate dipinte di giallo di celeste di bianco di rosa, dai balconcini adorni di fiori e dagli alti comignoli.

Questo si vede a Burano ad andarci nella buona stagione, e davvero pare una enormità, anzi una mostruosità, che una delle sue «strade», proprio la principale, si chiami «Fondamenta dei assassini». Mi domando quali delitti vi possono mai essere stati consumati, e chi furono questi «assassini» tanto importanti, che i loro eccidi s'è sentito il bisogno di ricordare così ufficialmente. E' una curiosità molto legittima, credo, perchè tutto in questa strada è la negazione di ciò che il suo nome così tenebroso può suggerire. E non soltanto alla «Fondamenta dei assassini», ma in tutte le altre calli e i campielli e gli approdi più solitari dell'isola è impossibile immaginare che fatti di sangue, efferatezze o cattiverie qualsiasi abbiano potuto o possano esservi compiuti. Ad ogni modo, io non me la sentii di chiedere spiegazioni, mi pareva di fare una domanda di troppo cattivo gusto... sotto quel sole glorioso, in quell'aria trasparente, tra quelle donne riunite nel più sereno, nel più gentile lavoro che possa fare una donna, alla vista degli interni lindi di quelle casette, delle gabbiette di canarini appese a lato delle finestre e nell'udire la dolce musicalità di quel dialetto. Questa è una isola felice, beneficata dalla natura, un angolo di terra senza motori, senza fumo di fabbriche.

* * *

Qui, in mezzo agli orti rigogliosi, venivano a costruirsi le ville i patrizi veneti, e ancor oggi amano convenire gli artisti. Vedeste quanti quadri nei caffè e nelle trattorie. Da «Romano» ce n'è una collezione da allestire più di una galleria. Si guastano i capolavori gastronomici, che questo oste dall'anima d'artista sa ammannire, circondati da paesaggi, nature morte e ritratti. Son tutti quadri lasciati da pittori che soggiornarono a Burano. C'è un De Pisis e un Churchill, ce ne son parecchi dei pittori cosiddetti lagunari.

C'è una casa a Burano, posta sull'orlo della laguna, una casa solida di campagna. Si chiama Casa Moggioli. Sulla sua facciata stanno due lapidi. In una si legge: «Umberto Moggioli pittore francescano d'acque, di stelle, d'alberi e cieli, nella laguna deserta abitò questa casa dal 1910 al 1915». E nell'altra, posta di recente (10.2.1958): «La moglie Anna nel ricordo del marito volle questa casa aperta ad affettuosa ospitalità a tutti gli artisti innamorati delle luminose solitudini della laguna». L'ho visitata in compagnia di un pittore che fu amico del suo illustre proprietario. Ho visto le stanzette dei pittori, le cosiddette «celle» cedute gratis agli ospiti, che son tutti artisti naturalmente, e ho visto l'orto un po' selvaggio, quello stesso che il Moggioli tante volte dipinse nei suoi quadri, e la bella spaziosa cucina dalle pareti adorne di rame lucente e di ceramiche, col focolare all'antica, col grosso tavolo di legno scuro nel mezzo. Qui seduti, l'amico del Moggioli mi ha parlato dei pittori lagunari, di quelli avanti tutti che hanno lungamente dimorato a Burano e l'hanno amata religiosamente come si ama una terra vergine, un rifugio in cui consolarsi dalle incomprensioni e ingiustizie patite. Del trentino Umberto Moggioli appunto, ch'egli ricorda pallido, vestito di scuro, innamorato di Van Gogh, dal quale aveva attinto la maniera di dipingere stendendo il colore come su una tessera di mosaico, del veneziano Gino Rossi, bello, aitante, impulsivo, quel Gino Rossi, bersagliere durante la «Grande guerra», per il quale Burano, a lui innamorato di Gauguin, fu come una nuova Port Aven, e del solitario Pio Semeghini, mantovano, la cui «Casa incantata», celebre per la purezza lirica e la libertà d'interpretazione, fu ripresa da un campiello di Burano nel 1913. Passare dal parlare di questi tre pittori al ricordo delle prime esposizioni veneziane che essi tennero a «Ca' Pesaro» unitamente a Ugo Valeri, a Tullio Garbari, ad Arturo Martini, a Umberto Boccioni e a Felice Casorati fu per il mio gentile accompagnatore un passo breve. Tutta un'epoca della pittura italiana è legata al nome di questi artisti, quella che va dal 1908 (anno della prima esposizione a Ca' Pesaro) al 1914 e degli anni immediatamente successivi alla guerra.

Quando mi congedai da Casa Moggioli, i tocchi del campanile annunciavano il vespro. Vidi Gabriella uscire dalla Scuola di merletto e, subito dopo, la piazza echeggiò del cicaleccio felice di tutte le altre fanciulle. Alla Fondamenta dei assassini le donne rimettevano in casa le gabbiette dei canarini e, sotto una pergola, in faccia alla laguna, un coro di pescatori salutava la sera.

Mario Albertazzi

UNA PAGINA POCO NOTA NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINA

Quattro navi a picco nella baia di Suda dopo il fulmineo attacco dei «barchini»

Il primo impiego di questi micidiali mezzi d'assalto guidati da uomini d'eccezione si risolse in una clamorosa vittoria
Gli inglesi sbalorditi credettero a un attacco dal cielo - Il comandante Faggioni rievoca le fasi dell'eroica impresa

5.

La Spezia, ottobre

Tra i mezzi di assalto della Marina italiana c'erano anche i «barchini». Proprio da essi venne il primo, clamoroso successo. Lasciamo un momento gli equipaggi dei «maiali» per illustrare questa specialità e raccontare una impresa famosa.

Sulla parete che fronteggia il tavolo del comandante Luigi Faggioni nel suo ufficio al Varignano, c'è una grande fotografia della baia di Suda presa dalla ricognizione aerea. Si vedono le linee di sbarramento della baia, si vedono l'incrociatore «York» e le altre navi come si trovavano quando i «barchini», guidati da lui, forzarono la base e infersero il duro colpo. Faggioni inforca gli occhiali a stanghetta (diciassette anni passati: allora non ne aveva certo bisogno) per mostrarci tutti i particolari.

Quante mai volte, Faggioni avrà raccontato la sua impresa? Noi la sentimmo di prima mano, da lui narrata, in un campo di prigionia dell'India. Ma ci interessa risentirla a distanza di tempo, in un racconto di cose lontane, vista in una luce più fredda. Le impressioni mutano, nasce un che di distacco. Dico: «Che cosa ricordi di avere provato quando arrivò il momento dell'azione?».

Risponde: «Tutti facemmo un sospiro di sollievo. Quel momento era stato rimandato tante volte che non ne potevamo più con i nostri nervi. Dicemmo un "finalmente" e non pensammo più a nulla».

Quando si profilò l'ombra della guerra, Faggioni, nativo della Spezia, era ufficiale di ordinanza del Duca di Ancona e risiedeva ad Adi Ugri, nell'Africa Orientale. Chiese di rientrare in Italia per essere utilizzato con i «mas». Era tenente di vascello. Ma nell'ambiente della Marina, venne a sapere che c'era «qualche cosa di strano». Ebbe occasione di parlarne al capitano di fregata Mario Giorgini, carrarese, oggi ammiraglio. Giorgini, che di quel «qualcosa di strano» era un personaggio importante, lo ascoltò ma gli disse che la faccenda era tabù per lui, essendo già completi i ranghi. Tuttavia, in seguito, si ricordò della richiesta e lo chiamò.

A Bocca di Serchio c'erano gli equipaggi dei «maiali», al Balipedio «Cottrau» della Spezia c'erano quelli dei «barchini». L'ex ufficiale di ordinanza del Duca di Ancona fu assegnato a questi ultimi. Mormora, sorridendo: «Quando ci arrivai, ebbi la impressione che non fosse una cosa seria. Vidi i barchini famosi: motoscafi lunghi cinque metri e cinquanta, del peso di una tonnellata e mezzo, con una carica di 350 chili di un esplosivo più forte del tritolo. Tutto bene: ma come si poteva colpire una nave in navigazione, come si poteva avvicinarsi a distanza utile senza essere sentiti?». I dubbi, le perplessità erano legittimi. Dall'urto contro il bersaglio alla esplosione passavano sette secondi perchè la carica si liberava e scendeva verso il fondo, essendo calcolato che scoppiasse all'altezza della carena, punto vitale della nave. In quel tempo pur breve, anche se colpita, la nave poteva essere già passata. Lanciati a tutta velocità, i «barchini» facevano un rumore infernale, proprio come motoscafi da corsa. La sorpresa, perciò appariva problematica.

Il viadotto di S. Elmo situato all'ingresso del porto de La Valletta distrutto da un «barchino»

Decisi all'azione

Faggioni cominciò ad orientarsi ed a studiare sulla più logica applicazione del mezzo. Gli allenamenti degli equipaggi si protrassero per otto mesi. Nel mese di luglio del 1940 ci fu il trasferimento ad Augusta. Si progettava un'azione contro Malta. Intanto, poichè il comandante Giorgini era caduto prigioniero tra i naufraghi del sommergibile «Gondar» lanciato nel secondo tentativo di forzare il porto di Alessandria, si verificarono dei mutamenti nei comandi e nelle direttive dei mezzi di assalto. Periodo triste, deprimente. Da Roma arrivavano improvvisi ordini di operare. E ciò senza alcuna istruzione particolareggiata. Sarebbe stato come operare alla cieca, senza un piano ben definito. Per fortuna, l'azione non fu fatta mai. Addio morale degli equipaggi. «Molti uomini del gruppo — ricorda Faggioni — chiesero di essere trasferiti perchè non avevano più fiducia».

Ma la vita del gruppo riprese ben presto a pulsare regolarmente. Via da Augusta, non più incertezze per Malta. Nel giorno di Natale del 1940, ci fu una partenza e la mèta era l'isola di Lero, nell'Egeo. Scoppiato il conflitto tra Italia e Grecia, gli inglesi avevano occupato l'isola di Creta ed avevano attrezzato la baia di Suda come una base per le loro navi. A Lero, gli uomini di Faggioni si sistemarono con i loro «barchini», sul piroscafo «Asmara», carico di carne congelata per il rifornimento di tutta l'isola. I piani erano pronti (il capitano di fregata Moccagatta ne era uno degli artefici principali), le cognizioni sulle caratteristiche della baia e sulle opere di difesa erano notevoli questa volta. Come in una marcia di avvicinamento all'obiettivo da colpire, il gruppo fu trasferito in una altra isola, cioè a Stampalia. Bisognava attendere la concomitanza dei tre fattori indispensabili per l'impresa. Si ebbero due partenze, sulle torpediniere «Sella» (comandante Redaelli) e «Crispi» (comandante Ferruta). Però seguì sempre un contrordine.

La tensione dei nervi saliva. In un bombardamento di Stampalia, due uomini del gruppo rimasero feriti. L'azione contro Suda era stata di nuovo fissata: per il 25 di marzo del 1941. La partenza doveva essere alle ore 16. All'alba il bombardamento si rinnovò e ci furono sette morti. I marinai fecero delle targhette con i nomi delle vittime e le applicarono ai «barchini». Di nuovo erano il «Sella» e il «Crispi» che portavano verso Creta i mezzi e gli uomini.

Creta si avvicinava. E così il momento della fatalità. Sarebbero ritornati indietro una terza volta? Non si poteva sapere. Il tempo sembrava essersi fermato. Le due torpediniere portavano otto «barchini» e otto piloti, ma Faggioni aveva avuto l'ordine di impiegare sei mezzi soli. Fu necessario procedere col sorteggio perchè nessuno degli otto uomini intendeva rinunciare.

I cinque piloti designati ad operare con Faggioni furono: il sottotenente di vascello Angelo Cabrini, il capo-cannoniere Alessio De Vito, il capo motorista navale Tullio Tedeschi, il secondo capo Lino Beccati e il sergente Emilio Barberi. Tutto dipendeva, ora, per il segnale del «via», dalla situazione del naviglio inglese nella baia. Le navi avrebbero potuto anche essere uscite nel pomeriggio. Ma durante la navigazione arrivarono, per radio, le ultime notizie sui rilievi della ricognizione aerea. Nessun mutamento. Si ebbero informazioni precise sugli ancoraggi. Il dado, stava per essere tratto.

Faggioni ripetè ai suoi uomini le raccomandazioni e precisò ad essi il luogo dove avrebbero dovuto riunirsi, dopo il colpo, per tentare di sfuggire alla cattura. Dice: «Non potevo dire loro che dopo aver compiuto l'azione tutto era da considerarsi finito. Io sapevo bene che era così e che nella migliore delle ipotesi ci attendeva la prigionia. Tuttavia dovevo lasciare a quei ragazzi qualche speranza. Radunandoci in costa, in quel dato punto contrassegnato dalle carte e dalle fotografie, avremmo potuto prendere un sentiero che si inerpicava sulla montagna. In ipotesi, molto in ipotesi, si intende».

Mezzanotte: le torpediniere si fermano in mare aperto ed i sei «barchini» vengono calati in mare. Arrivederci, buona fortuna. Sono a dieci miglia levante da Capo Tripiti, per imboccare la baia di Suda i «barchini» devono procedere per due ore ad una velocità di 26 nodi. I sei uomini sono diventati improvvisamente calmi, freddi nella determinazione.

«Dirigevo la piccola flottiglia — dice Faggioni — alzando, abbassando o roteando le braccia. Sulle maniche avevo fissato dei grossi bottoni fosforescenti». La formazione rimase compatta, la manovra si snodò senza intoppi. Corri e corri, si profilò l'ingresso della baia. Allora l'andatura venne diminuita, fino al minimo. Così i motori facevano solo un lieve brontolìo udibile soltanto da pochi metri. I «barchini» abbandonarono la formazione a losanga e assunsero la formazione di fila. L'orologio segnava le due del mattino. Il grande momento era davvero arrivato.

Di Suda praticamente Faggioni sapeva ormai tutto. All'imbocco della baia c'era un primo sbarramento descritto come facilmente superabile. Tuttavia, al centro dell'imbocco c'era un isolotto con un fortino. Bisognava agire con molta cautela. Le fotografie della ricognizione aerea erano risultate preziose, sebbene prese dall'altezza di quattromila metri a causa della forte opposizione della caccia inglese del vicino aeroporto di La Canea. I ricognitori avevano anche individuato le batterie sistemate sui costoni della baia, eccitandone il fuoco con audaci abbassamenti di quota.

Piccole luci azzurre (segnali di trasmissione) fiottavano tra l'isolotto e un forte sulla sinistra dell'entrata. I «barchini» si fermarono, con le prue una a ridosso dell'altra. «Sono molto svegli!» mormorò Faggioni. Si accesero anche i proiettori di una nave. Gli inglesi del forte e quelli dell'isolotto continuavano a parlare tra loro con le luci bluastre. Non c'era la luna ma le stelle un po' di luminosità la davano. Avanti. Quella ostruzione era fatta di gavitelli uniti da una rete.

Attimi d'ansia

Il comandante passò per primo, scavalcandola grazie alla possibilità dei «barchini» di sollevare il blocco delle eliche. Però un «barchino» rimase impigliato e Faggioni, trovatosi solo, dovè ritornare indietro. La flottiglia si ricompose. Tutto bene.

Nell'affrontare il secondo sbarramento, si trovarono improvvisamente in un fascio di luce. Erano forse i fari di una automobile che passava sulla strada sopraelevata? Erano i proiettori di una nave da guerra cui veniva aperta in quel momento la porta della baia. I «barchini» erano stati scoperti, allora? No. Anzi: quelle luci dettero agli assaltatori una buona visione dello specchio d'acqua e fecero individuare loro certi preziosi punti di riferimento.

Intanto, a velocità minima, assistiti sempre dalla fortuna i «barchini», si addentrarono nella stretta insenatura, in fondo alla quale, dietro il terzo e ultimo sbarramento, c'erano le navi da colpire. Erano le quattro e mezzo di quel 26 marzo 1941, allorchè tale ostruzione si presentò davanti ai sei «barchini». Non era semplice passarla, come erano state le altre. Avevano fermato, durante un attacco precedente, i siluri degli aerosiluranti italiani. Faggioni decise di aggirarla. Aveva perfetta conoscenza delle caratteristiche.

Sull'estrema destra, a pochi metri da terra, c'era una grossa catena che collegava l'ultima boa col roccione. Impedimento per le navi o per i grossi motoscafi, non per quelle imbarcazioni basse e minuscole.

«Passammo sotto la catena. Lì vicino c'era una casetta bianca. Ci stavano le sentinelle. Le sentivamo parlare. Due cani abbaiavano». Ora non c'era più che da rilevare bene le posizioni delle navi e da attendere il momento più favorevole per l'attacco.

Il sergente Barberi sussurrò al comandante: «Ma davvero siamo già dentro?». Raggruppati, parlottavano. Freddezza e lucidità. Ciò accade quando non ci sono più alternative. Un altro disse a Faggioni: «Ci fumiamo una sigaretta?». E lui rispose: «Via, questo sarebbe un po' troppo». Fece bere, invece, qualche cosa ai suoi uomini: cognac e zucchero.

Poi Faggioni inforcò il binocolo. Un potente binocolo tedesco. Vide sulla sinistra, a trecento metri di distanza, la sagoma di un incrociatore. Intravide una petroliera di grosso tonnellaggio, «indovinò» un gruppo di navi mercantili.

Per essere sicuri di tutto, occorreva avvicinarsi di più. Il comandante andò da solo, fece una ricognizione accurata, tornò dai suoi uomini e assegnò loro i bersagli. Cabrini e Tedeschi contro l'incrociatore, Beccati contro la petroliera. Poi gli altri contro i mercantili. Fu stabilito che due barchini, tra i quali quello di Faggioni, rimanessero di riserva, pronti a colpire nel caso che l'attacco contro l'incrociatore non avesse pieno effetto. Si voleva attendere ancora per il lancio distruttore. Cioè attendere il primo accenno dell'alba, prevista per le 5,18. In quell'attimo i bersagli si sarebbero distinti nettamente.

Ma ecco che sull'incrociatore batte la sveglia, echeggiano i sibili dei fischietti, una lanterna si muove in coperta. Allo stesso tempo si accendono le luci verdi e rosse al centro dello sbarramento. Sembra proprio che a bordo si cominci a fare il posto di manovra e che la porta dell'ostruzione si debba aprire. «Ragazzi, l'incrociatore se ne va, non c'è più tempo da perdere!».

Forza, dunque, Cabrini e Tedeschi. I due «barchini» si mossero lentamente. La manovra era di avvicinarsi nel maggior silenzio possibile fino a centocinquanta metri dal bersaglio, poi a tutta velocità per il balzo decisivo. Raggomitolarsi sul sediolo, tirare la maniglia di scoppio che toglie la sicurezza alla carica di trecentocinquanta chili di esplosivo, bloccare i timoni, dopo essersi assicurati della direzione giusta, a ottanta metri dall'obiettivo. In quello stesso attimo la spalliera del sediolo si ribaltava indietro tramutandosi in uno zatterino che finiva nella scia ospitando il pilota. Il «barchino» procedeva nella sua corsa, urtava contro la nave e la carica scoppiava sette secondi dopo scendendo all'altezza della carena.

Erano esattamente le 4.46', al momento del lancio. Dovevano trascorrere venti secondi prima di poter sapere il risultato, cioè prima che si udisse lo scoppio. Dice, Faggioni: «Quello lo ricordo come il momento più brutto. Sarebbe scoppiato l'ordigno? Non si avevano precise esperienze che dessero piena sicurezza». Ma scoppiarono, eccome se scoppiarono, le cariche tremende...

I «barchini» si avvicinarono in un lampo mentre da bordo dell'incrociatore, sentendo quel baccano, pur senza vedere nulla, i mitraglieri aprirono il fuoco. Spararono in aria, credendo ad un attacco di aerosiluranti. Colpito a morte, l'incrociatore sbandò, stava per capovolgersi. Fu preso poi a rimorchio per essere trascinato nelle vicinissime acque basse dove la carena spezzata poggiò sopra un fondale di cinque metri.

«Ci fucilano»

Le altre partenze di lancio furono quasi simultanee. La petroliera e due navi mercantili, per un totale di trentamila tonnellate, colarono a picco. Faggioni vide, all'ultimo momento, un altro incrociatore che si riforniva di carburante, nascosto dalla petroliera stessa. Scagliò il «barchino» contro quello, ma la carica esplose contro un altro ostacolo. Ora gli assalitori vittoriosi vivevano in una atmosfera da tregenda. Distruzione, caos nella baia di Suda. Essi nuotavano nelle tenebre, verso il mitico punto di riunione. Il cielo cominciava a rischiararsi.

«Ricordo che nuotavo accanto ad un cesto di verdura, quando una scialuppa si avvicinò e mi prese» racconta il comandante della spedizione. Fu portato a bordo di un piroscafo. Interrogatorio: «Venite da un aereo?». Glielo lasciò credere. Ancora: «E i vostri compagni?». Rispose che erano tutti morti.

I marinai del piroscafo, pallidi e stravolti, erano mezzi nudi. Una sveglia drammatica. Una bottiglia di whisky passava di mano in mano, di bocca in bocca. Ci si attaccò anche Faggioni. Egli voleva vedere qualche cosa dall'oblò della sala di quella nave. Non vollero, tirarono una tenda. Dopo un'ora venne a prenderlo una barca militare per portarlo al comando del porto.

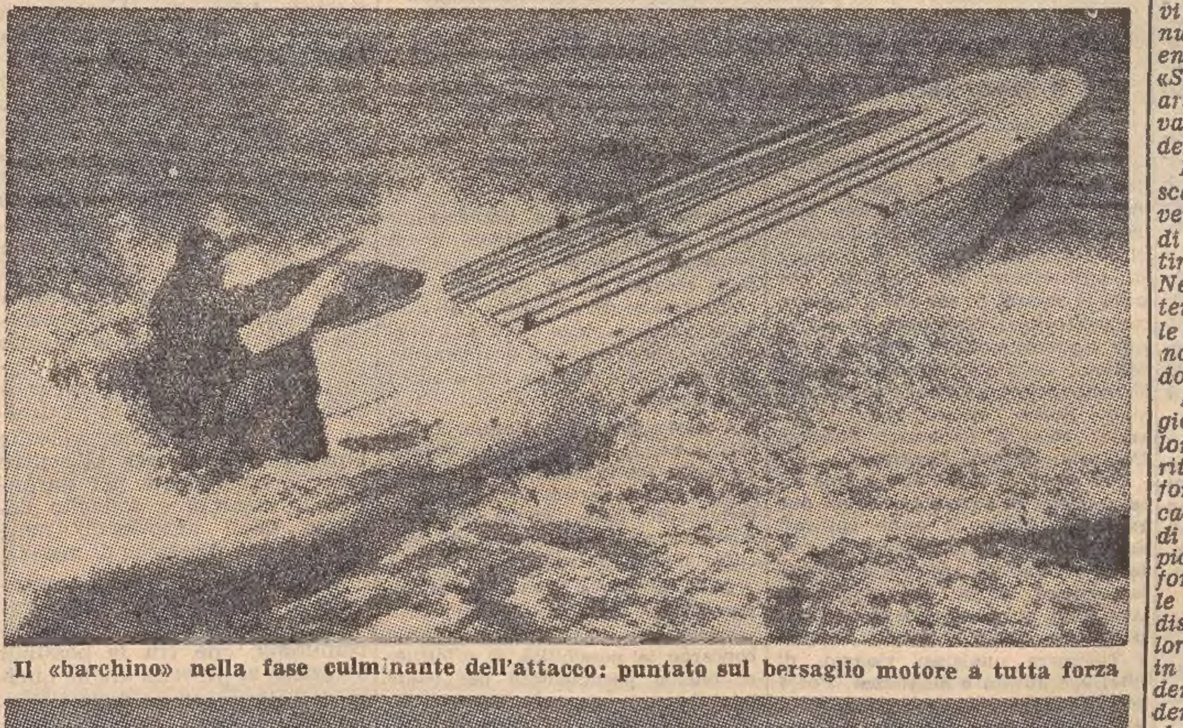
Così, finalmente, potè vedere i terrificanti risultati dell'impresa. La nafta sul pelo dell'acqua, era in fiamme. Un inglese della barca militare, gli si rivolse e gli disse: «Good work, isn't it?». Ossia: «Buon lavoro, non è vero?». Una forma molto sportiva. Ma i nuovi interrogatori non ebbero nulla di sportivo. «Come siete entrati?». Ed egli, ostinato: «Sono affari miei». Portavano aranci e sigarette, li riportavano via perchè non si decideva a rispondere.

Faggioni era rimasto senza scarpe. «Ciò — racconta — diveniva la mia fissazione. A piedi nudi mi sembrava di sentirmi in stato di inferiorità. Ne chiesi un paio. Me le dettero, per blandirmi, però me le risfilarono dai piedi perchè non risposi ad una ennesima domanda».

I cinque compagni di Faggioni furono catturati anche loro nel giro di poche ore. Si ritrovarono tutti, più tardi nel forte Paleocastro che era la caserma delle truppe carriste di Creta. Nel cortile c'era un picchetto armato, schierato nel fondo. Un ufficiale aveva tra le mani una benda. Qualcuno disse, poco divertito: «Ma allora ci fucilano». Li chiusero in cella e poi tornarono a chiedere se avevano qualche desiderio da esprimere. Risposero che avevano solo bisogno di sapone e asciugamano. Erano sporchi come bastoni da pollaio. Il medesimo ufficiale inglese rimase un attimo in silenzio, infine chiese: «E il prete quando lo volete?». Pronto, Cabrini ribattè: «Lo vogliamo a Pasqua».

Stratagemmi per intimorire. Nessuna fucilazione poteva essere in programma, essendo stata bene stabilita la identità dei sei uomini. C'era, bensì, la lunga e desolante strada della prigionia: Alessandria, Cairo, Palestina, Geneiffa, poi l'India con i campi di Yol. A testa alta, però anche tra i reticolati.

«Good work, isn't it?». Un bel lavoro certamente. Quella è stata la frase che in bocca di un inglese a Faggioni è piaciuta di più.


Il «barchino» nella fase culminante dell'attacco: puntato sul bersaglio motore a tutta forza

Un sommozzatore in navigazione col «maiale» in quella che è chiamata la «quota occhiali»

Beppe Pegolotti

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse sul «Piccolo» del 28 e 30 settembre e del 3 e 8 ottobre.

UNO SPETTACOLO CHE HA CONTINUO SUCCESSO

FORSE DECIDERANNO DI RECITARE «PER SEMPRE»

«The Boy Friend» è una fortunata commedia che a Londra si sta ormai replicando ininterrottamente da cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Da oltre 5 anni consecutivi a Londra si replica ininterrottamente «The Boy Friend», una commedia in tre atti di Sandy Wilson che andò in scena per la prima volta nella lontana primavera del 1953 e che da allora ha continuato ad essere recitata tra un sempre crescente successo di pubblico. La équipe di attori che prese parte al primo spettacolo è quasi tutta intatta, e ritorna ogni sera sulla scena per ripetere instancabilmente lo stesso copione in un teatro che sistematicamente registra il «tutto esaurito».

Questo straordinario fenomeno che sarà ricordato come uno dei fatti più eccezionali nella storia del teatro, ha suggerito in questi giorni ad un gruppo di critici l'idea di far recitare la commedia «per sempre». Questa incredibile proposta spiega quanto la commedia sia popolare e quanto essa sia sentita da tutto il pubblico londinese per il quale «The Boy Friend» è ormai una istituzione, alla pari della Big Bell, dell'House of Parliament, il British Museum, la Tower Bridge, e così via.

Il successo della commedia è stato ed è ogni sera completo. Il pubblico applaude divertito e scopre nello spettacolo sempre inesauribili, nuove risorse. Contrariamente a quanto si possa credere, la commedia non ha «stancato» gli attori, sottoposti a questa inusitata lunghissima serie di repliche, e si presenta ogni sera agli occhi del pubblico londinese fresca, vivace, nuova, anche se il copione e gli attori sono sempre gli stessi. Qui sta il segreto dello straordinario successo di «The Boy Friend»; infatti chi l'ha vista una prima volta, ritorna a vederla a distanza di alcuni mesi, perchè sempre piacevole, divertente, briosa. E gli spettacoli si moltiplicano pertanto all'infinito, mentre già oggi non c'è famiglia londinese che non abbia già visto la commedia almeno una volta.

Se, come è stato proposto, un teatro venisse costruito per continuare «per sempre» le repliche, forse l'impresa, anche se ardita, non risulterebbe infine sbagliata. A tutt'oggi «The Boy Friend» registra al «Wyndham's Theatre» di Londra, nelle vicinanze di Leicester Square, il massimo degli incassi e, continuando le recite, è da presumere che l'afflusso di pubblico sarà costante. La commedia vedrà infatti automaticamente aumentare sempre più la propria popolarità, richiamando spettatori «vecchi» e «nuovi» (e tra questi ultimi le centinaia di migliaia di stranieri di passaggio per Londra).

Il titolo della commedia riflette l'intimo contenuto del copione. Letteralmente «The Boy Friend» non significa molto, ma nell'uso parlato la traduzione esatta è quella di «Il ragazzo», intendendo per «ragazzo» quella particolare figura di giovanotto, notissima non solo oggigiorno, per cui egli è nello stesso momento l'amico e il fidanzato (di solito non ufficiale) di una «ragazza».

Sandy Wilson, l'autore di questa commedia musicale, ha 33 anni. Egli ha scritto libretto e musica di «The Boy Friend». E' un laureato di Oxford che dopo gli studi si dedicò al lavoro di composizione di *sketches* e numeri per riviste subito andate in scena nel West End e fuori di Londra.

Il successo di questo giovane autore è stato immediato. Nel 1953, al Festival di Edimburgo, fu applaudita la sua prima commedia musicale dal titolo «See You Later» («Ti vedrò più tardi»), di cui presentò un po' più avanti la seconda versione dal titolo «See You Again» («Ti vedrò di nuovo»). Anche per quelle commedie Sandy Wilson scrisse il libretto e compose la musica. Il suo genere è leggero, ma allegro, vivace, intelligente.

Libertà d'azione

«The Boy Friend» fu composta nell'aprile del 1953 e subito messa in scena per aprire questa inaspettata serie di 5 anni di repliche. Costumi e scene sono dell'epoca del charleston ed anche la musica è tutta di quell'epoca. Nella commedia nessun attore ha la parte principale; tutto dipende dal generale alto livello di recitazione; gli stessi attori sono capaci di recitare, cantare, danzare. Fu molto difficile trovare al principio la giusta distribuzione delle parti ma oggi la «cast» è affiatatissima.

Ogni sera ognuno dà il meglio di se stesso per il risultato finale che è sempre magnifico; il regista non impone un ruolo ferreo e lascia ai rispettivi, considerevoli talenti degli attori larga libertà d'azione.

Dopo la «prima», «The Boy Friend» subì lievissimi ritocchi ed il nuovo copione ne assicurò nell'ottobre del 1953 il definitivo successo lanciando la commedia in quella serie di repliche che, attraverso oltre un migliaio di serate, è giunta fino ad oggi, e continua. La commedia è stata anche recitata, dalla stessa compagnia, in una tournée negli Stati Uniti. Alcuni attori, nel corso di questi 5 anni, si sono scambiati le parti, ma il copione è sempre identico, capace di conservare il gusto, la freschezza, l'eleganza delle prime serate.

Semplice intreccio

La trama di «The Boy Friend» è semplicissima. Siamo nel 1920 in un collegio femminile di Montecarlo dove un gruppo di ragazze inglesi appartenenti a ricche famiglie studia sotto la guida di una non più giovane, ma piena di vita, Madame Dubonnet. Tutte le «ragazze» hanno un «ragazzo» col quale passeggiano, danzano, vanno al mare. Sono spensierate, piene di vita, ma dall'espressione tremendamente ingenua che le fa tremare al solo pensiero che il «ragazzo» possa lasciarle e le fa sentire regine quando si trovano in loro compagnia. Patemi, pensieri, scherzose trovate, sono tutti ambientati in uno scenario romantico nel quale si muovono tutti i personaggi che indossano i graziosi abiti dell'epoca del charleston, ritornati oggi così pienamente di moda. I problemi di circa 40 anni fa sembrano gli stessi di quelli di oggi per questa gaia compagnia di giovani studenti. E vi si intreccia infine anche una patetica storia di una «ragazza» del collegio che finalmente trova il suo «boy friend» in un semplice fattorino, lei così ricca. Ma anche il fattorino si rivela infine figlio di milionari.

Franco Gringeri

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI TREGUA PRIMA DI RECARSI ALLE URNE

Chiuso a mezzanotte il carosello dei comizi

Molto vivaci le ultime battute polemiche dei quattordici partiti che domani si disputeranno i voti per il Consiglio comunale

Con gli ultimi comizi di ieri si è conclusa la campagna elettorale; il silenzio è tornato nelle vie e nelle piazze che per un mese hanno ospitato centinaia di oratori locali, esponenti nazionali, parlamentari e Ministri per circa 1500 comizi. Una giornata di tregua, quella d'oggi, prima delle elezioni; una giornata nella quale gli elettori potranno valutare il significato vero e più immediato del loro voto di domani, soppesare le preferenze per l'uno o l'altro dei 14 partiti in lizza.

Nelle maggiori piazze centrali gli oratori hanno lanciato gli ultimi slogan e gli ultimi appelli fino a tarda sera. Unica voce assente quella della Democrazia cristiana che, già mercoledì, aveva annunciato la chiusura della propria campagna elettorale in segno di cordoglio e di rispetto per la morte del Papa.

Per il partito liberale la campagna è stata chiusa dal vicesegretario nazionale on. Alberto Ferioli, il quale — presentato dal segretario locale avv. Morpurgo — ha anzitutto inteso rivolgere un devoto e reverente pensiero alla figura del Sommo Pontefice, del quale ha ricordato la costante e difficile opera in favore della pace nel mondo. Nella prima parte del discorso l'on. Ferioli ha preso in esame la situazione economica in cui si trova la città. «E' necessario, ha detto, affrontare con urgenza alcuni problemi fondamentali per Trieste, onde risollevarla dal grigiore economico in cui tende a ristagnare a causa della cieca politica democristiana. Abbiamo proprio in questi giorni noi liberali, presentato alla Camera un progetto di legge e due mozioni per affrontare e risolvere il problema dei trasporti terrestri e per costituire un punto franco industriale nel comprensorio dell'Ente Porto sulla sponda sud del canale navigabile».

Dai problemi particolari di Trieste (che di riflesso interessano tutto il paese) l'oratore è passato a considerare la situazione politica presente ponendo in rilievo come i motivi dell'opposizione liberale alla linea governativa cosiddetta di centrosinistra siano pienamente validi, tanto per la politica interna quanto per quella estera. «Si dice — ha precisato — da parte governativa di volere frenare il rincaro dei prezzi e su questo i liberali possono anche essere in accordo; però il Governo fa una politica della spesa senza controllo.

Sempre per i liberali ha parlato in piazza Sant'Antonio l'avv. Jona il cui comizio ha avuto per tema l'iniziativa privata e l'economia socialista. L'oratore si è intrattenuto sui vantaggi del liberalismo economico dove l'iniziativa crea fonti di lavoro senza gravami di alcuna natura. Ha poi biasimato l'attuale alleanza fra la D.C. e il P.S.D.I. che ha definito «pericolosa via di mezzo tra l'iniziativa privata e la statalizzazione»

In piazza dell'Unità ha parlato a chiusura della campagna elettorale del P.R.I. l'on. Oronzo Reale, sottolineando in apertura di comizio come alcune delle impostazioni amministrative dei partiti discendono dalla loro funzione nazionale e la caratterizzano. Nelle rivendicazioni dei repubblicani triestini, ha aggiunto Reale, il partito repubblicano si definisce per quello che è nazionalmente: partito che affronta i problemi e indica le soluzioni nell'interesse generale, senza indulgere alla demagogia, nè all'inerzia, nè al conformismo, che sono i mali essenziali della democrazia italiana. Recenti atteggiamenti dei repubblicani qualificano appunto il loro partito meglio di ogni teoria — ha detto Reale — come una forza politica che respinge il conformismo e il massimalismo. I repubblicani, per esempio, nel sollevare di fronte all'opinione pubblica in tutta la sua gravità il problema della disfunzione amministrativa, rivelata dal fenomeno Giuffrè, hanno inteso servire coraggiosamente l'interesse pubblico e la verità. E ora insistono perchè l'inchiesta sia seria e profonda e senza riguardi per nessuno. E questo è anticonformismo. Ma se e quando vedono concretarsi impegni del Governo che essi ritengono giovevoli alla Nazione, essi non li giudicano negativamente senza esaminarli; e questa è antidemagogia.

Dopo avere trattato il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia il quale non sarà soddisfacentemente e stabilmente risolto — ha detto Reale — se non nell'ambito di quella generale istituzione delle Regioni per la quale i repubblicani si battono in prima linea, l'oratore si è avviato alla conclusione ricordando che la situazione obiettiva sterilizza e rende vani a Trieste i voti dei partiti che non presuppongono la italianità della città e quelli dei partiti di destra o comunisti.

Parlando di fronte ai campi profughi di Opicina e Prosecco, il dott. Fragiacomo e il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, hanno puntualizzato i maggiori problemi che travagliano la comunità degli esuli, indicando in un'incessante ricerca di strumenti applicativi delle diverse leggi già varate una efficiente difesa degli interessi della categoria.

Presentato dall'on. Almirante, il presidente nazionale del M.S.I. ha concluso ieri sera in piazza Unità d'Italia la campagna elettorale del suo partito. Egli ha esordito premettendo di aver rilevato due contrasti nella vita politica triestina di questi giorni. Il primo si riferisce alla posizione dei socialdemocratici, che da un lato collaborano con il Governo e quindi con la D.C. e dall'altro non si peritano di far affiggere un manifesto diffamatorio nei confronti della D.C. Il secondo riguarda la presa di posizione della D.C. in occasione della luttuosa circostanza della morte del Pontefice. L'on. de Marsanich ha affermato che il M.S.I. ha rispettato il lutto della cristianità nel giorno della morte di Pio XII ma non poteva accettare la pretesa della D.C. di assumere il monopolio della rappresentanza politica dei cattolici italiani decidendo unilateralmente di far cessare la campagna elettorale.

L'oratore ha esaminato in seguito il panorama politico italiano, inquadrandolo dall'osservatorio triestino soffermandosi quindi sui problemi economici di Trieste, da considerarsi sotto una luce politica come lo deve essere qualsiasi problema della nostra città. Ha parlato della legge speciale chiesta per Trieste dal MSI, apportatrice di quelle provvidenze che egli nega possano derivare in altra maniera.

In piazza Cavana ha parlato ieri sera il dott. Franco Petronio, dirigente nazionale del M.S.I., trattando in particolare il tema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa «che assumono in questo momento di lutto nazionale particolare significato». Altri comizi sono stati tenuti dal dott. Morelli, dal dott. Locci e dal prof. Busà.

L'avv. Antonini ha concluso la campagna per i monarchici. Ha invitato gli elettori a non adagiarsi alle decisioni in precedenza prese nella scelta dei partiti richiamandoli alla necessità di guardare maggiormente agli uomini che sono stati candidati. Trattandosi infatti di elezioni a precipuo carattere amministrativo, si impone la scelta di persone che possano portare un proprio contributo personale di esperienza anche al di fuori delle ideologie di partito. Ha auspicato la concentrazione dei voti su uomini di fede nazionale e cattolica, anticomunisti sinceri e battaglieri, in grado di reggere un'amministrazione sana e onesta.

Il segretario nazionale del PNL prof. Massi ha parlato in piazza Goldoni. Dopo avere riassunto le argomentazioni svolte durante la campagna elettorale, ha auspicato la risoluzione dei grandi problemi economici triestini e specie del risanamento del bilancio comunale, e ciò nel quadro di particolari finanziamenti statali che dovrebbero integrare i piani economici in atto.

Giuseppe Dulci, Lucio Lonza e Giorgio Cesare hanno concluso la campagna per i socialdemocratici. Dulci ha riassunto il programma amministrativo del PSDI e le richieste economiche con un invito all'elettorato perchè il voto di domani eviti una seconda gestione commissariale. Questa infatti aumenterebbe il disagio per l'impossibilità a formulare un piano organico per la rinascita economica della città. In polemica con i comunisti ne ha sottolineato il diverso comportamento su alcune importanti circostanze, come ad esempio sull'applicazione della legge 703 per i maggiori oneri fiscali che è stata fatta operante integra a Muggia ma alla quale si sono opposti a Trieste.

Per i radicali in piazza Unità hanno parlato il prof. Pesante e l'avv. Tiberini. Prendendo lo spunto dalle elezioni politiche il prof. Pesante ha rilevato tre indicazioni negative dell'elettorato triestino: il persistere del movimento indipendentista, lo aumento dei voti della DC e del MSI. Chiarendo la posizione dei radicali ha detto che non sono affatto filo o criptocomunisti ma d'altra parte non possono accettare la politica di discriminazione come impostata dal MSI. L'avv. Tibarini ha analizzato la situazione amministrativa e ha accusato la DC di aver voluto prolungare la gestione commissariale in violazione palese alle disposizioni legislative.

Singolare violazione della tregua elettorale

Trascorsa la mezzanotte, attivisti del M.S.I. si sono prodigati con secchielli, colla e pennelli per affiggere manifesti elettorali sugli appositi tabelloni in diversi punti della città, invadendo le superfici riservate agli altri partiti politici. Il fatto è stato immediatamente segnalato alla Questura.

Nelle case e per le strade la folla ha sostato davanti ai televisori in riverente raccoglimento («Giornalfoto»)

ANCORA COMMOSSE MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO

Trieste ha seguito alla TV i funerali del Santo Padre

Per quattro ore numerosa folla davanti ai «video» Sono proseguite le visite di autorità alla Curia vescovile

Poche altre volte si è vista una folla ferma così a lungo davanti, ai «video» come è accaduto ieri durante le quattro ore in cui è stata teletrasmessa la traslazione della salma di Pio XII da Castelgandolfo alla Città del Vaticano. Ogni fase della cerimonia funebre è stata seguita con estrema partecipazione da moltissima gente che aveva affollato ogni luogo pubblico dove c'era un televisore. E' stata la prima volta nella storia che il funerale di un Papa ha potuto essere visto anche lontano da Roma, e ciò non è senza significato per un Pontefice cui sono sempre stati a cuore tutti gli aspetti della vita moderna e del progresso.

Ieri sono continuate in Curia Vescovile le visite di condoglianze a mons. Santin da parte delle varie autorità.

Tra gli altri si sono recati dal Vescovo il dott. Pasino, Viceprefetto; il comandante la Zona dei Carabinieri; il presidente della Corte d'appello; il presidente del Tribunale; il Provveditore agli studi; il Procuratore generale della Repubblica; il Rettore Magnifico dell'Università; il generale Vismara; l'on. Tanasco, presidente dei Magazzini Generali ed il direttore degli stessi, Bernardi. Da questi mons. Vescovo ha appreso che nel pomeriggio di oggi, per espresso loro volere gli stessi scaricatori dei Magazzini Generali hanno desiderato astenersi dal lavoro per la durata di 10 minuti, dalle 14 alle 14.10, mentre avevano inizio i funerali del defunto Pontefice.

Dopo i funerali nelle chiese si è registrata una particolare affluenza di fedeli alle funzioni vespertine.

Le offerte di ieri per la Fondazione mons. Santin

Anche nella giornata di ieri le offerte per la «Fondazione mons. Antonio Santin» sono state cospicue. L'affetto per il Vescovo di Trieste si è manifestato con rinnovata intensità, quale segno di un legame fatto più vivo in queste giornate particolarmente sentite dalla pietà dei cattolici. L'importo sottoscritto ieri è di lire 271 mila, che porta il totale della somma raccolta dal nostro giornale a lire 1.692.000. Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri: Assicurazioni Generali - Trieste, lire 150.000; Riunione Adriatica di Sicurtà, 50.000; Opera figli del popolo per il Collegio «S.N.», la «S.A.L.», la «R.a.R.», il «M.A.G.», 50.000; Associazione donne di A.C. della B.V. delle Grazie, 7.000; Clori Pitteri, 5.000; avv. Paolo Cuzzi, 5.000; ing. Raimondo Visintin, 2.000; rag. Giovanni Cuccagna, 2.000. Sommano lire 271.000. Importo precedente lire 1.421.000. Totale lire un milione 692 mila.

INIZIATIVE DELL'E.P.T.

Valorizzazione turistica di Sistiana e Duino

Per il trascorso settembre l'andamento turistico a Trieste e nella zona si rivela molto soddisfacente alla luce delle statistiche riassuntive, comunicate ieri dal direttore dell'Ente provinciale per il turismo in occasione della mensile conferenza stampa. Per quanto riguarda le località prettamente balneari, cioè Duino e Sistiana il turismo di settembre si compendia in un totale di 1.643 arrivi di stranieri e di 231 italiani con un complesso di 7.806 e rispettivamente 869 giornate di presenza. Nel quadrimestre estivo in queste località hanno soggiornato nel complesso 10.704 stranieri e 1.404 italiani, per un totale di 56.534 e rispettivamente 12.555 giornate di presenza; notevole incremento si è avuto — rispetto all'anno scorso — della frequenza negli esercizi alberghieri, ove le giornate-presenza da 7.427 sono passate a 11.796 e ciò grazie all'apporto delle nuove attrezzature delle località.

L'ottimo andamento della stagione estiva per Duino e Sistiana induce l'Ente provinciale per il Turismo a sollecitare la realizzazione di alcuni lavori di miglioria turistica per creare nuove spiagge e attrarre maggior numero di turisti anche in rapporto ai nuovi complessi alberghieri previsti per la zona. In particolare notevole beneficio si attende dalla costruzione della strada di collegamento fra la Statale 14 (litoranea) e il porto romano di Aurisina, in località Cannovello di Zoppoli, dove stanno per sorgere, per iniziativa privata, alcuni motels e chalets. Sempre per Duino e Sistiana l'Ente provinciale per il Turismo ha sollecitato il provvedimento ministeriale, d'intesa con il Commissariato per il Turismo, per il riconoscimento delle località stesse quali stazioni di soggiorno.

Inoltre sollecitata la costituzione nel comune di Duino-Aurisina della Azienda autonoma di Soggiorno alla quale sarà demandato il precipuo compito di studiare la sempre maggiore valorizzazione di quella riviera. La sede dovrebbe sorgere in un punto prettamente panoramico, su terreno donato dal Principe della Torre e Tasso. Il progetto prevede la realizzazione di un notevole complesso con locali adatti per proiezioni cinematografiche, conferenze e sale di lettura.

† Il giorno 9 corr. si è spenta

Maria ved. Vardabasso nata Paladin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CATINA e MARIA, la sorella PASQUA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici, le suore e le infermiere della II div. medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale maggiore.

† E' spirata ieri all'alba, munita dei conforti religiosi

Maddalena Sansa

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella dello Ospedale maggiore.

† Il giorno 9 ottobre si è spento il

DOTT. ING.

Giorgio Benporat

Ne danno la tristissima notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA MONKOWSKY e la sorella ERNESTINA ved. PASCUTTI con il figlio dott. LUIGI.

† Tragico destino ha stroncato la vita del nostro amato

Renato Lauri

Lascia inconsolabili la moglie RICHETTA, il figlioletto FABIO, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 10, partendo dall'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Del Ben

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie: DEL BEN - DOZ

† Il giorno 7 sono improvvisamente mancati all'affetto dei loro cari il

conte Leon Battista degli Alberti

e la sua Consorte

Angela Zambrano y Nieto

Con animo profondamente commosso ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LINA degli ALBERTI ved. PRESEL e i fratelli ALBERTO e GASTONE degli ALBERTI, a nome anche di tutti i parenti.

Trieste, 11 ottobre 1958

† Martedì 7 si spense serenamente

Anna Carboncich ved. Devescovi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli e i congiunti.

Famiglie:
DEVESCOVI - BENUSSI
URBANI - USCO
CARBONCINI - SOSSI

† Il giorno 9 corr. si è spento

Giuseppe Stebel

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rogelja in Srebovt

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

A due mesi dalla scomparsa di

Arturo Gregoretti

i famigliari lo ricordano con infinito amore e profondo rimpianto.

Un grazie di cuore a tutti coloro che lo ricorderanno nella preghiera.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata oggi, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie: GREGORETTI
CALLIPARI - KRAUSS
DE GIORGI

ESEGUITI I PRIMI ASSAGGI

Ci vorranno 400 giorni per sanare via Giulia

La pavimentazione stradale e dei marciapiedi ridarà un nuovo volto all'importante arteria

Un primo timido accenno all'avvio dei lavori che dovranno interamente sistemare la via Giulia (e la via Battisti in un secondo tempo), è stato notato in questi giorni alla altezza del monumento a Domenico Rossetti. L'impresa appaltatrice dei lavori ha posto alcune transenne ed ha effettuato alcuni assaggi sul piano viabile

I lavori veri e propri però non sono stati ancora iniziati. Forse nella giornata odierna sarà data comunicazione alla impresa che tutti gli intralci finora esistenti sono stati eliminati e che quindi è possibile cominciare la sistemazione. Se tutto si svolgerà senza ulteriori difficoltà, ci vorranno 400 giorni perchè il tratto della via Giulia compreso fra il monumento a Rossetti e la via dello Scoglio venga ultimato secondo il progetto compilato dall'Ufficio tecnico comunale. In questo periodo saranno spesi 138 milioni che rappresentano l'importo dell'opera, destinata a dare un nuovo volto alla importante arteria cittadina, in attesa che sia dato corso anche alla sistemazione di via Battisti.

La parte iniziale dei lavori non interessa per il momento la sede occupata dai binari tranviari, per cui fino a quando l'Acegat non disporrà diversamente, i servizi pubblici di trasporto continueranno a funzionare regolarmente con il sistema attuale. E' probabile comunque che si rendano in un secondo tempo necessari dei trasbordi o che le vetture tranviarie vengano sostituite con autobus.

L'opera di sistemazione che sarà attuata nella via Giulia prevede la trasformazione della fognatura e il rinnovo della pavimentazione stradale e dei marciapiedi. La fognatura come è noto è attualmente rappresentata da un corso d'acqua che scorre entro un cunicolo a volta. Il cunicolo sarà rifatto con la costruzione di un collettore in calcestruzzo.

Il problema della sistemazione della via Giulia e della via Battisti, sollevato più volte dall'opinione pubblica, è di fondamentale importanza per lo sveltimento del traffico fra la zona di San Giovanni, che si sta sempre più popolando, e i Portici di Chiozza. La presenza dei binari tranviari in mezzo alla sede stradale e il disagevole fondo delle due vie, costituito per la maggior parte da un lastricato di arenaria, hanno creato notevoli ostacoli al traffico soprattutto in seguito alla tendenza degli automobilisti (tutt'altro che ingiustificata) di scegliere proprio la mezzaria della via, che è la meglio pavimentata, quale sede di percorrimento. Tutto ciò naturalmente a scapito della sicurezza della circolazione, giacchè l'ingorgo che si crea al centro non è certo ideale per garantire il regolare e sollecito deflusso degli autoveicoli nelle due opposte direttrici di marcia.

Il problema dei binari tranviari è ancora allo studio dei tecnici dell'Acegat. Si pensa comunque che tra le possibili soluzioni si preveda anche quella dell'eliminazione delle vetture tranviarie e la loro sostituzione con filovie. E' un problema di difficile soluzione, perchè di natura economica ancor più che tecnica; i bilanci dell'Acegat sono noti.

CIRCOSCRITTE LE SOSPENSIONI

Risolta col minor danno la vertenza degli ospedalieri

Il provvedimento riguarda il personale ausiliario femminile assunto dopo il '53 - In vista uno sciopero

Si è risolta ieri la vertenza degli ospedalieri. Le trattative condotte dal Sindacato dipendenti Ospedali Riuniti sono riuscite a limitare la prevista riduzione di personale, circoscrivendola ad una sospensione del personale ausiliario femminile (inservienti), nella fattispecie di coloro che sono state assunte dopo il '53 e che negli ultimi anni hanno svolto un servizio intervallato.

Si preannuncia intanto per mercoledì lo sciopero nazionale della categoria di ventiquattrore affinchè vengano riprese le trattative per i miglioramenti economici e normativi avanzati dai sindacati degli ospedalieri fin dal giugno scorso. Durante lo sciopero, che inizierà mercoledì alle 6 e cesserà alle 6 di giovedì, sarà comunque provveduto alla assistenza diretta degli ammalati e potranno altresì avvenire regolarmente le visite agli infermi da parte dei congiunti.

Allo scopo di chiarire qualche malinteso sorto, la Camera confederale del lavoro precisa che lunedì e martedì avrà luogo lo sciopero generale di tutti i lavoratori dell'industria estrattiva. Sono quindi interessati all'agitazione i dipendenti operai delle cave di Aurisina, Monrupino, Trieste, Muggia (Cava Gorlato, Cava Romana, Montecatini, Zaccaria, Cave Sistiana, Pizzul, Marangoni, Faccanoni, ecc.).

L'agitazione riveste carattere nazionale, poichè è stata proclamata concordemente da tutte e tre le maggiori organizzazioni sindacali ed è conseguente al rifiuto degli industriali di concedere delle migliorie al contratto di lavoro, scaduto il 30 giugno u. s.

UN SERVIZIO A NOLEGGIO DELLE FERROVIE

Automobili pronte per chi arriva in treno

Sarà realizzato nelle maggiori città ed è necessario attuarlo anche a Trieste

A partire dalla seconda quindicina d'ottobre (la data esatta è ancora da stabilirsi) a titolo sperimentale il Ministero dei Trasporti istituirà un servizio di noleggio di autovetture. Del servizio, che avrà la durata di un anno, potranno usufruire i viaggiatori in arrivo alle seguenti stazioni: Torino P.N.; Milano Centrale; Genova Porta Principe; Firenze Santa Maria Novella; Roma Termini; Napoli Centrale; Messina Centrale; Palermo Centrale; Catania Centrale.

Per poter trovare l'automobile alla stazione di arrivo occorrono due requisiti: avere 21 anno (provati naturalmente dalla patente rilasciata da almeno un anno) e prenotare la vettura stessa. Il viaggiatore, una volta in possesso della vettura, potrà recarsi in qualsiasi località e compiere qualsiasi viaggio, di qualsiasi durata e lunghezza. Potrà recarsi anche all'estero. Quando il viaggiatore non avrà più bisogno della vettura, dovrà riconsegnarla o alla stazione dalla quale è partito (nel qual caso pagherà secondo una tariffa più ridotta) o a un'altra stazione tra quelle suaccennate (pagando in questo caso un modesto sovrapprezzo).

Le prenotazioni possono essere fatte presso le agenzie di viaggio delle città in cui funziona questo servizio o presso le seguenti stazioni ferroviarie: Alessandria, Ancona, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, La Spezia, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trapani, Trento, Trieste C., Udine, Varese, Venezia S. L., Verona P. N., Vicenza.

In queste stazioni le prenotazioni vanno fatte alle biglietterie. In quelle, invece, in cui funziona il servizio le prenotazioni vengono accettate dagli Uffici Informazioni Viaggiatori.

Al momento della prenotazione della vettura il viaggiatore dovrà versare un anticipo che è stabilito nella misura del 20 per cento sul costo totale del noleggio. All'atto della consegna della vettura il viaggiatore dovrà versare il rimanente 80 per cento e 20 mila lire a titolo di garanzia.

A titolo indicativo diremo che la tariffa per il noleggio di un'utilitaria varia tra le 3.500 e le 4.000 lire al giorno per servizi che iniziano e terminano nella stessa località, compresi cento chilometri di percorso medio giornaliero.

Dalla notizia si rileva che la nostra città è stata inclusa nel nuovo servizio delle Ferrovie, per quanto concerne la possibilità di effettuare qui le prenotazioni per usare l'auto a noleggio nelle altre città. Appare evidente la necessità che al più presto Trieste venga dotata del vero e proprio servizio di noleggio, in modo da offrire il servizio stesso ai viaggiatori che qui giungono.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 16.3; umidità 16.3; umidità 90 per cento; temperatura del mare 20.9; pressione mb. 1022, in aumento irregolare.

Oggi: S. Germano. — Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 17.28. La luna è nata alle 4.17, tramonta alle 16.36.

Maree. — OGGI: alta alle 8.15, cm. 55 e alle 20.35, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14.40, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.50, cm. 58 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 10 ottobre 1958

Nati 7, morti 9, matrimoni 6.

MORTI: Benporat Giorgio a. 80; Colautti Antonio a. 63; Re Giacomo a. 67; Paladin ved. Vardabasso Maria a. 81; Stebel Giuseppe a. 68; Tecilazich in Savoldelli Giulia a. 69; Rogelja in Srebovt Ida a. 52; Lauri Renato a. 28; Sansa Maddalena a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Corbatto Lodovico muratore con Goiza Maria casalinga; Krizmancic Francesco panettiere con Krizmancic Silvana insegnante; Bencina Giorgio magazziniere con Doria Graziella commessa; Serli Sergio fattorino con Sau Irma casalinga; Cadenaro Giovanni autista con Filippi Maria casalinga; Genzo Livio vetraio con Bossi Nerina sarta.

LE ORE DELLA CITTA'

È arrivata la radio

L'appello di Anna Masseria, che si era rivolta alla bontà dei lettori per avere in dono un apparecchio radio con il quale rompere l'assedio della solitudine e dimenticare le sofferenze sue e del marito, è stato ascoltato. Una persona dall'animo gentile si è fatta premura di recapitare ai due coniugi il dono desiderato. Ieri Anna Masseria ci ha informati con gioia di essere stata esaudita nel suo desiderio ed ha rinnovato il suo commosso ringraziamento alla benefattrice.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati adempie ancora una volta al gradito compito di ringraziare di vivo cuore la Soc. Giovanni Beltrame per la munifica generosità, con la quale ha voluto devolvere a suo favore un cospicuo importo dal ricavo della Sfilata della Moda, che ha avuto luogo il 25 settembre u. s. con ottimo successo, e nella quale si è potuta notare una sempre più spiccata eleganza nei modelli, che hanno avuta una nota particolare di attualità, originalità e distinzione. Con le difficoltà che ci sono oggi per raccogliere denaro con manifestazioni benefiche, il fatto di ricevere una somma importante, come piovuta dal cielo, è per il Madrinato veramente un grande aiuto, ed esso rinnova l'espressione della sua riconoscenza alla Soc. Giovanni Beltrame.

Lenzuola e coperte

Lenzuola a metro, o già confezionate e ricamate, coperte termiche in lana, imbottite; tovaglierie, telerie, asciugamani, copriletto, tendaggi, biancheria di marca ecc. Tutto articoli di prima qualità con comodo pagamento rateale da *Orvera,* Machiavelli 7, 1 piano.

«Famatex»

nei colori e modelli della gran moda estiva, è la più perfetta camicia da uomo, che tutti hanno tentato di imitare. La trovate esclusivamente presso la *Camiceria Botteri,* Corso Italia 8. Ricco assortimento delle inconfondibili cravatte *Diva* ed *Erredieci.*

Enea

Aderisce senza comprimere, confortevole sostegno per la vita moderna. Per i post operati, per gli sportivi e automobilisti. Esclusivista Vulcano via Muratti 4 a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Chi ha trovato?

Un turista tedesco è rimasto ieri talmente incantato dello scenario che gli si presentava dal belvedere antistante il Faro della Vittoria che vi ha dimenticato le sue due macchine fotografiche. Si tratta di una «Robot» e di una «Leidox», che contenevano rispettivamente fotografie a colori e in bianco e nero della nostra città. Il giovane e distratto turista ci ha lasciato il suo recapito; preghiamo pertanto l'onesto rinvenitore di darcene segnalazione, affinchè si possa poi provvedere all'invio delle due macchine a destinazione.

Bridge

Mercoledì scorso, organizzato dalla Associazione di Trieste della Federazione italiana bridge, si è svolto un torneo individuale di bridge, riservato alle signore. La competizione si è conclusa con il seguente risultato: girone A: 1) sig.ra Schubert, 2) sig.ra Petz; girone B: 1) sig.ra Stocca, 2) sig.ra Cappelli; girone C: 1) sig.ra Rode, 2) sig.ra Codermatz; girone D: 1) sig.ra de Favento, 2) sig.ra Robba. L'Associazione bridge Trieste, mentre ringrazia calorosamente tutte le gentili partecipanti al torneo di mercoledì scorso, comunica che lunedì prossimo alle ore 21 riprenderanno, sotto i suoi auspici, i tornei settimanali a coppie presso l'Accademia Deagostini.

La più gradita sorpresa...

...è una visita alle vetrine Nelco in largo Barriera vecchia 10: i prezzi sono un vero miracolo commerciale. Confezioni da uomo di ultimo grido, mantelli ed impermeabili da uomo e donna di primissime marche, ai prezzi realmente più bassi di Trieste. Non fuorviatevi, ma prima di acquistare, controllate Nelco che vende ogni capo con ampia garanzia.

Che brava donna!

Questo dirà il marito quando la moglie mette in tavola le nuove, squisite, nutrienti *Super Vienna «Inverno»* di Dukcevich, cibo economico pronto in pochi minuti, fatto con carni sceltissime e delicate. Esigete il marchio di garanzia *«sigillo verde».*

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Sospese le danze al CMM

Il trattenimento danzante che doveva aver luogo domenica 12 corrente, è stato sospeso.

Tradizione popolare

I grossi avvenimenti e i grandi uomini lasciano traccia sui testi scolastici di storia. Ma spesso essi anticipano simili esaltazioni per trovare rifugio in più ristretti fogli, accompagnati da cifre che ne traducono lo spirito secondo i dettami suggeriti dalla cabala. Non c'è irriverenza in questo, ma il perpetuamento di una tradizione popolare. Alcune cifre su un foglietto: sono le giocate al lotto che non solo a Napoli, maestra in materia, si compiono in misura accentuata quando l'occasione appare particolarmente indicata. Ieri le ricevitorie del lotto della nostra città hanno registrato file di persone che giocavano i numeri legati alla morte del Papa: 82, 19, 7. I riferimenti sono chiari. Vedremo se sono azzeccati.

Nuovi televisori

La produzione 1959 degli apparecchi televisivi ha raggiunto il felice traguardo della perfezione: le novità presentate sono veramente entusiasmanti. Avete visto ad esempio i televisori Grundig, a regolazione completamente automatica, e i Philco, profondi meno di 20 centimetri? Se volete esaminare un campionario vastissimo che comprende praticamente tutte le novità 1959, visitate i negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7. E ricordate che l'Universaltecnica è in grado di accordarvi agevolazioni di pagamento quali forse neppure immaginate.

Frassini-Magnadine TV

La più grande fabbrica radio italiana, la marca che si distingue per qualità superiore, da 30 anni rappresentata dalla concessionaria *ing. A. Frassini succ.* di Viale XX Settembre 13, vi invita a visitare la produzione 1959, i «fonotelèradio». ecc. Massime garanzie e facilitazioni.

Stilnovo e Fontana

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor,* via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 · Telef. 55255 e 55955

C I T ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796 C. I. T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15. SESANA - LUBIANA, giornal. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven. 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritoneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RI.NO.VA», Piacenza.

RINNOVO CARTE IDENTITÀ PASSAPORTI LASCIAPASSARE
SERVIZIO FOTOGRAFICO RAPIDO - ACCURATO
Consegna celere 30 minuti
LARGO BARR. VECCHIA 9

ISTITUTO SOLITRO
Collegio e recupero anni PADOVA
VIA GABELLI N. 19

È arrivata la «Cicogna»
l'amica della futura mammina e del bambino e si è fermata in
VIA CARDUCCI 15
DOMANI DOMENICA dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20 il negozio resterà aperto per dare una visione della
ORGANIZZAZIONE «La Cicogna»

visitate
TELEVISORI E RADIO
SB ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3
le marche migliori
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
SB ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3
prezzi imbattibili
FRIGORIFERI
SB ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3
rateazioni

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 - 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 1° — 17 - 20

SONO STATI CONSEGNATI OLTRE 205 MILA CERTIFICATI

Gli ultimi dettagli dell'apparato elettorale

Chi non avesse ricevuto il documento a domicilio può ritirarlo personalmente - Attestati medici - I trasporti per le commissioni

L'Ufficio elettorale del Comune ha ultimato la distribuzione a domicilio dei certificati di voto. In venti giorni i 136 messi hanno recapitato più di 205 mila certificati: la giacenza si riduce perciò a meno di 3800 documenti, meno del 2 per cento sul totale. Questa percentuale è la più bassa fra quelle registrate a Trieste in occasione delle precedenti elezioni e scenderà ancora, perchè gli elettori che non hanno ricevuto il certificato possono ritirarlo personalmente presso l'Ufficio di via SS. Martiri. Infatti — secondo le norme che disciplinano le operazioni elettorali — gli elettori regolarmente iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, che per qualsiasi motivo non avessero ricevuto a domicilio il certificato elettorale, lo potrano ritirare presentandosi personalmente all'Ufficio elettorale di via SS. Martiri 3, che rimane aperto ininterrottamente tutto il giorno dalle ore 8 alle 18.

Nella giornata odierna e nei giorni stessi delle elezioni 12 ottobre (tutto il giorno) e 13 ottobre (fino alle ore 14) l'elettore, il cui certificato eletorale regolarmente recapitato sia andato smarrito o sia divenuto inservibile può presentarsi personalmente all'Ufficio elettorale e contro annotazione in un apposito registro, ottenere un duplicato del certificato stesso.

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dall'art. 23 della legge 23-3-1956 numero 136, sono rilasciati gratuitamente dall'Ufficiale sanitario e dai medici condotti.

Gli elettori, che per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità) potranno rivolgersi oggi alle Condotte mediche dalle ore 8 alle 9, per una visita ambulatoriale, rispettivamente potranno essere chieste le visite mediche a domicilio dei malati o infermieri.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nell'espressione del voto.

Oggi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizione Sanità e Igiene — via Cavana n. 18.

Domani (dalle ore 6 alle 22) e lunedì (dalle ore 7 alle 14) il servizio per il rilascio dei certificati medici sarà espletato esclusivamente presso la Ripartizione di Sanità.

La Direzione del Servizio Tranvie dell'Acegat informa che domani e lunedì, per dare la possibilità ai facenti parte delle Commissioni di raggiungere tempestivamente le rispettive sedi, verrà effettuata una prima partenza anticipata straordinaria alle ore 4.50 dai rispettivi capilinea delle seguenti linee: 1, 2, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 17, 19, 25, 28, 29, 30.

Da parte sua l'Ufficio elettorale del Comune di Trieste informa che, per i componenti del Seggio delle Sezioni sottoelencate, per i giorni 11, 12 e 13 ottobre, sono stati predisposti i seguenti servizi automobilistici:

Servizio automezzi per seggi elettorali periferici — I Itinerario (un pullmann 50 posti) sez. 13; Convitto «N. Sauro», via Marchesetti 6, sez. 335; Scuola elem. «B. Stossich», via Marchesetti 16, sez. 214; Scuola elementare «M. Silvestri», strada di Fiume 99, sez. 213; Scuola elementare «G. Sillani», Basovizza 98, sez. 293; Campo Profughi, Padriciano, sez. 321, 322, 339; Scuola elementare «Zanotti», Gropada, sez. 292; Scuola elementare «U. Polonio», Trebiciano 33, sez. 291; Semiconvitto di Banne, via di Basovizza 33, sez. 345, Scuola elementare di Opicina, Piazzale Monte Re 2, sez. 283, 284, 285.

II Itinerario (un pullmann 50 posti) sez. 13; Ospedale Inps, via Bonomea 265, sez. 330; Casa materna O.A.I., via Conconello 2/1, sez. 298, 319; Ricreatorio «Fonda Savio» O.A.P., via Opicina 1533, sez. 318; Campo Profughi, Villa Opicina 1107, sez. 341, 342, 344; Campo Profughi, Villa Carsia, sez. 338; Casa materna O.A.I., via Conconello 185, sez. 320; Scuola elementare «F. Venezian», Prosecco 177, sez. 286, 287; Scuola elementare «Vidali», Santa Croce 217, sez. 288; Nuova Scuola elementare italiana, Santa Croce 442, sez. 289.

III Itinerario (una vettura - 5 posti) sez. 1; Scuola elementare di Grignano, Grignano 219, sez. 290.

ORARI — *Oggi:* Partenza degli automezzi da Piazza San Giovanni alle ore 13.30, ritorno degli stessi con percorrenza inversa a quella dell'andata ore 21.

Domani: Partenza da Piazza S. Giovanni alle ore 5 ritorno alle ore 23.30 con itinerario inverso.

Lunedì: Partenza da Piazza S. Giovanni alle ore 6.

A partire dalle ore 23.30 del giorno 13 ottobre, per il recapito dei plichi, i presidenti potranno ottenere un automezzo telefonando ai seguenti numeri del Municipio: 61723, 31121 int. 534.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), rammenta alle ditte consociate che in occasione delle operazioni elettorali e cioè a partire dalle ore 0 di domenica 12 a tutto le ore 24 di lunedì 13 ottobre, agli esercizi pubblici con sede nel Comune di Trieste: 1) è fatto assoluto divieto di somministrare al pubblico bevande alcooliche con un contenuto di alcool superiore al 4,50 per cento del volume; 2) è consentita la vendita del vino esclusivamente per asporto ad uso familiare e con divieto di consumo sul posto; 3) nei soli esercizi di ristorazione (ristoranti, trattorie, osterie con cucina, locande, ecc.) è consentita la mescita del vino in favore dei clienti che consumano i pasti.

PER DARE UNA CASA A OGNI PROFUGO

L'attività dell'Opera nella costruzione di alloggi

Viene rinnovato il concorso per alcune assegnazioni a Ronchi dei Legionari - Prossimi altri lavori

La gravità della crisi alloggiativa della numerosa comunità di profughi dalla Venezia Giulia e Dalmazia stabilitasi nella provincia di Gorizia è nota; meno noti sono invece i programmi edilizi realizzati, in corso di realizzazione o di prossimo inizio, che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha predisposto per metter riparo agli attuali disagi.

Su questi programmi intendiamo soffermarci ed in particolare, perchè di maggior interesse, su quelli in corso di realizzazione e su quelli per i quali sono già stati stanziati i fondi necessari.

Si porta anzitutto a conoscenza dei profughi che il concorso indetto nell'aprile 1956 dall'Opera profughi per l'assegnazione di 12 alloggi a Ronchi dei Legionari, via Riparoni, viene rinnovato, per adeguarlo alla presente situazione.

Pertanto i profughi che già a suo tempo hanno presentato domanda, dovranno, rinnovandola, confermare l'intendimento di mantenere la richiesta già avanzata; eventuali nuovi richiedenti potranno invece ritirare i moduli di domanda presso il Comitato di Ronchi dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia rimettendoli, a mezzo posta raccomandata, alla Delegazione dell'O.A.P.G.D. di Trieste, entro il 30 ottobre 1958. Gli alloggi constano di 2 o 3 stanze da letto, soggiorno, cucinino, servizi e comporteranno rispettivamente un fitto mensile di lire 6.800, 7.000, 8.300, 8.500. Apposita commissione graduerà le richieste, pubblicando sulla stampa i nominativi degli assegnatari. Eventuali ricorsi dovranno essere indirizzati alla Sede centrale dell'O.A.P.G.D., via Lubin 2, Roma, entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

A Gorizia sono stati frattanto consegnati ieri alla ditta aggiudicataria, i lavori per la costruzione di 8 alloggi, mentre a Monfalcone altri 8 alloggi sono in corso di assegnazione.

Cento milioni di lire tra quelli stanziati con la legge 173, verranno impiegati, per alloggi da realizzare in provincia di Gorizia; per la spesa di altri 100 milioni (programmi previsti dalla legge 640) sono in corso pratiche con i Comuni di Monfalcone e Gorizia per il reperimento delle aree necessarie.

Di prossima emanazione è pure un bando di concorso per la realizzazione di altri alloggi per una spesa prevista di 55 milioni a Monfalcone. Si tratterà di un programma particolare in quanto le costruzioni verranno concesse «a riscatto» tra i profughi che, titolari di pratiche per l'indennizzo di beni abbandonati, sono in grado di provvedere al deposito di una parte del costo dell'alloggio. Il concorso in parola prevederà il pagamento in contanti di un importo pari al 25 per cento del costo, mentre il rimanente 75 per cento potrà essere coperto con un mutuo concesso a condizioni di favore dal Fondo di Rotazione.

Pure di prossima emissione è un altro concorso per l'assegnazione di 12 abitazioni e 10 locali per attività commerciali ed artigiane a Fossalon di Grado nel comprensorio dell'Ente Tre Venezie. Le costruzioni, che comporteranno una spesa di 50 milioni, sono già state iniziate per cui il concorso verrà certamente reso pubblico entro breve tempo.

Che l'azione dell'Opera, volta a dare una casa a ogni famiglia profuga sia destinata a raggiungere la meta prefissata, si può ben comprendere sia dalla ferma volontà più volte espressa dai dirigenti dell'Opera, sia dall'imponenza dei risultati fin qui conseguiti, che hanno meritato all'Opera stessa consensi ed aiuti da parte delle autorità di Governo, centrali e delle singole province.

Esami di ammissione al Conservatorio di musica

Si comunica che lunedì 13 corrente avranno inizio gli esami di ammissione alle varie scuole del Conservatorio. Gli esami si svolgeranno secondo il calendario e le norme esposti all'albo dell'Istituto e di cui tutti gli interessati sono invitati a prendere visione.

Nel contempo si ricorda a tutti gli alunni già iscritti per l'anno scolastico 1957-58 l'obbligo di provvedere, entro il giorno 13 corrente, alla regolare iscrizione al rispettivo corso cui sono stati ammessi per l'anno scolastico 1958-1959. Non saranno accettate iscrizioni dopo la data indicata. Con successivo comunicato sarà resa nota la data di inizio delle lezioni.

Iscrizione a ruolo dei redditi dichiarati

In materia di iscrizione a ruolo dei redditi mobiliari, il Ministero delle Finanze ebbe a pronunciarsi, a suo tempo, nel senso che l'iscrizione nei ruoli supplementari si prescrive col decorso del secondo anno successivo a quello in cui è sorto il titolo definitivo per la iscrizione; successivamente, circa la decorrenza di detto termine, si espresse nel senso che, dovendosi aver riguardo al giorno in cui il reddito era divenuto definitivo, per i redditi dichiarati tale definitività non poteva verificarsi prima che le dichiarazioni stesse fossero accertate d'ufficio, con che il termine per l'iscrizione a ruolo doveva farsi decorrere dalla scadenza del termine concesso all'ufficio per la rettifica dei medesimi.

Ora, in seguito a questione sollevata dall'Associazione italiana fra le società per azioni, per cui tale soluzione dovrebbe considerarsi superata dalle nuove disposizioni del Testo Unico delle imposte dirette, il Ministero delle Finanze ha stabilito il principio della definitività della dichiarazione del contribuente ai fini dell'iscrizione dei redditi dichiarati. La scadenza avverrà quindi con il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.

Rinviato il convegno nazionale dell'Inadel

Per il luttuoso evento che ha colpito l'Italia e il mondo con la scomparsa del Sommo Pontefice, il presidente dell'Inadel ha disposto che il I Convegno nazionale del personale dell'Ente, che doveva avere inizio a Venezia il 12 ottobre, sia rinviato a data da destinarsi.

(«Giornalfoto»)

E' giunta al Porto Duca d'Aosta la motonave «Irolli», prima unità della flotta di Lauro per la linea Trieste-Mar Rosso

PRIME VISIONI

«IL MARMITTONE»

Dopo «Il delinquente delicato» è questo il secondo film in cui Jerry Lewis appare senza Dean Martin, sua spalla tradizionale nei giorni magri dell'esordio e in quelli lieti del successo. Per il comico americano che adesso sta sugli allori non è gran perdita: già prima sosteneva con la sua presenza l'intero spettacolo, salve le due garbate canzoncine di Martin. Nè grandi mutamenti recano i canovacci su cui si esibisce adesso. Si tratta del solito buon ragazzone con svariati complessi, che ostinatamente dà il capo contro la società cercando uno spiraglio per entrarvi a parità di condizioni con gli altri. Di conseguenza anche qui abbiamo un po' di Freud volgarizzato e l'esercito (anch'esso società, sia pure particolare) quale pretesto di «gags» più o meno consumate, e comunque rinverdite dalla mimica efficace del protagonista. Si ride, insomma, nei limiti in cui Jerry Lewis può piacere o dispiacere al singolo spettatore. Di nuovo in questo film diretto da George Marshall (un vecchio praticone di Hollywood) c'è una spiccata tendenza a sequenze comiche, di precisa derivazione ridolineide (la rissa nel night-club, il camion di giara vuotato sul sergente, i tre incatenati); quella tendenza che nei precedenti film di Jerry Lewis era soltanto vagamente accennata, o sopraffatta dal fasto del tecnicolor e dei numeri musicali.

ma.

NUMEROSI MA NON DRAMMATICI GLI INCIDENTI STRADALI

Un ragazzo in bicicletta investito da un autocarro

Con lo scooter ancora fiammante un giovane sbatte contro una vettura - Anziana signora afferrata nei pressi di casa

E' stato trattenuto all'Ospedale in osservazione lo scolaro Giuseppe Skerbich di 14 anni, abitante in S.M.M. inf. 1820, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per n ematoma escoriato al ginocchio e al gomito sinistro. Il ragazzino è stato investito da un autocarro mentre percorreva in bicicletta la strada di casa; è stato quindi preso a bordo dell'autocarro dal guidatore Carlo Piccolo, abitante in via dell'Istria 155, il quale ha provveduto a trasportarlo all'ambulatorio della CRI; di là il ragazzetto ha proseguito per l'Ospedale, dopo aver ricevuto le prime medicazioni in autolettiga.

Un giovane operaio è rimasto vittima di uno scontro mentre si recava, ieri mattina, in sella alla propria motoretta nuova, a pagare la rata del mezzo stesso. Si tratta del laminatore Attilio Vatovec di 22 anni, abitante in via Negrelli 16, il quale è stato successivamente trasportato all'Ospedale con la CRI e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per la frattura della caviglia destra ed escoriazioni alla coscia sinistra. Il giovane percorreva il passeggio Sant'Andrea in direzione del centro quando, all'altezza del campo sportivo del «Ponziana», andava a cozzare con il proprio scooter targato TS 16137 contro l'autovettura TS 18784, che sbucava in quel momento da via D'Alviano; alla guida della macchina si trovava il signor Ettore De Vito di 43 anni, abitante in via Rossetti 47. In seguito alla colisione il giovane operaio è finito al suolo unitamente al proprio fiammante motomezzo, che ha riportato lievi danni.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 20.10 la pensionata Rosa Ferri in Lanezella di 60 anni, abitante in piazza Scorcola 2, la quale attraversava la strada nei pressi di casa, alle 19, quando è stata urtata dall'autovettura che il signor Giuseppe Gallicchio di 37 anni, abitante in via dei Giaggioli 14, stava guidando in direzione del centro. L'anziana signora è stata raccolta dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni per delle contusioni escoriate alla coscia, alla gamba e al piede sinistro, e una ferita lacero contusa all'anca sinistra.

Si è presentata alle 11 all'ambulatorio della CRI la casalinga Anna Orel di 44 anni, residente a Sesana, la quale presentava delle escoriazioni al ginocchio destro e al dorso del piede destro. La donna ha dichiarato ai sanitari che l'hanno medicata di essere stata urtata di striscio alle 10.15 da una motocicletta, mentre attraversava la via Udine all'angolo con via Rittmeyer; il guidatore ha proseguito la corsa rimanendo sconosciuto.

E' stato accolto alle 20 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il commesso Adriano Marizza di 22 anni, abitante in via Galilei 9, il quale presentava la frattura della clavicola destra, delle contusioni al ginocchio sinistro, delle escoriazioni multiple alle gambe e una contusione alla regione frontale, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Il giovane commesso è stato raccolto dai sanitari della CRI in via F. Venezian all'angolo con via Diaz, dove è rimasto poco prima vittima di uno scontro mentre viaggiava in sella alla propria motocicletta targata TS 22555; all'incrocio è entrato in collisione con l'autovettura TS 31928, guidata dal signor Luigi Taffara di 29 anni, abitante in via Cappello 3.

Si frattura una spalla cadendo dalla scala

Di un pericoloso infortunio è rimasto vittima poco prima delle 14 il muratore Giuseppe Zulian di 50 anni, abitante in Rozzol in Valle 673, il quale è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni: presentava la frattura della spalla destra, la frattura dell'avambraccio destro, otorragia destra, una contusione escoriata alla gamba destra e stato di choc. L'operaio è stato accompagnato al nosocomio dal collega di lavoro Cesare Perotti di 45 anni, abitante in via Broletto 22; questi ha dichiarato che lo Zulian stava installando poco prima un impianto elettrico, per conto dell'Acegat, nello stabile di recente costruzione in S.M.M. inf. 121; a tale scopo era salito su di una scala appoggiata alla facciata dello stabile; mentre batteva col martello per praticare un foro nel muro, ha perduto a un tratto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di oltre quattro metri, andando a finire su cocci di laterizi e cumuli di pietre. Lo sfortunato operaio è stato immediatamente soccorso dai colleghi e adagiato sul marciapiede in attesa dell'arrivo dei sanitari, subito chiamati per telefono.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato il tornitore Oreste Bici di 27 anni, abitante in Campo Marzio 3, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa all'emitorace destro con esteso enfiseme sottocutaneo. Mentre lavorava nell'officina di via Pauliana 4, il Bici è rimasto ferito verso le 11 dallo scatto di una molla rotta di una macchina troncatrice.

E' ricorsa alle 14.40 alle cure dell'ambulatorio della CRI una giovane prestaservizi, la quale è caduta mentre reggeva una pila di piatti appena lavati. Si tratta di Maria Irsutto di 17 anni, alloggiata al Passeggio Sant'Andrea 23, la quale si è prodotta con un coccio di porcellana una vasta ferita lacero contusa al braccio destro.

Motoretta rubata

Al Commissariato di P. S. di via Giulia si è presentato ieri l'altro Giuseppe Cepar di 22 anni, abitante in Guardiella S. Cilino 1805, per denunciare la scomparsa della propria motoretta targata TS 20010, che aveva lasciato in sosta in via Fabio Severo durante la notte.

Il gestore del negozio di frutta e verdura sito in via Cisternone 9, il signor Graziano Novacco di 27 anni, abitante in via Boveto 41, ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di Barcola che ignoti ladri erano penetrati nella bottega durante l'ora di chiusura — dalle 13 alle 14 — e dal cassetto del banco di vendita avevano asportato la somma di 5 mila lire.

Uno spiacevole infortunio è capitato ieri mattina a una utente della corriera per Longera, la signora Emilia Coretti di 37 anni, abitante al n. 42 di quel paese. La donna era appena salita sul pullman, verso le 10, quando è rimasta con una mano stretta nella portiera, che era stata rinchiusa di scatto dietro di lei. Alle 15.15 la sfortunata passeggera si è presentata all'ambulatorio della CRI per farsi medicare una ferita lacera contusa al terzo e al quarto dito della mano destra, guaribile in una settimana.

La dolorosa sorte di una giovane istriana

APPELLO DELLA FAMEA ISOLANA

In un lettino, nelle squallide baracche che compongono il campo dei profughi di San Giovanni, giace da lungo tempo ammalata una giovane istriana, Nadia Dapretto, colpita da una gravissima forma di paralisi. Il suo caso, pietosissimo, ha indotto la «Famea Isolana» a promuovere una sottoscrizione fra i profughi istriani e grazie al fattivo interessamento dei cappellani dei campi e alla generosità degli esuli, che pur in disagiate condizioni economiche hanno risposto all'appello, sono state raccolte 94.600 lire. L'importo tuttavia non è sufficiente a coprire le spese per la cura che la giovane Dapretto dovrebbe intraprendere per aver speranza di salvezza. Necessitano almeno 200 mila lire. Un traguardo che non rappresenta un limite irraggiungibile. La «Famea Isolana» si rivolge in particolare agli istriani che vivono fuori dei campi con la fiducia che la sensibilità dell'animo e la generosità del cuore ancora una volta attesteranno quanto pronta e grande è la solidarietà verso chi soffre. Le offerte si ricevono presso la segreteria della «Famea» in via Ginnastica 3, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, nonchè presso i nostri uffici

UN VECCHIETTO PER IL SOPRAGGIUNGERE DI UNA MOTO

Si spaventa e inciampa riportando gravi contusioni

I sanitari della CRI hanno raccolto alle 17.50 in via Oriani, all'angolo con via Madonnina, il pensionato Guido Bogni di 72 anni, abitante in via Settefontane 44, il quale si accingeva a scendere dal marciapiede quando si è accorto del sopraggiungere di una motocicletta; colto dal panico, il vecchietto è ritornato precipitosamente sui propri passi ma è inciampato sulla cordonata del marciapiede ed è rovinato pesantemente al suolo, rimanendo svenuto. Alle 18 il Bogni è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una sessantina di giorni per una contusione all'anca destra con sospette lesioni ossee.

Per una caduta dall'altalena una bambina si è prodotta una dolorosa ferita alla bocca. Si tratta della scolara Fiorentina Bembi di 11 anni, abitante a Muggia in salita Ubaldini 17, la quale è stata accolta alle 17.30 nel reparto stomatologico dell'ospedale con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa alle gengive superiori con avulsione traumatica del primo incisivo. La ragazzina ha raggiunto il nosocomio con la CRI, accompagnata dalla madre, la signora Antonia Coren in Bembi, la quale ha dichiarato che alle 14.30 la figlioletta stava divertendosi in compagnia di alcune amichette al campo-giochi di Muggia; sedeva da un lato della tavola dell'altalena, mentre all'altro capo c'era una sua amichetta; la piccola Fiorentina ha perduto a un tratto l'equilibrio ed è caduta al suolo all'impiedi; senonchè è stata colpita alla bocca dall'estremità della tavola, scatata di colpo all'insù.

E' stato medicato alle 17 all'ambulatorio della CRI lo scolaro Franco Squadroni di 12 anni, abitante in via S. Lazzaro 19, il quale è rimasto vittima di uno scivolone in strada; nella conseguente caduta ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo con ematoma ed escoriazioni alla gamba sinistra.

Treno turistico per Assisi e Roma

E' iniziata, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste e di Monfalcone, la vendita dei biglietti per il treno turistico per Assisi e Roma.

Il treno speciale partirà da Trieste alle ore 21.45 e da Monfalcone alle ore 22.13 di venerdì 17 corrente e sarà ad Assisi (stazione ferroviaria) alle ore 8.17 del giorno successivo. Proseguimento immediato in autopullman per Assisi città. Sosta fino alle ore 14.30 indi partenza, in autopullman, per la visita alla celebre Basilica di S. Maria degli Angeli. Partenza da Assisi per Roma lo stesso giorno 18 alle ore 16: arrivo alla Capitale alle ore 19.38. Sosta a Roma domenica 19 e lunedì 20. Partenza da Roma per il viaggio di ritorno alle ore 21.25 di lunedì 20 ed arrivo a Trieste alle ore 8.15 di martedì 21.

Come si rileva, sia il viaggio di andata che quello di ritorno saranno effettuati di notte: è stato così stabilito per contenere la spesa in proporzioni minime e consentire tuttavia una visita non affrettata di Assisi e di Roma. D'altra parte sarà impiegato, come di consueto, ottimo materiale che offrirà notevoli comodità. Le quote di partecipazione sono state fissate in lire 5.990 da Trieste e in lire 5800 da Monfalcone e comprendono il biglietto ferroviario di andata e ritorno, il tragitto in autopullman da Assisi stazione F.S. ad Assisi città e da Assisi città alla Basilica di S. Maria degli Angeli e la seconda colazione di sabato 18 ottobre ad Assisi in ottimo ristorante. A titolo facoltativo viene, poi, offerta ai gitanti la possibilità di fissare camere in buoni alberghi per i due pernottamenti a Roma, a prezzi convenienti e di acquistare una tessera di libera circolazione sui mezzi della rete autofilotranviaria urbana di Roma a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Le prenotazioni vengono accettate a Trieste alla Stazione Centrale, alla C.I.T. e all'U.T.A.T., a Monfalcone alla Stazione ferroviaria ed all'U.T.A.T.

Esenti dall'I.G.E. le paste alimentari

L'Intendente di Finanza comunica che con circolare n. 26 del 30 settembre 1958, prot. 176391, il Ministero delle Finanze ha disposto, con effetto dalla data della circolare stessa, che l'esenzione dall'imposta generale sull'entrata al commercio ed alla importazione delle paste alimentari col solo impiego di farine e semole di frumento e segala, già prevista allo art. 1 della legge 24 dicembre 1949, n. 941, trovi applicazione anche nei riguardi delle paste confezionate con l'aggiunta di prodotti che traggono la loro origine dal frumento, dalla segala e dalle relative farine, quali il glutine, l'aleurone di frumento, il germe e il biogerme di grano.

Per quanto, invece, riflette le paste alimentari che, pur confezionate con le dette farine e semole, contengono altri ingredienti completamente estranei al ciclo del frumento e della segala (uova, latte, vitamine e complessi vitaminici, carotene, ecc.) si precisa che le stesse vanno d'ora innanzi assoggettate all'imposta nella normale aliquota del 3 per cento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot. Un film di Jean Dellanoy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietate le tessere.

FENICE. 15: «La chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.

NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.

ARCOBALENO. 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lore, in vistavision. Vietati tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.30, 19.10 e 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 15: Un capolavoro della cinematografia tedesca, in Agfacolor: «Il principe folle» con O. W. Fischer. Regia di H. Braun. Sulla scena: La Triestina nella rivista «Notte di nozze» col comicissimo quadro «I tre in cheba». Grandioso spettacolo.

GRATTACIELO. 16: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e Memmo Carotenuto. NB. Oggi non sono valide le tessere.

ASTRA. 16.30: «Canyon River» con G. Montgomery. Appassionante e spettacolare western, in cinemascope e technicolor.

CAPITOL. 16: «Un amore a Parigi». Agfacolor, con Romy Schneider, Horst Buchholz e Mara Lane, in una appassionante storia d'amore. Vietato ai minori. Non valide le tessere.

CRISTALLO. 16: Il colpo comico dell'anno: «Mia nonna poliziotto» con la ineguagliabile Tina Pica, Mario Riva e Tognazzi - Vianello. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16: «Kamikaze, torpedini umane». La loro missione era: morire! Un grandioso film sulla tragedia della marina giapponese nella più grande battaglia navale della storia.

ALDEBARAN. 16: «Anche gli eroi sono assassini». Una città preda della furia di un pazzo omicida. Technicolor, con Ralph Meeker, Janice Rule e Paul Henreid.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: A richieste proseguono le repliche del grandioso successo Fox «La lunga estate calda» con Y. Woodward. III sett.

ARISTON. 16: «Il falco d'oro». Una grandiosa stupenda vicenda di cappa e spada, con A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato e F. Latimore. Cinemascope in technic. Ult. giorno.

GARIBALDI. 16: Inizio nuova stagione 1958-1959 con il capolavoro Rank «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger. Seconda visione.

IDEALE. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Grande successo.

IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Grande successo.

ITALIA. 15.30: «Tè e simpatia». Sublime, delicato capolavoro Metro in cinemascope e technicolor, con Deborah Kerr e John Kerr. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Timbuctù» con John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi. E' un magnifico cinemascope in technicolor.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Racconti romani», spettacolare cinemascope in technicolor, con Cifariello, Ralli, Arena, De Sica, Pampanini, Riva e Totò. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».

S. MARCO (filobus n. 1). Domani ore 10.30: Grande mattinata con Stan Laurel e Oliver Hardy in «Avventura a Vallechiara». Indistintamente lire 100.

SAVONA. 16: «Il segno della legge». Un classico western in vistavision, con Henry Fonda, Anthony Perkins e Betsy Palmer.

VIALE. 16: «Il cacciatorpediniere maledetto» con Trevor Howard e R. Attenborough.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», in technicolor. 90 minuti piacevolissimi.

VITT. VENETO. 15.30: Un capolavoro che dovete vedere «Il Jolly è impazzito». Una magistrale interpretazione di Frank Sinatra, con Mitzi Gaynor, Jeanne Crain ed Eddie Albert. Vistavision Paramount.

AZZURRO. 16: «All'ombra della ghigliottina». L'appassionante mistero dell'ultimo Delfino di Francia, in technicolor vistavision, con L. Jourdan e B. Lee.

BELVEDERE. 15.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor.

LUMIERE. 17: «Occhi senza luce». Cinemascope, con Milly Vitale, E. Silva e F. Lulli.

MARCONI. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg.

MASSIMO. 16: «Massacro ai grandi pozzi». Entusiasmanti avventure nel West selvaggio. Cinemascope in technicolor, con Barry Sullivan e Katy Jurado.

NOVO CINE. 16: «Camping». Delizioso capolavoro, con Marisa Allasio e Nino Manfredi. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Rock Hudson nel technicolor «Come prima, meglio di prima». Capolavoro passionale.

RADIO. 16: «La banda degli angeli». Smagliante, in technicolor, con Clark Gable e Yvonne De Carlo.

CIRCOLO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domani, ore 20, inizio trattenimenti danzanti. Orchestra Silly.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Passaggio di notte», in technirama, con James Stewart e Audie Murphy.

VERDI. «Timbuctù». Technicolor, con John Wayne e Sophia Loren.

VOLTA. «Il principe del circo» con Danny Kaye e A. M. Pierangeli.

OGGI al CAPITOL
ROMY SCHNEIDER
HORST BUCHHOLZ
MARA LANE

UN TRIONFO DI GREGORY PECK

Un drammatico momento del film «BRAVADOS», Cinemascope a colori diretto da Henry King e interpretato da Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd. «BRAVADOS» ha ottenuto in America un successo clamoroso, segnalandosi come un «western» di inedite qualità emotive e spettacolari, imperniato su un personaggio di tale poderoso rilievo da conquistarsi un posto di primo piano tra la schiera dei più memorabili eroi della cinematografia. «BRAVADOS» sarà presentato fra breve sui nostri schermi dalla 20th Century Fox.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE!
KAMIKAZE
TORPEDINI UMANE
«LA LORO MISSIONE ERA: MORIRE!»
«Un grandioso film sulla tragedia della marina giapponese nella più grande battaglia navale della storia»

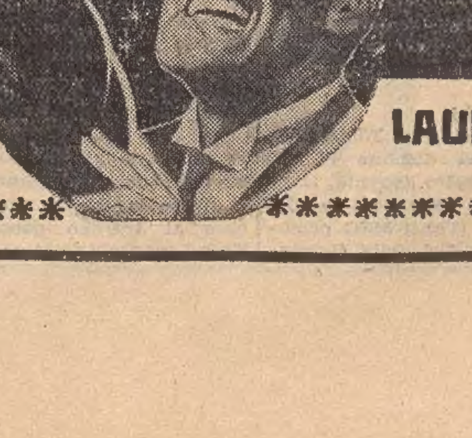
PER GLI AMBIENTI CHIUSI
L'AIR FRESH
Da CILLIA - Via Roma, 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

Oggi all'EXCELSIOR grande prima

Titanus presenta
JEAN GABIN
in un film di
JEAN DELANNOY
dialoghi di MICHEL AUDIARD
con ANNIE GIRARDOT
OLIVIER HUSSENOT
GERARD SETY - ANDRE VALMY
JEAN DESAILLY
IL COMMISSARIO Maigret
dal romanzo di GEORGES SIMENON "Una trappola di Maigret"
edito in Italia da Mondadori | Una coproduzione italo-francese JOLLY FILM • INTERMONDIA
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO.
SI PRECISA COMUNQUE CHE VENTI MINUTI PRIMA
DELLA FINE VERRA' VIETATO L'INGRESSO IN SALA
SOSPESA LA VALIDITA' DELLE TESSERE A TUTTO IL 15 CORRENTE

Oggi - AL GRATTACIELO - Oggi



Titanus presenta
TOTO'
SYLVA KOSCINA
FERNAND GRAVEY
PHILIPPE CLAY in
TOTO' a PARIGI
CON
LAURETTA MASIERO
PAUL GUERS
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
MEMMO CAROTENUTO
REGIA DI
CAMILLO MASTROCINQUE
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE JOLLY FILM-ROMA GALLUS FILM-PARIGI

I VOTI DEI TRIESTINI NELLE PRECEDENTI CONSULTAZIONI

Geografia elettorale nei rioni della città

Come si sono spostati i suffragi dall'USI al Partito socialista nel maggio del 1958 - La posizione degli altri schieramenti politici

Oltre che dal partito comunista — di cui si è parlato in una precedente nota — lo schieramento di estrema sinistra era completato, nell'ultima consultazione elettorale, dal Partito Socialista Italiano che nel Comune di Trieste ottenne complessivamente 11.504 suffragi, pari al 5,7 per cento dei voti validi. Rispetto alle elezioni amministrative del '56, quando il P.S.I. aveva ottenuto 9633 voti, nel '58 si ebbe un aumento di 1871 voti, vale a dire del 19 per cento. Anche tenendo conto dell'accresciuto numero dei voti validi fra le due elezioni (saliti da 182.731 a 200.152, con un incremento del 9 per cento), il maggior numero dei suffragi ottenuto nel '58 dal partito socialista nenniano corrisponde ad un reale incremento: i voti raccolti dal P.S.I. sono, infatti, saliti dal 5,3 nel '56 al 5,7 per cento dei voti validi nel '58.

A quali cause è attribuito tale fenomeno? Un confronto, sul piano rionale, dei risultati delle due ultime consultazioni elettorali, consente di identificare tale causa con l'assenza, nel '58, della lista dell'U.S.I.; per cui i voti dei «titini» nelle ultime elezioni si riversarono in parte, sulla lista del partito comunista ed, in parte, su quella del P.S.I. Tale affermazione trova conferma nella constatazione che il partito socialista ha conseguito i guadagni più sensibili proprio nelle zone elettorali in cui nelle precedenti elezioni l'U.S.I. aveva raccolto il maggior numero di suffragi. Ecco qualche esempio. A Basovizza (dove nel '56 l'USI aveva raccolto il 33 per cento dei voti validi) nel 1958 il P.S.I. ha ottenuto il 18 per cento dei voti, rispetto al 3 per cento del '56. A Longera, il P.S.I. è passato dal 2 al 18 dei voti validi; in tale zona l'USI aveva raccolto un quarto dei suffragi. Fenomeni analoghi si sono verificati a Prosecco, a Contovello, a Banne-Trebiciano, Santa Croce e Barcola, vale a dire nelle zone in cui l'USI conta il maggior numero dei sostenitori. Al contrario, nei distretti in cui i «titini» sono meno numerosi, anche l'incremento realizzato dal P.S.I. è stato molto limitato; in alcune zone si sono addirittura verificate delle diminuzioni. Ciò è accaduto a Gretta, dove la percentuale dei suffragi raccolti dal P.S.I. è scesa dal 7,5 al 6,2 per cento dei voti validi (con una contrazione del 17 per cento); in Cittavecchia (diminuzione: 15 per cento); Cologna (13 per cento in meno); Barriera Nuova e Barriera Vecchia (9 per cento in meno); Scorcola (7 per cento in meno) e San Vito (4 per cento in meno).

Da quanto precede, si desume che, qualora si intenda effettuare un confronto, tra il 1956 e il 1958, nel numero dei suffragi raccolti congiuntamente dai partiti dell'estrema sinistra, è necessario prendere in considerazione, per quanto concerne le elezioni del 1956, oltre al P.C.I. ed al P.S.I., anche l'USI. I due termini del confronto sono pertanto, da un lato, il totale dei voti raccolti nel 1956 dal P.C.I., dal P.S.I. e dall'USI; e, dall'altro, quelli ottenuti nel '58 dal P.C.I. e dal P.S.I.

Da tale confronto risulta che mentre nelle consultazioni elettorali del '56 i tre partiti di estrema sinistra congiuntamente avevano conseguito nel Comune di Trieste il 30,7 per cento dei voti validi, nel '58 non avevano superato il 27,1 per cento; il che equivale ad una contrazione del 12 per cento. In effetti, diminuzioni sono state registrate in 28 zone elettorali, su 27. Le contrazioni maggiori si sono verificate a Banne-Trebiciano (dal 79 al 50 per cento dei voti validi, pari ad una contrazione del 37 per cento) Villa Opicina (diminuzione: 25 per cento), Contovello (23 per cento), Cologna e Scorcola 20 per cento), Gretta (19 per cento) e Barriera Nuova (17 per cento). Le zone in cui sono stati segnati degli aumenti sono: Prosecco, Groppada-Padriciano, Basovizza e le Sezioni Ospedaliere.

Un'analisi sul piano rionale permette di constatare come nelle ultime elezioni i partiti di estrema sinistra siano riusciti ad ottenere la maggioranza assoluta, vale a dire più della metà dei voti validi, nelle seguenti zone elettorali: Longera, con il 70,6 per cento dei voti validi; Basovizza (62,2), Contovello (62,1), Santa Croce (56,7), Prosecco (56,3), S. M. Madd. Super. (51,5) e Banne-Trebiciano (50,2). Elevate risultano anche le percentuali raggiunte a S. M. Madd. Inferiore (44,9 per cento), Servola (37,5), Barcola (36,7) e Chiarbola (34,8). Vengono quindi Guardiella (33,9 per cento), San Giacomo (33,1), Cologna (32,1), Rozzol (32,0), Gretta (31,6), Roiano (31,0), Chiadino (27,3), Cittavecchia (24,8), Villa Opicina (23,2), Barriera Vecchia (22,0), Groppa di Padriciano (20,6), Scorcola (20,5), Sezioni Ospedaliere (20,3), San Vito (16,8), Barriera Nuova (15,6) e Cittanuova (15,4).

Passando a considerare, sia pure in rapida sintesi, gli altri raggruppamenti politici presenti alle ultime elezioni politiche, si osserva che di fronte al 27,1 per cento dei voti validi raccolto dai due partiti di estrema sinistra (P.C.I. e P.S.I.) sta il 33,8 per cento realizzato dalla Democrazia Cristiana; il 16,7 per cento del MIS, ed il 6,6 per cento del Partito Socialdemocratico. Gli altri partiti hanno conseguito rispettivamente le seguenti percentuali: Partito Liberale, 3,6 per cento; Partito Repubblicano e Partito Radicale, insieme, 3,5 per cento; Fronte dell'Indipendenza, 3,0 per cento; Unione Triestina, 3,0 per cento; Partito Monarchico Popolare, 1,4 per cento; e Partito Nazionale Monarchico, 1,3 per cento.

Per quanto concerne le zone elettorali in cui i singoli partiti hanno realizzato le percentuali più elevate di suffragi, la Democrazia Cristiana ha raccolto la maggior percentuale dei voti rispettivamente a Groppada - Padriciano (con il 65,3 per cento), nelle Sezioni Ospedaliere (52,4 per cento), a Villa Opicina (50,9) e a San Vito (39,2); il Movimento Sociale Italiano, in Cittavecchia (con il 22,5 per cento), Cittanuova (22,3) e Barriera Nuova (21,7); il P.S.D.I., a Gretta (8,1 per cento), Chiadino (7,8), S. M. Maddalena inferiore (7,6) e Guardiella (7,3).

Tanto il P.L.I. quanto il P.R.I.-P.R. hanno realizzato le maggiori percentuali di suffragi nelle medesime zone elettorali: il primo, in Barriera Nuova (6,6 per cento), Cittanuova (5,9), San Vito (5,2) e Chiadino (3,9); il secondo, in Barriera Nuova (4,9), Cittanuova e Barriera Vecchia (4,6), e Chiadino (4,4).

Anche per quanto concerne i due gruppi «indipendentisti» si nota un certo parallelismo territoriale: il Fronte dell'indipendenza ha conseguito le punte massime a Longera (con il 5,4 per cento dei voti validi), a S. M. Madd. Superiore e a Roiano (5,2 per cento); l'Unione Triestina a Basovizza (6,1 per cento), Longera (5,1), Roiano (4,8), e S. M. Madd. Superiore (4,6).

Ambedue i partiti monarchici, infine, hanno realizzato le quote più elevate, in linea di massima, nel centro della città: il Partito Monarchico Popolare, in Cittanuova (con il 2,3 per cento dei voti validi), Barriera Nuova (2,0), Cittavecchia e San Vito (1,8); il Partito Nazionale Monarchico in Cittavecchia (2,1 per cento), Cologna (2,0), Cittanuova (1,8) e Barriera Nuova (1,7).

Dopo aver visto come e per chi si è votato nelle passate elezioni, sorgono spontanee le domande: come voteranno i triestini domani? Quali spostamenti si verificheranno nel numero dei suffragi raccolti da ciascun partito? Ormai è una questione di giorni, poi avremo una risposta a tutte le domande.

Notiziario scolastico

La S. Messa propiziatoria per l'inizio dell'anno scolastico 1958-1959, per gli alunni dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», sarà celebrata il giorno 15 alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Sotto la presidenza del prof. Marcello Muccioli, si è chiusa al «Carli» la sessione autunnale degli esami di abilitazione tecnica. Hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti candidati: Alesani Silva, Annibal Tullio, Apollonio Remo, Arcadi Donata, Arena Lidia, Bartolini Franco, Baxa Fulvio, Benvenuti Paola, Bernetti Liliana, Berti Evelina, Biasci Sebastiano, Boscolo Giovanni (esterno), Castagna Armando, Chervatin Maria Antonietta, Chiapolino Paola, Drosolini Fabio, Fabi Alessandra, Fabris Emma, Fonda Fiorella, Franzese Francesco, Gerin Marisa, Gioppo Silvio, Giraldi Linda, Glessi Fabio, Kanitz Annamaria, Lipizer Giuliano, Liveris Maria Grazia, Luise Danilo (esterno), Marchesi Maria, Molino Domenico, Moro Sergio, Orsini Luciana, Petronio Annamaria, Pozzani Graziano, Puntaferro Sergio, Rustia Fabio (esterno), Salata Bruno, Sgai Claudio, Sivi Franco, Sponza Annamaria, Strazzeri Mariapaola, Vaccaro Iolanda, Veglia Sergio, Zanchetti Sergio, Zotti Paolo, Zuppin Anna.

Elenco dei candidati abilitati della specializzazione macchinisti all'Istituto Nautico: Barzelatto Domenico, Bosio Domenico, Contu Luigi, Dapas Domenico Degrassi Mario, Depau Aldo, Diminich Cesare, Doefler Vittorio, Fidel Boris, Gerin Ennio, Giannetti Mario, Giugovaz Mario, Klun Adriano, Krapez Diodato, Orzan Giuseppe, Petrich Tullio, Pipan Luciano, Privileggi Giordano, Redivo Walter, Riccio Sergio, Scropetta Fabio, Sergas Nereo, Sorgo Benito, Tiengo Pietro, Tomasi Ezio, Tomaz Sergio, Tossutti Luciano, Villi Vito, de Zotti Pierguido. Esterni: Balestra Aldo, Iacobellis Carlo.

MOSTRE D'ARTE

Una personale di Bergagna alla Sala comunale d'arte

La mostra di Vittorio Bergagna, attualmente allestita presso la Sala d'arte comunale, tutta di opere recentissime, ci assicura della perenne vitalità artistica di questo che ormai possiamo considerare il decano della moderna pittura triestina. Ci dà anzi la misura di una capacità di rinnovamento e di approfondimento che, in un artista ormai anziano, se non proprio come affatto eccezionale, s'ha tuttavia da riguardare come un fatto piuttosto inconsueto.

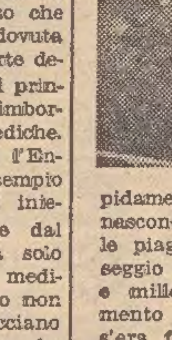
Ora quest'ultima fase di Bergagna non è che si proponga problemi nuovi o che si accosti visibilmente alla produzione attuale dei giovani. In un certo senso si tratta anzi di un ritorno ad interessi pittorici propri di un momento antecedente alle sue ultime esperienze. L'artista, superate le fasi del rinnovamento programmatico in direzione «fauve» di dieci anni fa e quella più recente di reazione nel senso di una pittura più fittamente colpeggiata e a stacchi decisi, sembra ora guardare indietro al periodo felice delle figure in rosso, degli interni tonalmente modulati, degli argenti dai lumi grigi e vibranti. Ma non si tratta di un ritorno puro e semplice: la modulazione tonale e chiaroscurale allora analitica e in un certo senso sfumata, non ricompare in queste cose recenti, le quali, nella più franca immediatezza della pennellata scoperta, nella occasionale frammentazione delle superfici pittoriche, mostrano come i periodi di ricerca non sieno passati invano. D'altro canto anche l'arte dei giovani, anche l'attuale clima astrattista hanno lasciato la loro traccia, nella più sciolta e libera tessitura delle macchie, nella minor preoccupazione di conservare sempre e comunque la riconoscibilità degli oggetti: certi oggetti naturalmente sono sempre «riconoscibili», ma nella economia generale del quadro anch'essi entrano principalmente come una nota di colore, che si compone e reagisce con altre note di colore. Quanto alla temperie sentimentale, che è il riflesso più veridico della personalità dell'artista, essa è pure sempre la medesima di tutte le opere di Bergagna indipendentemente dalla data: un vagheggiamento intimistico degli ambienti casalinghi, degli oggetti familiari che accompagnano la nostra vita nella nostra casa, del domestico paesaggio che si affaccia sempre il medesimo e sempre diverso dalle pareti di casa propria. E per tanto Bergagna resta in sostanza un post-impressionista e il nome di Bonnardè tuttavia il più pronto che ci soccorra, quando si voglia dare una generica idea del carattere dela sua pittura. Questa mostra allinea una serie di nature morte e di interni, alcune vedute del golfo e di Cittavecchia e qualche composizione ispirata a un meno consueto paesaggio lacustre o fluviale.

Tra queste ultime segnaleremo il fresco paesaggino «Il Natisone» e una delle due che si intitolano dai «Fiori sul lago»: quella precisamente dallo sfondo grigio: che s'impone per una sua più sottile delicatezza. Anche i grigi sono i protagonisti in una «Natura morta» con scodella, che per la scioltezza della condotta pittorica e per la ricca gamma di grigi potrebbe far pensare ad un non premeditato accostamento a De Pisis. Ma il Bergagna più tipico che si impone per la sicurezza istintiva con cui sa comporre con un gioco di contrasti e di rispondenze i colori anche più crudi e squillanti lo ritroveremo pes esempio in «Interno» (con caffettiera rossa), «Composizione» (con fiori rossi V. 9), «La sedia gialla», «Biblioteca» ecc.

Gio.

SEGNALAZIONI

Ancora una volta sull'Enpas il «lussignano curioso». «Come hanno rilevato i giornali — scrive — tra gli affiliati a certi enti di assistenza serpeggia un diffuso malcontento per l'insufficienza con la quale vengono rimborsate le cure mediche. Tra gli enti più spesso nominati è l'Enpas. Io penso che parte delle lagnanze sia dovuta alla scarsa conoscenza da parte degli affiliati delle norme e dei principi con i quali questi enti rimborsano le spese per le cure mediche. Sarebbe così assai utile che l'Enpas spiegasse perchè per esempio rimborsi solo tre scatole di iniezioni delle cinque prescritte dal medico curante e riconosca solo un dato numero delle visite mediche effettuate dallo stesso. Io non ammetto che i medici facciano agli affiliati visite superflue o che gli affiliati inghiottano medicamenti e si facciano pungere per divertimento. Non vorrei sbagliarmi ma temo assai che anche in questa materia non manchi l'eterno, congenito, sospetto del dolo. L'Enpas farà cosa assai utile se spiegherà agli affiliati il procedimento che usa nel rimborso delle cure mediche e se nello stesso tempo ci spiegherà, come le è stato ripetutamente richiesto, in base a quale principio essa si fa dare dai farmacisti la percentuale anche sui medicinali che ha rifiutato di riconoscere e quindi di rimborsare. Mi sembra che questa percentuale al caso andrebbe a maggior diritto all'affiliato che li ha acquistati e pagati». Vorrebbe l'Enpas chiarire i dubbi del «lussignano curioso»?



«Primavera avanzava con trionfale incedere invadendo campi e prati con i suoi variopinti fiori e raggiungeva la città per coprire di verzute fronde le nude ramaglie degli scheletriti alberi dell'unico Viale nostro settembrino. Andava formando rapidamente una pietosa volta per nascondere agli sguardi di lassù le piagate membra di un passeggio che, dolorante, da mille e mille bocche implorava lenimento al suo sfacelo. Ma non s'era fatto conto con l'onnipresenza di quelli di quaggiù che, sempre vigili, erano a risanare le magagnate membra di questa nostra città, salvo poi a ripiagarla di un sùbito malanno. In men che non si dica, disposto si era che una ben nutrita compagine di esperti sciamassero sotto l'arco trionfale delle verdi fronde armati di attrezzi appositi, di sabbioni e di fumanti calderoni di odorosa pegola. Scesero dall'alto del nostro Viale fin giù verso nientemeno che lo spiazzo, che ai Volontari Giuliani s'intitola e lì accamparono a riposar le stanche membra. Il tempo passò e deserto rimase il campo finchè un bel dì un'altra schiera di esperti vi fece irruzione. Fu tutto un brulicare, uno sventagliare di picconi, di piccozze, di badili e trapani infernali. Il vicinato sbalordito e frastornato guatava con ansia quell'armeggiare finchè si accorse che Questi, rifacendo a ritroso la via già percorsa da Quelli, tutto il Viale di profondi trinceroni in lungo e in largo disseminava ed in quello sconquasso assistere poterono al posamento di serpentinei cavi e ferree porte e portelloni che così la Telve disposto aveva. Alfine livellati i trinceroni e ricoperti, impegolati venivano con rara maestria, a delizia dei mortali che nel loro pedestre andare su quel terreno, gioivano per il sicuro incedere e per salvaguardia dei tacchi loro e delle caviglie. Ma già si sa, che ogni stagione dura tre mesi e due di stagioni erano già involate! Ahinoi! Il sabbione già prima radunato in dolci collinette diluito si era per le grandi piogge estive, involati s'erano attrezzi e calderoni impegolati e tutto tacque tutto giacque. Sempre più sfacendosi, le mille e mille più bocche rimaste avulse da cotanta affettuosa premura, giù giù fin verso i Porticati che del Chiozza presero il nome, rivolsero i loro appelli alla stagion novella che intanto era all'altre subentrata, perchè sfrondando le verzute fronde dalla ramaglie, le piaghe ricoprisse di ingiallite e vetuste foglie paventando assai la crudele sorte loro riserbata dalla gelida morsa del crudo inverno. Sono piccole cose, si dirà, ma appunto nelle piccole cose inerenti alla cura della conservazione della pubblica proprietà, si dimostra una buona ed oculata amministrazione civica e perchè n? anche civile».

Un gruppo di inquilini della via Fornace ci scrive lamentandosi del fatto che la domenica, dalle nove a mezzogiorno, in quella loro via c'è un continuo scarrozzare di motocicli con rombanti e assordanti «prove motori» sotto le finestre altrui, lavaggi in istrada sopra i marciapiedi di ogni qualità di mezzi meccanici: cose che fanno terribilmente fremere i poveri abitanti del posto. Queste persone dicono anche di aver telefonato al settore di via Solitario, non ottenendo alcuna soddisfazione alla loro richiesta di far cessare in qualche maniera la baraonda della domenica mattina, insieme con la sporcizia della via (una via sporca di più, per quel che ne sappiamo) e alle interminabili file di «bandiere» bianche esposte ad asciugare sulle terrazze e alle finestre dei nuovi palazzi costruiti nel rione. In via della Fornace, dice sempre la lettera, esiste una specie di magazzino (che non si sa se è autorizzato) di motoscooter che da mane a sera assorda la gente col rumore dei motori «imballati». Tutti hanno i nervi a flor di pelle e sono assai indignati per l'andazzo delle cose: confidiamo nella comprensione delle autorità competenti affinchè al più presto facciano tornare in quella via (e in tutte le altre ove si svolgono consimili «caroselli») la pace e la tranquillità cui ha diritto la gente che lavora e che la domenica vuol veramente riposare.

Sulla questione, da noi di recente affrontata in questa rubrica, delle modifiche da apportare alla guida telefonica il lettore U. B. fa presente — per chi non lo sapesse — «che a Trieste, a differenza delle altre città italiane, esiste da tempo una guida numerica progressiva, con nome e cognome dell'utente, che la Telve mette in vendita al prezzo di trecento lire. Io credo — prosegue il lettore — che la Telve dovrebbe apportare ben altre innovazioni al suo elenco, prima fra tutte quella della copertina attuale, la quale dopo un mese che uno ha la guida deve essere necessariamente rabberciata e incollata, tanto è facilmente deteriorabile». Il signor U. B. chiede inoltre perchè la società in causa non acclude anche un elenco degli abbonati nuovi. «Si risparmierebbero così tempo e disturbo per la chiamata al centralino, onde avere le necessarie informazioni. Non capisco neppure l'obbligatorietà di effettuare il versamento del canone esclusivamente a mezzo banca, quando poi ci si deve recare alla sede di piazza Oberdan per ritirare i cedolini delle telefonate interurbane effettuate. Ancora un'ultima cosa: un tempo la guida telefonica era munita dell'elenco numerico: perchè l'hanno abolito?». Secondo la Telve, lettore U. B., la copertina rigida (che un tempo riparava l'elenco) è stata abolita per ragioni di praticità e sostituita con l'attuale in brochure. Per quanto riguarda la sua lamentela sulla mancanza dell'elenco dei nuovi abbonati, la società stessa avverte che tale elenco — per ragioni tecniche— viene pubblicato solo in rare occasioni, quando cioè, come successe qualche anno fa, la Telve deve sostituire in blocco una gran de quantità di numeri telefonici. L'obbligo di effettuare il versamento dei canoni ed uno dei 40 sportelli delle banche cittadine è giustificato dalla società col fatto che tale sistema è assai più semplice e sbrigativo ed evita alla sede di piazza Oberdan un sovraffollamento o le solite, interminabili file degli utenti che — invece — possono recarsi con tutto comodo a ritirare i cedolini delle interurbane. Ultima risposta: l'elenco numerico è stato sostituito con quello stradale sempre per ragioni di comodità e maneggevolezza, poichè è chiaro che l'utente ricorda assai più facilmente il nome di una strada cittadina che un numero telefonico. Speriamo in tal modo di aver soddisfatto alle richieste del nostro lettore.

LA VITA NEL PORTO

L'«Europa» al completo per il Sud Africa - Il piano «Comecon» per deviare i traffici centroeuropei sul Baltico - Unità russe fra l'Adriatico e la Cina?

Al completo l'«Europa»

Al 13 p. v. salperà dalla Stazione marittima la motonave lloydiana «Europa» della Linea Espresso Italia-Sud Africa. L'unità prenderà a bordo nel nostro porto 187 passeggeri transoceanici, un gruppo di turisti austriaci diretti a Venezia ed un centinaio circa di gitanti pure diretti verso il porto lagunare. Saranno imbarcate a Trieste 30 autovetture al seguito. Fra i passeggeri transoceanici notiamo, secondo l'ordine d'importanza, i sudafricani, i belgi, gli inglesi, i connazionali, i tedeschi ecc.

L'«Europa», dopo le toccate di Venezia e di Brindisi, uscirà al completo di passeggeri e merci

Concorrenza a Trieste

Da Berlino-Est e da Varsavia giungono ulteriori notizie sulle decisioni prese dal COMECON sovietico per rendere operante il sistema dei porti baltici a favore delle democrazie popolari del Centro Europa. Progressivamente i traffici céco-ungheresi per l'oltremare dovrebbero trasferirsi verso il Nord, secondo un piano di ripartizione che è allo studio presso gli esperti comunisti. Da oggi al 1965 il COMECON svilupperà la seguente politica economico-portuale: 1) potenziamento di tutti i porti; 2) unificazione dei sistemi ferroviari; 3) costruzione di autostrade verso i porti; 4) costruzione di canali navigabili; 5) forte sviluppo delle flotte mercantili della Russia, della Polonia e della Germania Orientale.

Il COMECON oltre ad attrarre verso il Nord la Cecoslovacchia e l'Ungheria mira, altresì, ad offrire economiche manipolazioni portuali anche al mercato austriaco.

Praga a Stettino

Il Governo polacco ha allestito per la Società statale di navigazione cecoslovacca un nuovo molo nel porto di Stettino, denominato «EWA». L'impianto che è lungo 210 m. dispone di 8 gru elettriche e di 4 capannoni da riva. La flotta cecoslovacca conta presentemente 11 navi per 38.700 t.s.l. Le unità figurano immatricolate nel porto di Gdynia. Secondo il settimane francese «Journal de la Marine Marchande» alcune unità cecoslovacche verrebbero iscritte a Trieste.

I porti polacchi

La Polonia nei suoi 370 km. di costa marittima dispone di tre porti a largo respiro. Gdynia, Danzica e Stettino. Secondo i tecnici del COMECON (l'anti-MEC orientale) i porti baltici della Germania Orientale (denominata dagli occidentali «Sowjetzone» e da Berlino-Est «Deutsche Demokratische Republik»), Stettino, alla foce dell'Oder, dovrà diventare il porto dei carboni, dei cereali, di minerali e di altri prodotti di massa. Gdynia si specializzerà, a sua volta, nella manipolazione dei colli, dei macchinari, del legno ecc., mentre compiti speciali saranno riservati a Danzica.

Intanto la Polonia, allo scopo di servire il retroterra nazionale, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, cerca di potenziare la sua flotta mercantile che attualmente possiede 85 unità pari a 408.500 t.s.l.

I porti del Mecklemburgo

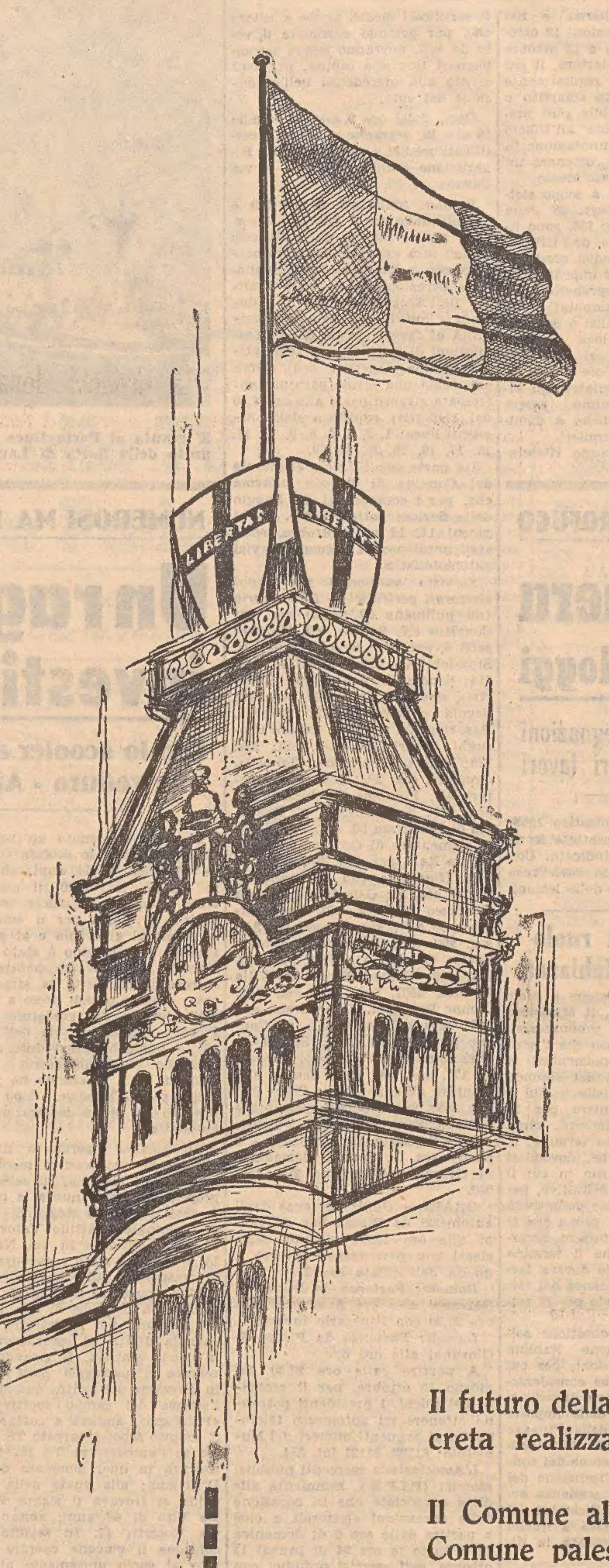
D'ordine del COMECON anche la Germania Orientale ha in corso di attuazione un vasto piano di potenziamento dei suoi porti, i quali dovranno raggiungere nel 1965 una capacità di manipolazione di 28 milioni di tonnellate. Rostock, che è il nucleo portuale principale, sarà trasformato in un modernissimo porto atto a smistare annualmente 16 milioni di tonnellate di traffico. Nel nuovo porto non funzioneranno tanto le gru quanto i «tapis-roulants» per il trasporto diretto da nave a magazzino e viceversa. Il gruppo portuale Rostock-Petershoff servirà invece a ricevere annualmente 65 milioni di tonnellate di oli minerali greggi.

E' intanto in corso di ultimazione il nuovo canale che collegherà Rostock con Warnemuende che entrerà in fase di esercizio alla fine di quest'anno.

Cina - Adriatico

Secondo Berlino-Est, tre unità da carico sovietiche, che attualmente fanno servizi di tramps fra Mar Nero e Cina, caricheranno prossimamente in Adriatico merci ungaro-ceche per conto di Pechino. La stessa fonte conferma una notizia viennese secondo la quale la Russia vuole partecipare al traffico passeggeri Mar Nero-Levante-Adriatico.

Un Sindaco democratico per un Comune italiano



Con il voto del 12 e del 13 ottobre gli elettori triestini decideranno il destino del loro Comune per i prossimi quattro anni.

Dipenderà dal voto degli elettori quale sarà il volto del nostro Comune.

Perchè il Municipio rimanga quella cittadella di democrazia e di italianità, che è sempre stato, bisogna che il voto dei cittadini permetta la formazione di una maggioranza stabile.

Di questa maggioranza la Democrazia Cristiana deve essere il nucleo fondamentale, per le sue tradizioni politiche e per la sua sicurezza nazionale.

Il programma che la Democrazia Cristiana realizzerà ha appunto queste due fondamentali premesse: fedeltà al sistema democratico e difesa del carattere nazionale di Trieste.

Il futuro della nostra città è legato alla concreta realizzazione di questo programma.

Il Comune al servizio dei cittadini: non il Comune palestra di sterili polemiche politiche o strumento di interessi faziosi.

La Democrazia Cristiana è la sola che può garantire l'elettore nella fedeltà al programma che presenta: è la sola che dal 1945 ad oggi abbia sempre mantenuto il suo simbolo e sia rimasta unita, mentre da destra a sinistra si sono visti infiniti trasformismi ed infinite scissioni.

La D. C., che per prima ha levato a Trieste la sua voce in nome dell'Italia e della democrazia, chiede ancora una volta più larghi consensi, per il bene della nostra città e della nostra Patria.

LIBERTAS

PER DIFENDERE IL COMUNE DALLE TENTAZIONI TOTALITARIE E DALLE MINACCE ANTINAZIONALI,

votate e fate votare Democrazia Cristiana

a cura della SPES.

UN «BRACCIO DESTRO» INSOSTITUIBILE: HANS GLOBKE

Il personaggio-chiave della politica di Adenauer

«Parlate con lui» dice spesso il Cancelliere quando vuole indirizzare un interlocutore sulla giusta strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 10

Al piano terreno di un piccolo palazzo che, leggermente modernizzato, è diventato la sede di lavoro del Cancelliere Adenauer, c'è un seguito di sale dove anche i visitatori di riguardo entrano con rispetto. E' questo il luogo dove svolge le sue funzioni un uomo la cui influenza politica è al centro di molte voci e di molte congetture: il segretario di Stato Hans Globke, che festeggia in questi giorni il suo sessantesimo compleanno.

La discrezione, che è uno dei tratti caratteristici di questo alto funzionario, il più vicino collaboratore di Adenauer, renderebbe difficile a uno storico futuro il compito di stabilire se i suoi contemporanei abbiano sopravvalutato o sottovalutato la influenza che la sommessa voce di Globke ha esercitato nella cerchia dei consiglieri intimi del Cancelliere. Globke è, comunque, l'uomo che da oltre dieci anni ha modo di vedere da vicino la politica tedesca, forse non tanto perchè egli abbia voluto arrivare a ciò, quanto perchè, fin dal primo incontro, egli è diventato indispensabile per Adenauer. «Non conosco nessuno che potrebbe sostituirlo», ha detto di lui, il Cancelliere, quando, quasi per forza, gli riuscì di mandare in vacanza la sua «eminenza grigia», l'uomo in perenne stato di «surmenage».

Mai l'espressione «braccio destro» è stata più appropriata che per definire i rapporti fra il capo del Governo tedesco e il suo segretario particolare Questi rapporti stretti, di piena fiducia, si basano non solo su una simpatia personale da un lato e da una taciturna ammirazione dall'altro. Un uomo politico del tipo di Adenauer, la cui forza consiste, fra l'altro, nel saper trattare i suoi subordinati secondo la loro importanza, ha bisogno, come elemento complementare, di un capo di gabinetto che ponga ordine nel quadro degli affari di Stato. Globke fa da «trait-d'union» fra il Cancelliere e la cerchia dei collaboratori, i ministri, i segretari di partito, i vescovi, i sindacalisti, i rappresentanti di tutte le organizzazioni con le quali si deve trattare. Egli amministra anche il borsellino del capo del Governo. A volte a notte fatta gli capita di arrivare ancora nella piccola villa di Rhöndorf, dove vive il Cancelliere, per portare un rapporto o sollecitare una decisione urgente.

«Parlate con Globke». Questa frase, Adenauer la pronuncia dozzine di volte al giorno. Ed egli sa che, con essa, indirizza tutti coloro a cui la rivolge, a un ottimo interlocutore. Sebbene renano d'origine, Globke non risponde molto all'idea corrente che ci si fa di un renano. Nel suo atteggiamento, egli è sempre riservato, quasi modesto e quando lo si vede si ha subito l'immagine del classico funzionario che pone la propria funzione dinanzi alla propria persona. Bonn è una cittadina che è stata definita da un romanziere contemporaneo una «serra di voci»; eppure mai il nome di Globke è stato fatto a proposito di qualche intrigo.

Persino i suoi avversari riconoscono la nobiltà di Globke e nobile infatti è stato sempre il suo atteggiamento ogni volta che egli è stato oggetto di attacchi personali sulla stampa o in Parlamento. Laureato in legge, entrò giovane nella carriera amministrativa dello Stato. Nella vecchia capitale Berlino, faceva parte di un gruppo di funzionari che si incontravano ogni mercoledì per discutere insieme in quale modo si potesse valendosi delle disposizioni amministrative, tendere qualche trappola al nazismo. Come risultato di questi suoi incontri pericolosi, Globke scrisse un commento alle leggi razziali naziste, nel quale riuscì a far notare a chi vi era interessato, le piccole scappatoie che vi si potevano trovare.

Per questo, dopo la guerra, egli fu attaccato, non dagli alleati, ma dall'opposizione. Globke non ha mai fatto nulla per difendersi. E' un tratto tipico del suo carattere, questo, perchè, cattolico convinto, non ritiene di doversi difendere quando pensa di aver agito secondo la propria coscienza. Del resto non ha avuto bisogno di difendersi personalmente, perchè furono molte le persone perseguitate un tempo per la loro razza che dichiararono spontaneamente che era stato proprio Globke a salvare loro la vita. Se Globke non è molto conosciuto fuori della Germania, egli è tuttavia uno dei personaggi-chiave della politica europea di Adenauer.

Erich Peter Neumann

Operazione antidroga

Nascosta tra i «flippers» la valigetta con l'oppio

Bologna, 10

Un altro arresto è stato operato dalla squadra Mobile di Bologna nel corso dell'inchiesta antidroga condotta dal commissario dott. Montesano. Dopo la rapida operazione, durante la quale furono arrestate e denunciate sei persone e furono sequestrati circa tre chilogrammi di droga, le ulteriori indagini condotte in contatto con l'Interpol, hanno rivelato anche un tentativo di truffa all'interno del traffico di stupefacenti, perpetrato da tale Romano Fanti, che è stato arrestato.

Il 3 luglio scorso, mentre il commissario dott. Montesano, incaricato delle indagini sul traffico di droga, seguiva le persone sospette, l'agente daziario bolognese Vinicio Sacchetti (poi arrestato come «grossista» per Bologna del traffico di stupefacenti) si incontrò in un locale del centro con Marcella De Bertolini (la trentina pure arrestata nella prima operazione). I due si recarono alla stazione e ritirarono una valigetta al deposito bagagli. Ritornati in centro, il Sacchetti e la De Bertolini si incontrarono con Romano Fanti di 30 anni, un gerente di «flippers» abitante a Bologna in via Malvolta 15, al quale consegnarono la valigia. Non volendo ancora intervenire in attesa di conoscere altri elementi del traffico, il dott. Montesano fece scattare da un fotografo ambulante una foto del Fanti che poi gli servì per rintracciarlo. La valigetta conteneva mezzo chilogrammo di oppio e 250 grammi di eroina, che il Fanti avrebbe dovuto pagare il giorno dopo al Sacchetti con due milioni di lire.

Il Fanti trasportò la valigia in un suo magazzino di via degli Orti e la nascose fra i «flippers». Il giorno dopo si recò all'appuntamento coll'agente daziario, ma non pagò perchè — disse — la valigia gli era stata rubata. Il Sacchetti credette a questa versione e insieme fecero anche indagini nell'ambiente della malavita per stabilire l'identità del ladro. In un secondo tempo il Fanti disse di avere con sè la valigia, ma voleva 100 mila lire per restituirla, contenuto compreso, naturalmente senza pagare i due milioni. I due trafficanti si incontrarono a Verona e la valigia ritornò al Sacchetti. Ma il Fanti aveva sostituito parte dell'eroina con del bicarbonato e altre sostanze.

All'arresto del Fanti e a questa sottrazione di droga fra trafficanti sarebbero da collegare anche altri quattro arresti operati il 25 agosto scorso dalla squadra Mobile di Bologna: Sergio Ricchi di 30 anni, trovato in un locale notturno del centro in possesso di 50 grammi di eroina, i fratelli Luigi e Giuseppe Turra, rispettivamente di 45 e 50 anni, Francesco Raffaele di 40 anni e Enrico Broccoli di 31, che spacciavano eroina: si ritiene sia proprio quella oggetto della truffa.

Tutti gli arrestati sono associati alle carceri e sono stati denunciati per contrabbando e detenzione abusiva di sostanze stupefacenti, in base alla legge del 22 ottobre 1954. Risulta anche che sono stati operati altri fermi e che sarebbe stato sequestrato ancora un altro modesto quantitativo di droga. La polizia indaga anche su un venezuelano, che era in contatto con la De Bertolini e che lasciò l'Italia, rientrando a Maracaibo, due giorni prima degli arresti.

Avvelenata dal «filtro» di una fattucchiera di Napoli

Napoli, 10

Una ragazza di 15 anni, Pasqualina Ciriello, che ha avuto fiducia nelle virtù terapeutiche di una fattucchiera, è morta poco dopo aver bevuto un infuso di erbe preparatole dalla «guaritrice». La Ciriello, colta da una grave forma di colite, si è rivolta ad una donna del suo paese, Volla, a pochi chilometri da Napoli, che gode fama di «guaritrice», per le cure del caso. La fattucchiera ha preparato un infuso di erbe varie facendolo bere alla sua «paziente». Poco dopo però la ragazza è stata colpita da fortissimi dolori addominali ed un suo fratello ha provveduto subito a trasportarla in ospedale dove però ogni soccorso è stato vano. I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare e rintracciare la fattucchiera.

UCCIDE ALLE SPALLE il fidanzato della figlia

Cosenza, 10

Lo studente universitario Mario Cosenza di 21 anni, iscritto alla Facoltà di economia e commercio, è stato ucciso con un colpo di pistola mentre si tratteneva nella villa comunale, in località Tredici Canali di Cosenza, in compagnia della fidanzata, l'insegnante elementare Pupetta Pino.

Alcuni passanti hanno trovato il cadavere del Cosenza in una pozza di sangue e accanto la giovane in lacrime. La Polizia ha fermato il padre della Pino, Salvatore, beccaio, il quale, a quanto sembra, non vedeva di buon occhio il fidanzamento di sua figlia con il Cosenza. Dopo un lungo interrogatorio il beccaio ha confessato di aver assassinato il giovane universitario. Il Pino, che era contrario al matrimonio di sua figlia con il Cosenza, ha detto di essere stato avvertito da un amico che la coppia si tratteneva nei viali della villa comunale. In carrozzella il Pino ha quindi raggiunto la villa e, nascosto tra le piante di un'aiuola, ha sparato il colpo di pistola che ha ucciso il fidanzato della figlia.

Carla Gronchi dona un polmone d'acciaio a Roma

Roma, 10

La signora Carla Gronchi, nell'intento di contribuire agli sforzi della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, della quale è presidente onoraria, ha fatto personale dono di un polmone d'acciaio a due posti alla clinica per le malattie infettive dell'Università di Roma. Il prof. Filippo Rocchi, direttore della clinica, ha fatto pervenire alla signora Carla un caloroso ringraziamento per il dono del prezioso apparecchio, che tanti benefici risultati assicura nella lotta contro il terribile morbo.

SU DI UNA CASA DI RIVOLTO

Un aereo militare precipita nel Friuli

Il pilota è morto sul colpo malgrado un disperato tentativo di azionare il dispositivo d'emergenza

Udine, 10

Un aereo della III aerobrigata di Villafranca mentre si disponeva all'atterraggio all'aeroporto di Rivolto è precipitato su una casa di tre piani distruggendola. Non sono note le cause per le quali l'apparecchio pilotato dal capitano Pasquale Pardi, di 26 anni, ha perso improvvisamente quota, si è incendiato ed è precipitato sulla casa.

La drammatica scena è stata seguita con trepidazione da tutta la popolazione di Zompicchia, dove è avvenuto l'incidente. Il cap. Pardi si era levato in volo con il suo apparecchio, un F. 84, per il normale addestramento e dopo un'ora di volo faceva ritorno alla base. Mentre compiva i giri regolamentari attorno al campo dalla coda dell'aereo si sprigionava una fiammata e il velivolo perdeva quota andando a infilarsi nella casa di Amabile Colloreda, incendiandosi, esplodendo e distruggendo l'abitazione. Il pilota negli istanti della caduta dell'apparecchio azionava il seggiolino catapultabile fuori dell'abitacolo; purtroppo però era troppo tardi perchè si apriva solo il piccolo paracadute e non quello grande ed egli finiva in un prato vicino, decedendo sul colpo. L'abitazione della Colloreda, che era composta di sei vani divisi in tre piani, mostra ora soltanto le mura perimetrali sbocconcellate. Non si registrano altre vittime, fortunatamente, perchè sia la padrona di casa che gli altri familiari si trovavano momentaneamente fuori.

La scalata dell'Antelao

RITROVATO CADAVERE l'alpinista di Pieve di C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieve di Cadore, 10

Dopo sei giorni, con l'impiego d'un intero battaglione di alpini e di valligiani unitisi a loro, è stato rinvenuto morto il giovane rocciatore disperso nella bufera sulle falde del Monte Antelao nelle Dolomiti cadorine. Come noto tre giovani di Pieve di Cadore, Ezio Dal Negro, Gianpiero Genova ed Ezio Genova, tutti e tre di vent'anni, dovettero interrompere la ascensione alla montagna per ritornare al rifugio Antelao da dove erano partiti di buon mattino perchè il tempo si era fatto minaccioso. Ridisceso il ghiacciaio che era già stato superato, i tre, sempre che avessero usato molta prudenza, potevano considerarsi fuori pericolo nonostante la pioggia che aveva cominciato a cadere fitta e un banco di nebbia. Invece ad un certo punto non si trovarono d'accordo sulla strada da seguire, tanto che il Dal Negro lasciava i compagni per un percorso, secondo lui, più breve. I due Genova giunti al rifugio senza trovarvi il compagno, dopo averlo atteso circa un'ora, ritornavano indietro facendo a ritroso la strada che egli avrebbe dovuto percorrere, mentre scendeva la notte, senza trovare alcuna traccia. Dato l'allarme interveniva immediatamente una squadra di rocciatori del Soccorso alpino di Pieve di Cadore cui si aggiungevano quattro squadre militari munite di radio e dei valligiani volonterosi. Le ricerche effettuate affannosamente giorno e notte fino a mercoledì sera rimasero senza esito, tanto che ormai le poche speranze che si potevano nutrire di ritrovare in vita il Dal Negro si erano spente del tutto.

Il comando del battaglione alpino «Pieve di Cadore» decideva perciò di fare invece della marcia settimanale la ricerca sistematica del disperso. Infatti tutti i cinquecento uomini disponibili venivano impiegati attaccando la montagna da due vallate. Una compagnia prendeva la valle di Nebbiù, mentre le altre ascendevano da Calalzo. Altri valligiani si univano ai soldati. Nelle prime ore di stamane veniva rinvenuto il sacco da montagna del Dal Negro fermato al suolo con la piccozza; era una traccia. Poco più oltre veniva rintracciata la torcia elettrica, poi la borraccia del cognac. Seguendo quella direzione in fondo a una valletta rinvenivano il corpo del povero giovane, sdraiato, con il capo reclinato e con le braccia incrociate sul petto come dormisse, senza segni di contusioni o escoriazioni. Il luogo del rinvenimento, pur essendo poco lontano dal rifugio, trovasi dalla parte opposta da dove avrebbe dovuto arrivare il Dal Negro e ciò spiega il perchè dell'esito negativo delle ricerche precedenti e fa supporre che egli sperdutosi nella nebbia abbia vagato disperatamente, forse invocando l'aiuto dei compagni che non potevano più sentirlo perchè lontani, finchè esausto, liberatosi del peso del sacco e della piccozza abbia tentato alla luce della torcia di raggiungere un ricovero scendendo per quel canalone in fondo al quale è stato trovato morto.

S. D. L.

L'ARRIVO A GENOVA del comandante del «Nautilus»

Genova, 10

Il cap. di fregata William R. Anderson, comandante del «Nautilus», è giunto questa sera a Genova proveniente da Nizza. L'uomo che ha guidato sotto i ghiacci del Polo Nord il sommergibile atomico terrà domani sera, nel quadro del VI convegno internazionale delle comunicazioni, la prima relazione pubblica sulla grande impresa, illustrandola con un documentario inedito a colori. Domenica sera, a palazzo Tursi, il Sindaco di Genova offrirà al comandante Anderson, in occasione della consegna dei premi internazionali, una grande medaglia d'oro con lo stemma del Grifone, quale simbolico omaggio della città di Colombo al navigatore polare.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - 7.15: Musica da camera - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8.15: Concerti grossi - 11: Sede vacante - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Musica sinfonica.

II PROGRAMMA

9: Giornale radio e Musiche di Marcello, Rossini e Franck - 14.30: Concerto wagneriano - 15: Giornale radio.

STAZIONI COLLEGATE
del Programma Nazionale e del Secondo Programma

13: Giornale radio - 13.15: Musiche di Schumann - 13.30: Giornale radio - 13.45: Musiche per clavicembalo - 14: Giornale radio - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Musica sinfonica - 17: Giornale radio - 17.15: Sorella Radio - 17.50: Musiche di Castelnuovo Tedesco - 18: Giornale radio - 18.05: «La cattedra di Pietro» documentario di Ugo Martegani - 18.45: Musiche di Block - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Musiche di Mozart - 19 e 30: L'opera di Pio XII - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Giornale radio - 20.30: Giornale radio - 21: Opera «Mosè» di Rossini - Negli intervalli: 1.o - L'opera di Pio XII - 2.o - Giornale radio.

III PROGRAMMA

19: Esperienze costituzionali: Giuseppe D'Eufemia: Dallo Stato di diritto allo Stato sociale di diritto - 19.15: Alessandro Stradella: Sonate in Trio - 19 e 30: Baltasar Gracián nel terzo centenario della morte - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Johannes Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - Jacques Prévert - 21.30: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione di Lucille Udovich, soprano; Luigi Alva, tenore; Renato Capecchi, baritono; Plinio Clabassi, basso; Enzo Tarascio, recitante.

LOCALI

TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

19.30: Un campanile alla volta - 19.45: Made in Italy - 20: Chiusura - 20.30: Telegiornale - 21: «Umiliati e offesi» di Dostojewski, 3.a puntata - 22: «Migliaia come Maria» - 22.45: Telegiornale e chiusura.

14
PHILIPS
più valore al vostro denaro
PHILIPS
radio

L'UNDICESIMO CONGRESSO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Pella illustra a Palermo gli aspetti del Mercato comune

Una dilatazione dei compiti della categoria nella comunità europea Orientamenti del convegno sulla politica fiscale del Governo

Palermo, 10

Aver fatto convergere a Palermo, in posizione tanto eccentrica in confronto al resto d'Italia, per alcuni giorni, oltre settecento partecipanti all'XI congresso dei dottori commercialisti, è un chiaro segno, congiunto alla naturale attrazione della città, non solamente dell'importanza della categoria professionale nella vita nazionale, ma anche dell'importanza dei problemi trattati, che sono problemi di studio e di cultura, e problemi di stretta attinenza alla vita degli ordini.

Gli organizzatori hanno voluto dare ai lavori congressuali un'impostazione di carattere elevato, per fornire quasi una rassegna delle capacità dei dottori commercialisti in ordine alla risoluzione dei problemi più attuali della vita nazionale.

Si sono quindi prospettati temi di carattere generale e di alto valore culturale sui più importanti problemi ed aspetti della vita economica moderna, trattando degli investimenti e dei finanziamenti, della politica fiscale e infine delle prospettive del Mercato comune europeo.

Giustamente è stato osservato dal presidente del congresso, il prof. Panciera dell'Università di Palermo, come un unico filo conduttore leghi in definitiva la trattazione dei grandi temi di cui si è detto, alla trattazione degli interessi della categoria connaturati ormai alla difesa delle piccole e medie aziende; proprio la ragione di vita di queste ultime si impernia oggi appunto sulla esatta soluzione di questioni attinenti alla leva economico-creditizia e a quella fiscale, mentre, con riguardo al futuro, è nella stretta relazione con le nuove possibilità e condizioni offerte dal Mercato comune europeo.

La tecnica degli investimenti con la connessa manovra della leva creditizia, oggetto il primo giorno di una dotta relazione del prof. Castellino, ha avuto risonanza particolare per le esperienze dirette dei commercialisti del Mezzogiorno, dove il credito svolge oggi una funzione di primo piano, attraverso l'opera dello Isveimer e dell'Irfis, i due particolari istituti che fanno capo alla Cassa del Mezzogiorno; questi si avvalgono in genere dell'opera dei dottori commercialisti nella fase più delicata della procedura di finanziamento, quella che concerne l'istruzione delle singole pratiche.

La seconda giornata è stata dedicata all'esame della pressione fiscale sulle piccole e medie aziende e degli oneri sociali, che a detta pressione sono complementari. L'argomento, sviscerato da un'ampia relazione del dott. Ruggeri, presidente dell'Ordine romano, ha dato adito ad un processo all'Amministrazione finanziaria, sia per le asperità di comportamento della stessa in vari casi di palese incomprensione, quanto in ispecie sul piano dell'eccessivo costo che gli oneri fiscali e sociali rappresentano nei confronti delle piccole e medie aziende. Pareva di essere ad un congresso di contribuenti, non di commercialisti, osservò argutamente uno dei congressisti. L'Amministrazione accusata trovò anche un difensore d'ufficio nell'on. Pella. Questi infatti, da uomo di Stato, intervenne per svolgere una elegante e serena difesa delle superiori ragioni delle pubbliche finanze, senza negarne i torti e gli eccessi, e non senza far considerare, applauditissimo, la necessità di adeguare la spesa all'entrata, e non questa alla prima. Chiusa la seconda giornata, dopo una quasi pausa dedicata ad ascoltare e discutere una chiara relazione del dott. Antonelli sull'argomento strettamente tecnico della «cessio bonorum», la terza intensissima giornata venne aperta con una relazione svolta, da par suo, dall'on. Pella, che del congresso è stato il verace «matador». Accolto già al suo primo apparire con una ondata di viva simpatia, da commercialista fra commercialisti, doveva svolgere una relazione dal titolo: «La funzione del dottore commercialista nella Comunità europea», che meglio si stabilirebbe dicendo: «Il Mercato comune europeo e il dottore commercialista».

E' stata una lezione veramente magistrale ed esauriente sul Mercato comune europeo e sul respiro che tale istituzione, ormai entrata nella realtà degli impegni della Nazione, porterà alla professione per la dilatazione dei compiti dei professionisti.

Il congresso si è avviato poi alla conclusione dei propri lavori, con una relazione del presidente nazionale, on. Saggin, seguita da una, a momenti anche troppo, accesa discussione sui problemi più attuali dell'ordinamento professionale.

Così sono stati trattati in rapida successione i soliti argomenti, fra i quali la costituzione del gruppo parlamentare dei dottori commercialisti e dei dottori in economia e commercio, e di tale iniziativa, l'on. Pella, presente anche a questo momento, ha preso impegno di farsi promotore; e poi le iniziative sul piano parlamentare in relazione all'istituto sindacale; e per il Fondo di previdenza; e per il riconoscimento della personalità giuridica degli ordini, anche sul piano sindacale; altro tema di discussione i rapporti con i ragionieri, rapporti che di recente sono sfociati nel desiderio di questi ultimi di addivenire alla fusione con i commercialisti, ed in una antitetica proclamazione di indifferenza da parte dei dottori. Altri argomenti trattati: il praticantato, l'esame di Stato, la posizione dei condizionati, la auspicata riforma del regolamento del 1953, ormai passato in cosa giudicata come «una sconfitta» dell'intera categoria, e via dicendo, fino a sera tardissima quando, con l'annunzio del prossimo convegno a Genova, nel 1960, con gli augurali saluti e una calda affettuosa manifestazione di ringraziamento al prof. Panciera, per lui e per tutti i colleghi palermitani, i lavori vennero dichiarati chiusi.

Come impressione generale, questa undicesima assise dei dottori commercialisti può venir segnalata sotto alcuni particolari aspetti.

In primo luogo importa constatare, per quanto attiene i diretti interessi professionali, come sia stata messa generalmente in evidenza la necessità di una maggiore preparazione per le nuove leve, attraverso un periodo di praticantato e una adeguata riforma degli studi superiori.

Gli interessi dei dottori commercialisti da ultimo appaiono sempre più accomunati a quelli delle piccole e medie imprese, proprio nel momento in cui gli operatori economici sono visti con poco favore, mentre senza di essi la linfa economica non scorrerebbe attraverso il tessuto connettivo della Nazione. Le difese della piccola e media impresa è forse un compito storico, al quale i dottori commercialisti sono indubbiamente cresciuti. La constatazione è importante perchè indica tutta una via da seguire. Tuttavia ci sembra essere mancata, in complesso, nonostante gli accenni della relazione Pella, una visione proiettata nel tempo e più ampia dell'avvenire della categoria professionale.

Mario Renzi

LA PIETOSA MORTE di un bimbo abbandonato

Brescia, 10

Nelle prime ore di stamane alcuni operai che stavano recandosi in città hanno trovato in un campo di periferia un neonato che evidentemente era stato abbandonato durante la notte. Il bambino, avvolto in uno straccio, ed in alcuni fogli di giornale, era in condizioni pietose. E' stato trasportato subito all'ospedale dei bambini dove i medici hanno accertato che le sue condizioni erano gravissime. Il corpicino freddo e cianotico è stato posto in una incubatrice nell'estremo tentativo di tenerlo in vita.

Il neonato di sesso femminile, malgrado le amorevoli cure, non è sopravvissuto. Dopo una decina di ore in incubatrice il piccolo è spirato. Sarà eseguita l'autopsia che stabilirà le esatte cause della morte. Non sembra che il neonato presenti tracce di violenza; l'aver trascorso la notte e parte del giorno all'aperto, senza le necessarie protezioni per la tenera età, può essere la ragione immediata del decesso. Il ritrovamento era avvenuto in via Valle, in un campo alla periferia di Brescia.

RINVENUTO A JESOLO il cadavere di una straniera

Jesolo, 10

Il cadavere di una straniera di circa 35 anni è stato trovato alle prime ore del mattino sulla spiaggia di Jesolo in località «Ca' Gamba». La donna indossava un costume da bagno nero, recava ad un dito della mano destra l'anello matrimoniale e al polso sinistro un orologio ed un braccialetto d'oro. A breve distanza in parte coperti dalla sabbia, erano alcuni indumenti e una borsetta di pelle bianca nella quale sono stati trovati due anelli, pochi soldi ed una ricevuta di contravvenzione elevata in Germania.

L'ex disertore americano Wayne Powers, che era rimasto in Francia 14 anni dopo essersi creato una famiglia, riceve dal Console americano a Strasburgo il passaporto; al suo rientro in patria dovrà però scontare una breve pena che gli è stata inflitta dalla Corte marziale

doni a migliaia premi per milioni
GRANDI CONCORSI
KOP lip AVA BUCATO MIRAL

Alla 12ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1958, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig.a Munari Ersilia - V. S. Rocco, 13 - CASTANO PRIMO (Mi.)
2° » L. 2.000.000 Sig.a Fiorillo Anna - Via S. Rosa, 133 - NAPOLI
3° » L. 1.000.000 Sig. Dellacasa Carlo - V. Albaro, 9-3 sc. D - GENOVA

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Cogorno Maria - Via S. Felice, 87 - Genova
Sig. Maino Pietro - Badile (Milano)
Sig.a Gragnano Eleonora - Via Palermo, 24 - Napoli
Sig.a Novarese Nuccia - Via Teodosia, 1-18 - Genova
Sig. Scattolin Nazareno - Via T. Brunetti, 50-A - Mantova
Sig.a Roberti Lucia - Via Tasso, 116 - Napoli
Sig.a Celesia Mirella - Corso Gastaldi, 27-20 - Genova
Sig.a Tartarone Elvira - Via Mezzocannone, 97 - Napoli
Sig.a Padovani Silvana - Via Bassa dei Folli, 8 - Parma
Sig.a Milanoli Annamaria - Via E. Ferrario, 3 - Milano
Sig.a Zucchini Norma - V. Tamara, 158 - Copparo (Ferrara)
Sig. Mingarelli Giuseppe - Viale Opita Oppio, 48 - Roma
Sig.a Armano Lidia - V. Gambalera, 28 - Spin.Marengo (Al.)
Sig.a Cuneo Emilia - Via Merula, 5 - Vigevano (Pavia)
Sig. Confortini Pierino - Via Trieste - Virle Treponti (Bs.)
Sig. Rapetti Paolo e Claudio - V. E. Fieramosca, 3 - Torino
Sig.a Congia Antonietta - Via Gianturco, 34 - Cagliari
Sig.a De Fiori Elisa - V. M. Pietà, 12 - Montecchio Magg. (Vi.)
Sig. Ceccacci Vittorio - Via Piccarello, 71 - Latina
Sig.a Botta Primina - Via N. Sauro, 52 - Stradella (Pv.)
Sig.a Bini Onelia - Via Rosselli, 7 A - Foligno (Pg.)
Sig.a Curreo Gina - Via Venezia, 16-2 - Genova
Sig.a Manzi Maria - Corso Risorgimento, 9 - Novara
Sig. Piovan Giancarlo - Via S. Alberto, 149 - Ravenna
Sig.a Meddi Elvira - Via Sisto 4-15 - Roma
Sig.a Arosio Adelaide - S. Gregorio di Biassono (Milano)
Sig.a Fedele Maria - Via N. Nicolini, 45 A - Napoli
Sig.a Lignola Nanda - P. S. Leone, 78 - Gragnano (Napoli)
Sig.a Moccagatta Teresa - Via Sestri, 243 - Ge. Sestri P.
Sig.a Dell'Adami Elena - Via Galilei 31-A - Padova
Sig.a Villa Rosina - Via V. Bellini, 11 - Lissone (Milano)
Sig.a D'Andolfo Antonia - V. Casalcermelli, 35 - Cristo (Al.)
Sig. Martinelli Antonio - Via G. Salvioli - Tuscolano (Roma)
Sig.a Tabani Teresa - Bovegno (Brescia)
Sig.a Spaironi Cesarina - Zibido S. Giacomo - Moirago (Mi.)
Sig Mori Terenzio - Via Convento, 2 - Viadana (Mantova)
Sig.a Salaroli M. Stella - Via G. B. Cirri, 5 - Forlì

... in oggetti a scelta dei vincitori

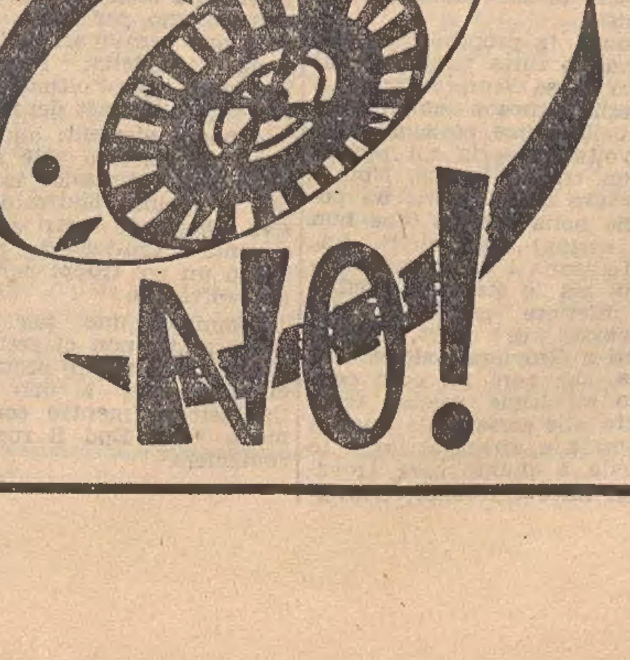
Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 13ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI GENNAIO 1959

MIRA .... Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



non fidatevi della sorte!
Può tradirvi. Puntate sul certo.
Beltrame
garantisce i suoi impermeabili, per uomo e signora, da Lire 7.500 in poi.
Tutte le marche, tutte le fogge, tutti i prezzi

CRONACHE SPORTIVE

IN EBOLLIZIONE IL MONDO DEL CALCIO

LA RIVOLTA CONTRO ZAULI STAREBBE PER ESTENDERSI

Ma secondo il commissario della Federcalcio la sua riforma guadagna terreno

Roma, 10

In mattinata intenso lavoro alla sede della FIGC a via Allegri dove tra i molti visitatori ci è stato anche il presidente della Federazione calcistica di Israele per accordi internazionali.

Secondo il commissario federale, le reazioni alle riforme sono state limitate ad ambienti molto circoscritti, mentre la grande maggioranza degli sportivi si è pronunciata benevolmente. Negli stessi circoli politici di ogni settore la riforma di Zauli sarebbe stata apprezzata come un'azione di carattere morale. Il commissario che abbiamo potuto avvicinare, ci ha detto che la situazione generale è molto distesa. Tutte le leghe regionali si sarebbero rimesse in cammino tranne la Lombardia e l'Emilia, poichè anche le difficoltà con il Veneto e il Piemonte sarebbero state ormai appianate. Per quanto riguarda il settore professionistico lo stesso Zauli ha fatto intendere che vuole raggiungere un accordo diretto con i rappresentanti delle società, non appena avrà pronte le varie soluzioni che si propone di esaminare.

Infine la crisi nella consulta potrebbe trovare una schiarita nella prossima settimana, anche perchè l'unico punto su cui Zauli è irremovibile sta nella netta separazione tra dilettanti e professionisti, mentre per le altre norme egli stesso si era riservato di operare un'integrazione.

Ben diversa intonazione hanno invece le notizie provenienti da Milano, dove si estenderebbe la rivolta contro Zauli per le sue decisioni nel campo del calcio giovanile: libertà dal vincolo sino ai 18 anni. Le società sono in movimento, le dimissioni da «consultore» di Pasquale, l'evidente dissenso tra il commissario e gli altri, la rinuncia di molti commissari L.R. (Bertolio ha rinunziato ieri) hanno scaldato l'ambiente. Domani a Milano (inizio ore 9) i presidenti di Serie A (la vera «Lega», insomma) si riuniranno presso la Lega Nazionale per discutere il problema.

A questo punto giova ricordare i termini della riforma proposta da Zauli che consiste nell'affidare tutta l'attività dei giovani (sino a 18 anni) alla Lega Giovanile, essa ha l'evidente scopo di mantenere un totale dilettantismo fra gli ultra minorenni del calcio: ma per definizione stabilisce proprio a 18 anni il momento in cui cessa il dilettantismo ed i calciatori passano al «non professionismo», che diventerà dunque un costume permanente per tutti i calciatori, appunto in funzione del passaggio di categoria e di organismo. Un professionismo più marcato sarà quello della Lega Interregionale ed infine si avrà il divismo della Lega Nazionale. In sostanza dunque, in linea di previsione, i giovanissimi saranno organizzati come dilettanti nella speranza e nella promessa di un graduale e meglio garantito professionismo.

Non vi è dubbio che la riforma, comunque fatta attuare, — scrive l'«Agenzia Nazionale» — avrebbe suscitato delle critiche; la nostra valutazione non vuole essere, dunque, indiscriminatamente distruttiva, ma soltanto vuole far rilevare che l'attuale commissario della Federcalcio dott. Zauli, con la sua mania della organizzazione centralizzata e comandata dall'alto, altro non fa se non organizzare nuove bardature burocratiche, imponendo ulteriori spese, che non andranno essenzialmente a beneficio della pratica viva dello sport, ma piuttosto a vantaggio degli uffici. I quali aumenteranno di numero, non vi è dubbio, moltiplicheranno i protocolli e le circolari, ma non serviranno a rigenerare lo sport. Difatti, in Italia tutti sono capaci a immaginare e a stilare un ordine di servizio, ma ben pochi sanno dare un calcio al pallone o lanciare un giavellotto.

«A parere nostro dunque, il Commissario Zauli, che ha fatto cominciare i massimi campionati senza riuscire ad anticipare come vorrebbe farli concludere, e che ha sospeso all'ultimo momento l'inizio dei campionati giovanili perchè probabilmente si era dimenticato della loro esistenza, avrebbe fatto assai bene se avesse rinviato di qualche giorno le sue decisioni onde valutarne meglio la portata. Invece egli ha finito con l'avallare semplicemente i desideri del comitato centrale della Lega Giovanile, ansioso di ampliare la propria influenza, e non ha tenuto in debito conto molti altri aspetti della situazione. Tra l'altro, le leggi che hanno effetto retroattivo (come quella che annulla i diritti acquisiti delle società in rapporto alla responsabilità, alle fatiche ed alle spese per l'allevamento giovanile) non sono mai ottime: esse difatti, non sanano le vecchie ferite, ma semmai ne causano delle nuove».

Franchi ermetico

Firenze, 10

Il dott. Artemio Franchi, commissario straordinario della Lega interregionale della FIGC e consultore del dott. Zauli, continua a mantenere il massimo riserbo in merito alla sua posizione nella FIGC. E' probabile che Franchi si rechi a Roma domani.

A Milano riunione dei presidenti della «A»

Milano, 10

E' confermata per la mattinata di domani la riunione dei presidenti delle società calcistiche di serie A.

Negli ambienti della Lega si fa notare che le voci secondo le quali i presidenti di società sarebbero animati da intenti rivoluzionari sono prive di fondamento. Domani mattina sarà valutata la posizione delle società in rapporto alle riforme annunciate dal dott. Zauli, fidando su un ulteriore chiarimento della situazione. Si ritiene che alla riunione parteciperanno tutti i presidenti di serie A ad eccezione di quelli della Fiorentina, della Sampdoria e della Triestina.

Prima Serie di basket

La squadra della Stock parte per Bologna

La squadra maschile della Stock parte nel pomeriggio in autopullman alla volta di Bologna, dove domani sarà impegnata contro la Virtus. L'allenatore Orlando, che accompagnerà la formazione biancoceleste unitamente al dirigente dott. Loseri, ha confermato lo stesso schieramento di domenica scorsa che sarà pertanto il seguente: Damiani, Cavazzon, Jurman, Natali, Perissinotto, Steffè, Zaccaria, Montgomery, Stabon, Magrini.

Ieri è scaduto il termine fissato dalla C.T.F. della F.I.P. alla Libertas Biella per la presentazione delle controdeduzioni sul caso Gavagnin. Come è noto la Stock ha presentato alla stessa C.T.F. un esposto per chiedere il trasferimento d'autorità del giocatore. Se la società piemontese non dovesse essersi fatta viva entro la giornata di ieri, esistono molte possibilità che l'organo federale decida in merito alla questione nel senso auspicato dalla società triestina.

Per la morte del Papa un minuto di raccoglimento

Roma, 10

La FIGC ha dato disposizioni a tutte le Leghe affinchè domenica 12 corrente su tutti i campi di giuoco venga osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del Sommo Pontefice scomparso.

COME OLIVIERI VEDE TRIESTINA-FIORENTINA

«È da un'ardua partita che attendiamo la rinascita»

Immutata fiducia dell'allenatore nella sua squadra «Senza la sfortuna, oggi avremmo almeno tre punti»

Le tre sconfitte consecutive incassate dalla Triestina in questo sfortunato inizio di campionato non hanno scalfito minimamente la fiducia di Olivieri nella sua squadra e nelle sue possibilità future. «Badi bene — precisa l'allenatore della Triestina — che non sono per natura un ottimista a oltranza. Credo di possedere il senso della misura e delle proporzioni. Io credo a freddo, senza permettere che la passione sovrasti la logica, nelle possibilità forse anche immediate di una ripresa della mia squadra».

D.: «Non è deluso delle prime tre partite?»

R.: «Molto, se allude ai risultati; ma nemmeno un poco se parliamo della condotta dei miei ragazzi, specialmente nelle due gare di Milano e di Roma. Più ci penso a quelle due partite e più mi convinco che non dovevamo perdere. Del resto ne sono convinti anche quelli che sono stati i nostri avversari; a Firenze il nostro Bandini ha incontrato Lojodice e David e ha dovuto subire l'umiliazione di ricevere i loro ironici... ringraziamenti per il regalo che abbiamo fatto alla Roma».

D.: «Come spiega la sconfitta subita dalla Triestina allo Stadio Olimpico?»

R.: «I nostri attaccanti, specialmente Santelli e Szoke, hanno rifiutato qualche palla che era più facile mettere in rete che fuori. Questione di nervi; anche i più forti tiratori a rete alle volte vengono traditi dai nervi. Santelli, al quale si sono presentate le migliori occasioni, non ha saputo sottrarsi alla suggestione di giocare nella propria città e quello che per qualcuno è un incentivo — l'aria della terra natìa — per altri è un elemento negativo. Santelli è certamente della seconda categoria; è ipersensibile, ma ciò non toglie che la mia fiducia in lui, proprio come... nemico dei portieri, sia illimitata. SoSno sicuro che per il ragazzo il problema è di rompere il ghiaccio. Ripeto che a Roma si doveva almeno pareggiare. Ma anche a Milano abbiamo sfiorato il risultato. Nessuno me lo leva dalla testa che se il Milan non avesse fruito di quello strano «rigore», difficilmente avrebbe segnato altri gol. La nostra organizzazione difensiva a San Siro mi è sembrata quasi imperforabile».

D.: «Cosa ha da dire sulla partita perduta in casa?».

R.: «Quella l'abbiamo voluta perdere. Il gol segnato dalla Spal su rigore all'inizio del gioco, ha avuto il potere di far perdere la calma ai miei ragazzi, che nell'orgasmo del momento e nella speranza di rimediare prontamente, si sono gettati tutti all'attacco, col solo risultato di ingolfare il campo avversario e di chiudersi da soli la via alla rete. Se avessero mantenuto la calma e continuato a svolgere il piano tattico preordinato, come se nulla fosse avvenuto, noi avremmo sicuramente riparato lo strappo iniziale. Nel complesso siamo stati sfortunati; sono certo che se non avessimo avuto contrarie anche circostanze occasionali, come i due rigori all'inizio delle partite con il Milan e con la Spal, oggi avremmo non meno di tre punti. In questo caso si guarderebbe alla mia squadra come alla rivelazione del torneo...».

D.: «Come vede la partita di domani?»

R.: «E' una partita difficile; la Fiorentina, anche se incompleta, rappresenta un avversario dei più ardui, ma non è la fama dell'avversario che ci spaventa. I miei ragazzi hanno dimostrato, sia a Milano che a Roma, di fronte ad avversari non meno agguerriti della Fiorentina, di non soffrire di timore reverenziale. Le nostre migliori partite le abbiamo disputate non contro la poco famosa Spal e non sul nostro campo, ma in campo avversario contro due colossi. Ben venga dunque il terzo colosso. Ritengo che solo una partita contro avversari di gran rango può segnare la nostra rinascita e personalmente quella partita io l'attendo con ansia. Spero con tutto il cuore che sia questa l'occasione di dimostrare quanto valga la nuova Triestina».

D.: «Quale tattica e quale formazione ha deciso di adottare?»

R.: «Sulla tattica preferirei non dare una risposta impegnativa e ciò per ovvie ragioni. Si accontenti comunque di sapere che la nostra tattica si adatterà alle particolari circostanze. Quanto alla formazione, esiste qualche punto da definire e non potrò definirlo prima di domenica: dipenderà da tante cose e anzitutto dalle condizioni del campo».

D.: «Quali sono le condizioni di salute di Bernardin e quali le condizioni di forma di Petagna, Szoke e Tortul?»

R.: «Con Bernardin sono tranquillo: sta bene e rappresenta la mia migliore garanzia. Sono contento pure che la freschezza dimostrata da Petagna mi consenta di adoperare questo generoso giocatore, la cui esperienza è preziosa. Petagna sarà al suo posto di combattimento, il che mi permetterà di impiegare un altro generoso atleta, Degrassi, al quale forse riserverò un compito particolarmente impegnativo. Vengo a Tortul e a Szoke: mi auguro che domenica siano freschi e volonterosi come lo sono stati giovedì nella partita di allenamento: ciò basterebbe ad assicurarmi sulla fine della sterilità della nostra prima linea. Se non mi sono ingannato sulle condizioni di forma e di spirito dei due e se Santelli riacquista la sua freddezza perdo ogni dubbio sulle capacità di realizzazione della nostra prima linea».

Olivieri: «La mia fiducia nella Triestina non è venuta meno»

I 14 di Sistiana

Ieri i rossoalabardati hanno riposato nel ritiro di Sistiana limitando la loro attività a salutari passeggiate. Questa mattina Olivieri ha disposto un leggero allenamento sul pallone allo stadio dopo del quale verrà decisa la formazione che scenderà in campo domani contro la Fiorentina. I quattordici che sono attualmente concentrati a Sistiana sono: Bandini, Brach, Brunazzi, Bernardin, Petagna, De Grassi, Del Negro, Rimbaldo, Mercuza, Massei, Szoke, Santelli, Tortul e Rigonat.

UN TURNO DEL CAMPIONATO PIENO D'INCOGNITE

Impegni massicci per le grandi nella equilibrata quarta giornata

A Marassi si spera di far la festa al Milan - Il Napoli pericoloso cliente per la Juve - L'attacco triestino invitato a dar di frego a due umilianti zeri

Dopo tre giornate elaborate su misura per gli assaggi degli squadroni, i ferri dovrebbero cominciare a scaldarsi. La quarta propina infatti più d'un incontro «grosso» e sembra prospettare anche più di una variante in classifica per le inevitabili ripercussioni dei confronti diretti che sono la lesina dei punti.

Fra le vedette l'impegno più severo tocca stavolta al Milan e sarà nuovamente Marassi il banco di prova per l'altra candidata della Madonnina. L'Inter vi è fallita in pieno domenica scorsa e non si ritiene che il cambio dell'avversario possa offrire al Milan motivi di minor timore. Se il Genoa ha rivelato insospettati punti di forza e tutti li ha fatti valere nei confronti di un'Inter sin troppo sorpresa, la Sampdoria non è unità meno sprovveduta di certo e fra i suoi numeri maggiori conta una «linea» di gioco di indiscutibile pregio. Non ha potuto farla valere nella partita di Roma con la Lazio per la sfortuna che la decimò alle prime battute di quell'incontro, non le è bastata a Napoli domenica a riscattare le malefatte del suo portiere, ma non è detto che la serie negativa debba continuare. Sullo standard delle precedenti prestazioni il Milan non può sperare di trarre gran profitto dalla prossima trasferta e salvo che Viani non sia riuscito in questi giorni ad orchestrare meglio il gioco dei rossoneri, il loro primato ha le ore contate.

Anzi, a sentire i giudizi più assennati che provengono dallo stadio partenopeo, dove appunto nel giro di otto giorni si sono esibiti Milan e Sampdoria, nessuna «chances» è concessa ai lombardi, tanto essi sono scapitati nel confronto indiretto con i blucerchiati di Monzeglio. Naturalmente il Milan ritiene che «catenaccio» e Altafini dovrebbero garantirgli almeno il risultato parziale e confida nel... buon vento per quel dippiù che gli assicurerebbe il mantenimento del primato finora tanto fortunosamente acquisito.

Nel terzetto che tallona i rossoneri, i motivi di affanno non mancano peraltro e non basterà fare assegnamento sulla Sampdoria soltanto perchè i conti tornino facilmente. La Juventus avrà un cliente alquanto scomodo con cui discutere, la Roma sarà alle prese con una trasferta fra le più temute, l'incompleta Fiorentina non dovrà giudicare un campo d'esercitazioni quello dell'ultima classificata.

Scheda n. 6

ALESSANDR.-PADOVA	1 X
BARI-TAL. TORINO	1
BOLOGNA-ROMA	1
INTER-SPAL	1
JUVENTUS-NAPOLI	1
LANEROSSI-GENOA	1
LAZIO-UDINESE	—
SAMPDORIA-MILAN	X 1 2
TRIESTINA-FIORENT.	X 1 2
CATANIA-Z. MODENA	1 X
MARZOTTO-PALERMO	1
FORLI'-LEGNANO	1 2
COSENZA-CATANZARO	X 2
LECCO-BRESCIA	2
Novara-Verona	1 2

L'avversario di domani della Juventus è il Napoli. Una squadra d'«élite», cioè, gagliardissima per costituzione, sufficientemente equilibrata ancorchè gravitante, per virtù di classe, in avanti. La forza principale del Napoli è infatti condensata nella prima linea e sui mezzi tecnici e fisici strapotenti di Vinicio e Delvecchio, alle spalle dei quali il vecchio Pesaola esplica una regia altamente apprezzata, la squadra partenopea punta per le maggiori affermazioni. S'è detto che si tratta di un brutto cliente per la Juventus e lo incontro si prospetta infatti sotto il segno dell'equilibrio più accentuato, nonostante il vantaggio del campo. La Juve non potrà disporre neppure per domani del suo attaccante più forte, ma l'assenza di Charles è ben compensata da quella di Comaschi, che del Napoli è il difensore di maggior classe.

Indubbiamente si tratta di una partita fra le più interessanti (non solo agli effetti della classifica) del momento, essendo le due squadre in grado di presentare primarie espressioni di gioco sul piano tecnico, purchè, s'intende, la paura non le condanni ad isterilire troppo la loro manovra con l'adozione di tattiche innaturali.

La Roma, dopo le due fortunate esibizioni casalinghe, si trova ad affrontare una trasferta di fuoco e a Bologna non avrà certo di fronte degli attaccanti compiacenti come quelli baresi e triestini. Ai giallorossi è richiesto stavolta ben altro impegno sul piano agonistico e su quello tecnico per adeguarsi al ritmo della lotta per il primato e soltanto una loro prova positiva sul Bologna potrebbe valutarli appieno. S'intende che pure il Bologna mira alle stesse conclusioni epperciò il risultato di domani farà testo.

Per la Fiorentina, il compito di mantenere il passo, presenta senz'altro minori difficoltà. Pur dovendo rinunciare a tre «atouts» del valore di Gratton, Petri e Lojacono, la squadra viola risulta ancora sensibilmente più aggruerrita della Triestina ed il suo successo sembra scontato. Tutti d'accordo che la Triestina sinora ha dovuto lottare contro corrente (leggi arbitraggi maligni), comunque è altrettanto evidente che la squadra rossoalabardata ha difettato assai più del previsto in fatto di manovra conclusiva e più che nelle sconfitte col Milan e con la Spal è in quella con la Roma che essa ha manifestamente palesato un insufficiente nerbo in prima linea.

L'assoluta sterilità dell'attacco è infatti la ragione principale dello zero raggelante della sua classifica e se i Massei i Tortul, i Santelli, gli Szoke continuano a veder buio sotto le porte avversarie, c'è da disperare in una efficace ripresa della squadra. E' davvero un... brutto rebus questa Triestina, che continuiamo a considerare ben più forte di quanto non la classifichi la graduatoria e speriamo pertanto che già domani essa conforti noi nelle nostre opinioni, smentendo pertanto quella suffragata dalle cifre. Una sua prova positiva contro la squadra «babau» del campionato sarebbe certamente la sorpresa più lieta della giornata, sotto tutti gli aspetti.

L'Inter, nuovamente rimescolata nelle retrovie, ha bisogno di prontamente rifarsi il morale dopo la bruciante scottatura di Marassi e ospitando la Spal non dovrebbe riuscirle difficoltoso di riscattare la perfida batosta di domenica scorsa. La mediocrità dei ferraresi non consente incertezze sul risultato, salvo beninteso che i neroazzurri non... s'impicchino da soli.

Tornando all'Olimpico la Lazio non dovrà manifestare troppa superbia per l'esito felice della trasferta recente e ritenersi diggià... arrivata. La Udinese non è più l'avversaria temibile degli anni scorsi, ma prenderla alla leggera sarebbe un errore gravissimo se non irrimediabile.

Alessandria - Padova, Bari - Talmone e Lanerossi - Genoa sono tre incontri non facilmente dipanabili sulla carta. Nessuno vi parte battuto, nessuno è certo della vittoria. Sono tre gare equilibrate e dal risultato più che incerto e le indichiamo ai nostri lettori quali attraenti rompicapo per la schedina. Noi ci mettiamo l'«uno» solo perchè le varianti consentite già sono occupate da partite ancora più equilibrate.

G. B. T.

Senza Comisso e Tribuzio l'Edera a Dolo

L'Edera lamenterà nella trasferta di Dolo l'assenza del laterale Comisso e dell'attaccante Tribuzio. Lo schieramento dei rossoneri verrà pertanto completato con la presenza nella formazione titolare del mediano Casalanguida e dell'attaccante Tiepolo: negli altri ruoli sono stati riconfermati i nominativi delle prime due giornate. Contro il Dolo scenderà in campo la seguente formazione: Calin, Varagnolo, Stocco, Casalanguida, Sussel, Bernard, Bonetti, Lucchesi, Zadnik, Gerin e Tiepolo. Seguirà la squadra, quale riserva, il laterale Zonch. La trasferta di Dolo avrà luogo in pullman con partenza domenica mattina alle ore 8.30; sono disponibili ancora dei posti per coloro che vorranno seguire la squadra in questo impegnativo confronto e le prenotazioni si accettano nella sede sociale di via delle Zudecche.

Interrogazioni alla Camera a favore della Serie C

Roma, 10

L'on. Raffaele Delfino (MSI) ha presentato al Presidente del Consiglio due interrogazioni; nella prima delle quali «per conoscere se non ritenga necessario prendere iniziative affinchè la Lega Nazionale calcio nella divisione dei contributi annuali alle società partecipanti ai campionati di calcio professionisti, tenga conto del grave danno finanziario subito dalle società del Girone B della Serie C in seguito alla modifica apportata all'ultimo momento che ha elevato a 21 le squadre del Girone A e ridotto a 18 quelle del Girone B».

Nella seconda «per conoscere se non ritenga di dover intervenire presso il commissario straordinario della Federazione italiana gioco calcio, per impedire che la ventilata riforma del campionato di calcio si risolva tutta a danno delle società di Serie C, con declassamento alla disputa di campionati regionali dilettantistici».

RINUNCIA AL GIRO DI LOMBARDIA

Coppi abbandona le corse su strada

Carriera finita con il Giro dell'Emilia - D'ora in avanti solo pista

Milano, 10

Viene confermata la notizia della partecipazione di Fausto Coppi ad una serie di riunioni in Spagna che si effettueranno dal 18 al 27 prossimo.

E' quindi logico che Coppi non parteciperà al Giro di Lombardia. Sembra anche che egli abbia deciso di non correre più su strada: il Giro dell'Emilia sarebbe stata la sua ultima corsa. Ma una decisione definitiva in merito egli prenderà prima di partire per la Spagna. Però, in via di massima, è già d'accordo.

Inoltre, verso novembre egli dovrebbe recarsi nell'isola di Santa Maria, un posticino tranquillo sulla rotta per Caracas dove giungerebbe verso dicembre. L'anno prossimo Coppi parteciperebbe soltanto a qualche riunione in pista e a qualche criterium.

Siliato: "Un diktat,,

Milano, 10

L'incontro Lazio-Udinese anticipato al mattino di domenica per far posto alla riunione atletica nel pomeriggio all'Olimpico ha suscitato una grossa polemica. Il presidente della Lazio, Siliato, giunto a Milano alla Lega ha dichiarato di aver subito un «diktat», di non essere stato consultato, di aver ricevuto un ordine. Per la Lazio l'anticipo vorrà dire un gruzzolo di milioni gettato al vento: a Roma, il mattino di domenica, chi va allo stadio? C'era la possibilità di un anticipo a sabato pomeriggio, ma la Udinese ha rifiutato.

Tutti meno uno

Contento Viani della sua Nazionale

Milano, 10

Gipo Viani è rientrato da Firenze soddisfattissimo della sua prima esperienza quale responsabile tecnico delle squadre azzurre. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' andato proprio tutto bene: i giocatori hanno risposto in pieno alla mia attesa, ma soprattutto debbo sottolineare il fatto che in un quarto d'ora di conversazione essi hanno perfettamente capito quel che desideravo da loro, quel che in campo avrebbero dovuto fare. Le premesse per il lavoro futuro mi sembrano veramente buone. Ho riportato ottima impressione su tutti: conoscevo poco l'ambiente azzurro e non me lo aspettavo così sereno e tranquillo. E poi, un'altra cosa tengo a sottolineare: il comportamento del pubblico veramente sportivo e comprensivo benchè nessun giocatore della Fiorentina fosse stato convocato; Robotti, infatti, è comparso soltanto nel secondo tempo e, per la maggior parte del pubblico, inatteso».

«Insomma, ha motivo di soddisfazione per... l'esordio; e quanto alla collaborazione degli allenatori delle società può dire altrettanto?»

«Ho goduto della collaborazione fraterna di tutti, meno uno; e con quel tale — che o non aveva capito bene quel che io desideravo, oppure voleva fare il furbo — vorrò chiarire presto le cose. Io ho chiesto e chiederò agli allenatori delle informazioni serie, sensate, intelligenti, non vaghe e insignificanti, come quel tale ha creduto di dovermi dare. Niente di grave comunque: l'importante è che, come ho detto, la squadra sia andata bene. E poi mi sono accorto che non conoscevo bene i toscani: con me non erano mai stati teneri, ma ieri hanno capito la nostra necessità di lavorare in pace per poter preparare adeguatamente gli azzurri alla difficile partita di Saragozza e, prendendola un po' alla lontana ma non troppo, a quella di Parigi (almeno per qualcuno dei presenti a Firenze). E il pubblico, ripeto, con il suo comportamento, mi è stato veramente di grande aiuto».

I sei tennisti per Italia-Francia

Roma, 10

La commissione tecnica della F. G. T., ha definitivamente fissato il programma della squadra azzurra per l'incontro Francia-Italia che avrà luogo a Pau dal 17 al 20 ottobre. Preso atto dell'indisponibilità di Sergio Jacobini, in imperfette condizioni fisiche, ha deciso di sostituirlo con Alberto Lazzarino.

La squadra risulterà pertanto composta da Ferruccio Bonetti, Alberto Lazzarino, Antonio Maggi Giuseppe Merlo, Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola. La comitiva lascerà Genova lunedì 13, alle ore 15.20 e giungerà a Pau martedì 14.

Per gli arbitri di basket lunedì 13 c. m. alle ore 20.30 presso la sede triestina del G.A.P. consueta riunione tecnica mensile.

Rugby Trieste. Domani, alle 12, inizio degli allenamenti sul campo di S. Luigi.

DOMANI TROTTO A MONTEBELLO

Una corsa di dieci cavalli: emergono Cantastorie e Abar

Non ci sarà la solita corsa Totip domani all'ippodromo di Montebello, ma non per questo la riunione scemerà d'interesse: per una corsa Totip che manca, ecco due «riserve» che la sostituiscono egregiamente. Delle due corse, quella che si eleva al di sopra dell'altra, per ricchezza di soggetti, è certamente il Premio d'Autunno (lire 360.000, m. 1660-1700). Ben dieci cavalli parteciperanno a questa corsa, che promette molto.

Al primo nastro partiranno sei soggetti. Allo steccato ci sarà West End, una cavallina che sulle brevi distanze si è comportata sempre egregiamente e che di recente ha vinto pure una corsa sul doppio chilometro, guidata magistralmente da Baroncini. Domani West End avrà in sediolo Zeugna, che, se non andiamo errati, sarà una guida inedita per la pensionaria dell'Adriatica, la quale non dovrebbe smentire le sue buone doti di velocista.

Browni (a proposito: al primo nastro tutte femmine) sul miglio ci sa sempre fare. La sua esile figura è sempre visibile nelle prime posizioni ogni qualvolta gareggia sui percorsi non troppo lunghi. Non è azzardato quindi darle un posticino nella schiera (che non sarà esigua) degli eletti. Anche Latisana è un soggetto positivo, ma lo stesso la crediamo inferiore per linee, alle compagne di start. Siamo giunti a Groviera, velocista di razza, che però ha poco convinto all'ultima uscita. Poco adatta alle corse nelle quali è chiamata a girare al largo (è difficile, a quanto pare, trovare un altro Barbano), Groviera ci sembra sacrificata dal numero di partenza che la pone all'esterno di tutti in prima fila. Ed eccoci ad Abar, molto bene comportatasi all'ultimo cimento. La roana di Candotti è certamente l'elemento più significativo situato in prima fila; attualmente in grandi condizioni, Abar ci sembra uno dei soggetti più adatti a fare sua la posta in palio. Ferrandina è situata in coda del primo nastro e pur considerando le sue indiscutibili qualità di velocista, la vediamo chiusa dalle avversarie.

A metri 1680 inizia il capitolo... maschi Dominio, elemento positivo quanto si vuole ma decisamente inferiore agli avversari di turno. Il migliore del nastro intermedio è sicuramente Cantastorie, cavallo che vanta una buona classe e che è stato protagonista di innumerevoli imprese; guidato da Luigi Baraldi, Cantastorie appare il più serio candidato alla vittoria finale e l'avversario numero uno per Abar. Restano i due pensionari della Scuderia Valdistella: Fachiro e Volframio, quest'ultimo isolato partente allo start dei 1700 m.; due buoni elementi questi, ai quali (il discorso vale soprattutto per Volframio) la penalità ci sembra piuttosto eccessiva. Quaranta metri ad Abar e venti a Cantastorie, ci sembrano un po' troppi per il bravo Volframio.

Esaminati uno per uno i concorrenti, non ci resta che formulare il nostro pronostico: lo assegnamo al duo Abar-Cantastorie, mentre concediamo a West End il ruolo di «outsider».

Ger.

DISTINTIVO PER LA COPPA ITALIA

Un cerchio tricolore a chi vince il torneo

Roma, 10

Il commissario alla FIGC ha preso la seguente deliberazione: Tenuto presente che particolare norma del regolamento della «Coppa Italia» attribuisce alla società prima classificata il diritto di fregiare le maglie con uno speciale distintivo di «vincente della Coppa Italia», ed a seguito del parere favorevole espresso dalla Lega nazionale, si stabilisce che tale distintivo consisterà in un disco di cm. 6 di diametri, con bordino d'oro e con tre cerchi concentrici dei colori della bandiera nazionale: il più piccolo verde, il mediano bianco, l'esterno rosso.

Nel caso che la Coppa Italia sia in avvenire vinta dalla stessa società che ha il diritto di fregiarsi del distintivo di campione d'Italia, quest'ultimo escluderà l'apposizione di ogni altro distintivo.

UNA NOVITA' NEL CALENDARIO AUTOMOBILISTICO

Negli Stati Uniti una prova del campionato mondiale di guida

Parigi, 10

Per la prima volta, nel 1959 si svolgerà negli Stati Uniti un Gran Premio automobilistico regolato da norme europee che sarà valevole per il campionato mondiale piloti. La Federazione automobilistica internazionale ha annunciato infatti stamane che detta competizione di «formula uno», aperta a vetture monoposto di cilindrata non superiore ai due litri e mezzo, avrà luogo a Sebring, Florida, il 22 marzo cioè il giorno dopo la ormai famosa 12 ore riservata alle vetture sport.

In precedenza la gara sulle 500 miglia di Indianapolis era valevole per il campionato mondiale piloti, ma si era trattato di un gesto di cortesia da parte della Federazione internazionale, perchè i piloti americani in lizza ad Indianapolis seguivano una condotta di gara differente da quella dei piloti europei, mentre questi ultimi non avevano mai gradito il sistema di corsa nel «catino» di Indianapolis.

La gara delle 500 miglia di Indianapolis continuerà anche nel 1959 ad essere valevole per il campionato del mondo piloti mentre la nuova corsa del 22 marzo verrà a sostituire il Gran Premio d'Argentina che non si svolgerà nel 1959 per ragioni finanziarie. Gli organizzatori di Buenos Aires tuttavia prevedono di farla svolgere di nuovo nel 1960.

Undici prove valevoli per il campionato mondiale per conduttori figurano nel calendario 1959 fissato dalla Federazione internazionale automobilistica. Il programma dei Gran Premi, che comunque dovrà essere confermato dalle rispettive Federazioni nazionali, è il seguente: 22 marzo, Stati Uniti; 10 maggio, Monaco; 30 maggio, Indianapolis 500 miglia; 31 maggio, Olanda, 24 giugno, Belgio; 5 luglio, Francia; 18 luglio, Granbretagna; 2 agosto, Germania; 23 agosto, Portogallo; 12 settembre, Italia; 11 ottobre, Marocco.

E' stato anche disposto il seguente calendario per il campionato internazionale vetture sport (marche): 21 marzo, «12 Ore di Sebring»; 7 giugno, 1000 km. di Nuerburgring; 20-21 giugno, «24 Ore» di Le Mans; 5 settembre: British Tourist Trophy a Goodwood; 8 novembre, Gran Premio Venezuela.

La Federazione internazionale ha anche deciso di non assegnare più un punto al sesto classificato sia nelle prove per il campionato mondiale conduttori che in quelle per il campionato vetture sport (marche). Il punteggio progressivo da assegnare dal primo al quinto sarà il seguente: 8, 6, 4, 3, 2. Nei calendari per rallies e per il campionato internazionale di montagna figurano due gare da disputarsi in Italia, rispettivamente: 27 aprile-2 maggio e 12 luglio Trento-Bondone.

Durante la seduta odierna, la Federazione ha deciso anche l'adozione di una nuova formula denominata «junior» che è già stata sperimentata in Italia. Essa è riservata a vetture monoposto con cilindrata non superiore ai 1100 cc. Il motore e altri parti meccaniche quali la scatola del cambio e i freni, debbono essere eguali a quelli delle normali vetture di serie. Il peso della vettura priva di carburante deve essere di 400 kg. Per le macchine il cui motore non superi un litro di cilindrata, il peso viene ridotto a kg. 360. Nelle competizioni con questo tipo di vettura verrà autorizzato soltanto l'impiego di benzina o miscela d'uso commerciale.

La commissione internazionale si riunirà nuovamente a Parigi il 15 dicembre per esaminare le modifiche da apportare alle formule internazionali numero «uno» (sino a 2500 cc.) e numero «due» (sino a 1500 cc.). Tali modifiche dovranno entrare in vigore il 1.o gennaio 1961.

Giordano Andri cavaliere

Su proposta del presidente del Coni, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di cavaliere al Merito della Repubblica al concittadino Giordano Andri. L'onorificenza premia uno sportivo esemplare tale è stato Giordano Andri dapprima quale atleta militante nelle file della Società Ginnastica Triestina e più tardi quale arbitro di pallacanestro. Questa attività, svolta col sussidio di una spiccata personalità congiunta a eccezionali doti di equilibrio ma specialmente a un'intransigente onestà sportiva, gli hanno valso l'ascesa ai più alti gradi della carriera internazionale nonchè all'elezione a presidente degli arbitri giuliani. Giordano Andri ha meritato il premio che oggi fregia il suo costume sportivo e noi con lui molto ci rallegriamo, certi anche d'interpretare i sentimenti di tutti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ORIENTAMENTI DEI CARDINALI CHE SI RIUNIRANNO IN CONCLAVE

NON È FACILE UN PRONOSTICO FRA «MODERNISTI» E «TRADIZIONALISTI»

Perchè Tisserant avrebbe rinunciato alla nomina a Camerlengo Il caso di mons. Montini - Siri, Ruffini e Roncalli fra i «papabili»

Roma, 10

Nel corso della giornata, a parte le cerimonie inerenti alla traslazione della salma di Pio XII, si sono avute riunioni e colloqui di un certo interesse negli ambienti governativi. Queste riunioni si sono avute al Viminale dove c'è stato un colloquio tra l'on. Fanfani e l'on. Maxia e poi un nuovo colloquio tra l'on. Fanfani, l'on. Maxia, il nostro Ambasciatore presso la Santa Sede Migone e altri funzionari di alto grado. Ragione ufficiale di questi colloqui le disposizioni da prendersi per favorire in tutti i modi l'afflusso dei Cardinali in Italia da ogni parte del mondo nonchè le disposizioni riguardanti la presenza della delegazione governativa in San Pietro. Si è stabilito tra l'altro che domattina alle 11, il Presidente del Senato Merzagora, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, si recherà in San Pietro, per visitare la salma del Pontefice. Il sen. Merzagora muoverà dal Senato, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maxia, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia, dal consigliere militare ammiraglio Bigi, dal consigliere diplomatico Cippico, dal capo del cerimoniale diplomatico Fracassi e dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone.

Un'ora dopo, il Presidente della Camera Leone e il Vicepresidente del Senato Bosco si recheranno in San Pietro per visitare la salma del Pontefice. Essi partiranno alle 12.10 da Montecitorio, accompagnati dai segretari generali delle due Assemblee, avv. Picella e avv. Piermani e dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone.

Alle 17.30 la salma del Pontefice sarà visitata dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il quale partirà alle 17.15 dal Viminale, accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio on. Segni, e dai Ministri Andreotti, Togni e Colombo e dall'Ambasciatore Migone.

In verità, dietro questa giustificazione ufficiale delle riunioni d'oggi, c'è qualcosa di diverso; infatti dietro le quinte, come è del resto naturale, il Governo segue con grande interesse tutto quel che concerne il prossimo Conclave. La ragione del probabile, anzi ormai certo rinvio del viaggio dell'on. Fanfani al Cairo deriva dall'interesse per il Conclave. Il viaggio del Presidente del Consiglio dovrebbe infatti avvenire in un periodo nel quale il lutto ufficiale dello Stato italiano è finito e il periodo del Conclave non è ancora praticamente cominciato. Fanfani quindi potrebbe partire. Invece non partirà. E lo farà per seguire da vicino quel che avviene in Vaticano. Ci sono parecchie cose che lo possono interessare a fondo. E' noto che nel Conclave vi sono i tradizionalisti che si raggruppano intorno al cosiddetto «pentagono» e cioè intorno ai Cardinali Ottaviani, Pizzardo, Mimmi, Canali e Micara; è anche noto che i tradizionalisti forse non sarebbero alieni dal favorire anche il Cardinale Siri. Ma vi sono anche i modernisti: il Cardinale Spellman, che era in viaggio per l'America, è tornato in aereo a Roma immediatamente. Quel che è avvenuto per la nomina del Camerlengo è stato un episodio significativo; il Cardinale Aloisi-Masella è un moderato, ma vicino ai tradizionalisti. Si pensava però che Camerlengo sarebbe stato nominato Tisserant che è già decano del Sacro Collegio. Invece Tisserant è stato proprio lui a proporre Aloisi-Masella. Come mai? Qualcuno pensa che Tisserant, che è un buon diplomatico, abbia così agito per due ragioni: conservare intatto il suo prestigio di decano senza crearsi avversari, cosa che avrebbe potuto avvenire se avesse accentrato le due cariche, e costringere i tradizionalisti ad accettare un moderato. Tisserant come Agagianian, l'armeno che qualcuno considera come uno dei più papabili, è un moderato, è tra le due correnti, la tradizionalista e la modernista che s'appoggia ai Cardinali esteri e in ispecie francesi, americani, inglesi e canadese, mentre spagnoli e sudamericani appoggiano l'altra corrente.

Altro fatto che per ora rimane avvolto in una vaghezza che non si riesce a decifrare è il caso di mons. Montini, l'Arcivescovo di Milano. Qualcuno ha parlato di una sua designazione «in pectore» a Cardinale. Qualche altro ha smentito. Che cosa c'è di vero? La cosa rimane per ora in una nebulosità che potrà essere diradata solo in un secondo tempo. La designazione «in pectore» il Pontefice defunto avrebbe dovuto farla in sede di Concistoro? La fece a suo tempo? C'è chi dice sì e chi no. Chi dice che fu fatta con riserva e chi dice altro. Ieri mons. Montini, che è il leader della corrente modernista della Chiesa anche se non è Cardinale, è venuto a Roma in aereo, ha reso omaggio alla salma del Pontefice ed è subito ripartito. Non è una novità del resto che corrono voci sulla designazione che a suo tempo il Pontefice avrebbe fatto, sempre «in pectore», di tre nomi: Montini, Tardini e Jansen, il padre dei Gesuiti.

Ma addentrarsi in queste voci e induzioni non sembra per ora la cosa migliore. La situazione infatti si preciserà allorquando i Cardinali che si trovano in sedi lontane saranno tutti o quasi arrivati.

Di quelli d'oltre cortina è ormai evidente che verrà solo il Primate polacco, ma non il Primate ungherese nè il Primate jugoslavo.

Quanto al Cardinale Spellman, che ieri notte è rientrato in volo a Roma, va rilevato che i giornalisti americani e anche molti giornalisti inglesi mostrano di considerare come molto attendibile la sua candidatura.

Siamo insomma in una situazione che, ripetiamo, si preciserà solo tra qualche giorno. Per ora a grandi linee si può dire che ai tradizionalisti fanno fronte i modernisti e che i primi hanno potuto mandare un loro esponente, anche se moderato, come l'Aloisi-Masella, a fare il Camerlengo.

Una figura di cui bisognerà tener conto è anche il decano del Sacro Collegio, il Cardinale Tisserant, di cui è noto che è buon diplomatico, cosa che in questi tempi non suonerebbe certo a disdoro per un Pontefice. Infine, tornando al Cardinale Spellman, ci sono ambienti che diffondono la voce secondo cui egli si sia battuto perchè il Papa Pio XII tenesse un Concistoro in gennaio, per la nomina di mons. Montini a Cardinale.

Alcuni ambienti non cattolici stanno frattando avanzando con insistenza le voci sulle candidature del Cardinale Agagianian del Cardinale Lercaro o del Cardinale siriano Tappouni.

Secondo gli stessi ambienti data la particolare formazione dell'attuale Sacro Collegio (37 Cardinali stranieri e 18 italiani) appare assai probabile l'ascesa alla cattedra di Pietro di un Cardinale non italiano. Si potrebbe, cioè, verificare un fatto che non si è più ripetuto da oltre quattro secoli, da quando venne eletto l'olandese Adriano VI. Gli ambienti di cui sopra insistono nel sottolineare che in taluni ambienti vaticani si rileva stamane, con palese allusione al Cardinale Agagianian, che al «Papa della pace», Pio XII, potrebbe succedere il «Papa del colloquio», ovvero di un «dialogo» con le Chiese orientali separate e di un'evoluzione dello schieramento comunista orientale. Sul nome del Cardinale Agagianian, mentre si ritenevano ieri concordi i suffragi dei Collegi cardinalizi francese, belga ed orientale, si sarebbero orientati, nelle ultime ore, anche i Cardinali del Collegio ispano-latino. Di diverso avviso sarebbero invece i Cardinali italiani, i quali non vorrebbero lasciare nulla d'intentato per far convergere la maggioranza dei suffragi verso un nome italiano.

A questo proposito pare che il Cardinale Vicario Micara cercherebbe di convincere i Cardinali della Spagna, del Portogallo e dell'America latina a concedere i loro voti al Cardinale Ruffini in primo scrutinio ed in ultimo scrutinio al Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova. Circa il successo o meno dell'eventuale iniziativa del Cardinale Micara non è comprensibilmente possibile azzardare previsione alcuna.

Al di fuori dell'iniziativa del Cardinale Micara, altre voci, da accogliere con la dovuta riserva, benchè considerate verosimili e credibili, fanno profilare altre possibilità. Pare che in primo scrutinio, almeno allo stato attuale e nel caso d'insuccesso dell'iniziativa del Cardinale Micara, i Collegi cardinalizi stranieri farebbero convergere i loro suffragi sul nome dell'Arcivescovo di Milano monsignor Montini. Ciò naturalmente nell'intento di raggiungere la necessaria maggioranza in secondo scrutinio sul nome del Cardinale Gregorio Agagianian, il quale verrebbe in tal caso eletto Pontefice.

Ma se risultasse possibile la elezione del Cardinale Agagianian in secondo scrutinio anche i Cardinali stranieri non sarebbero restii ad orientarsi, in ultimo scrutinio, sul nome del Cardinale Roncalli, patriarca di Venezia. Intorno a questo ultimo si potrebbe raccogliere anche i voti della maggioranza dei Cardinali italiani.

L'elezione del Cardinale Roncalli potrebbe essere interpretata come quella di un Pontefice di «transizione» qualora in Conclave non si raggiungesse lo accordo sul nome del Cardinale Agagianian nel quale, come si è detto, molti Cardinali stranieri sarebbero propensi oggi a intravvedere il Pontefice del «dialogo» tra due blocchi mondiali contrapposti.

Queste voci vengono da ambienti di centro-sinistra e di sinistra e noi ci limitiamo a riportarle a puro titolo di cronaca.

Intanto i Cardinali, secondo le disposizioni della costituzione apostolica della sede vacante e della elezione del romano Pontefice, dovranno al più presto possibile decidere e disporre «per ciò che è urgente per iniziare il Conclave».

E' per tale motivo che sono state messe a disposizione del Cardinale Camerlengo tutti i documenti che si riferiscono al recinto del Conclave e alle celle degli eminentissimi elettori.

I lavori saranno iniziati con tutta probabilità, lunedì prossimo e saranno affidati agli ingegneri dell'ufficio tecnico del Vaticano.

E' stato pure presentato un preventivo delle spese relative che i Cardinali dovranno approvare.

Eletti con votazione segreta il Camerlengo ed il segretario del Conclave, i Cardinali hanno nominato il maestro di camera mons. Callori di Vignale Governatore del Conclave.

Il custode del Conclave è il maresciallo perpetuo di Santa Romana Chiesa, principe Sigismondo Chigi.

I custodi ed il governatore del Conclave hanno l'incombenza del controllo esterno del recinto del Conclave e conservano le chiavi delle porte di chiusura e la sorveglianza della «ruote». Essi hanno pure il privilegio di coniare una loro speciale medaglia

Oggi secondo tentativo

Uno contro dieci il razzo sulla Luna

New York, 10

Questa sera i tecnici della aviazione hanno compiuto gli ultimi preparativi per il secondo tentativo americano di inviare un razzo verso la Luna. L'ora del lancio è stata fissata alle 9.44 (ora italiana) di domani mattina. Verrà probabilmente usato per l'esperimento un razzo Thor Able, simile a quello che esplose in occasione del primo lancio del 17 agosto scorso: tuttavia i tecnici della base sperimentale di Cape Canaveral non danno più di una probabilità su dieci che il razzo riesca a sfuggire alla forza di gravità della Terra.

Il completo successo della prova dipenderà dal perfetto funzionamento delle 300 mila parti che compongono il razzo a tre stadi.

Il Card. Marcello Mimmi fotografato alla partenza da Castelgandolfo per la Città del Vaticano

PER RIDURRE IL PERICOLO DEGLI ATTACCHI DI SORPRESA

Washington accetta l'inizio dei colloqui tecnici a Ginevra

Vi parteciperebbero anche altri paesi fra cui l'Italia

Washington, 10

Il Governo degli Stati Uniti ha reso noto oggi al Governo sovietico che esso accetta il suggerimento di questo ultimo di iniziare il 10 novembre, a Ginevra, colloqui tecnici sui mezzi atti a ridurre il pericolo di attacchi di sorpresa. Il Governo americano propone che alla discussione prendano parte non solo esperti degli Stati Uniti ma anche della Granbretagna, della Francia, del Canadà, dell'Italia e possibilmente «di altri paesi» non menzionati.

Nella nota consegnata oggi al Governo sovietico il Governo americano dichiara di accettare la proposta di tenere a Ginevra, a partire dal 10 novembre prossimo, una conferenza di esperti incaricati di studiare i mezzi pratici atti a ridurre la possibilità di attacchi di sorpresa. La convocazione di una conferenza del genere era stata proposta in un primo tempo, in linea di principio, dagli Stati Uniti ed era stata accettata dall'URSS in una nota inviata al Governo americano in data 15 settembre scorso. Il Governo americano propone anche «dopo consultazioni con altri paesi» che esperti non solo degli Stati Uniti, ma anche di Granbretagna, Francia, Canadà e d'Italia, ed eventualmente «di altri paesi», prendano parte, per gli occidentali, a questa conferenza di esperti. Nella sua nota del 15 settembre, l'Unione Sovietica aveva proposto che esperti dell'URSS, della Romania, della Cecoslovacchia e della Polonia rappresentassero il blocco orientale e aveva suggerito che l'Occidente venisse rappresentato da esperti di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Belgio.

Il Governo di Washington pone in risalto che la conferenza dovrebbe avere per scopo «la preparazione di un rapporto tecnico che verrebbe successivamente sottoposto all'esame dei Governi». La nota così prosegue: «Questo rapporto sarebbe utile per lo studio tra i Governi, ad un livello appropriato, del problema posto dall'attuazione di misure tendenti ad evitare attacchi di sorpresa. Gli Stati Uniti ritengono che i colloqui (che avranno luogo in novembre a Ginevra) dovrebbero avere luogo senza impegnare in alcun modo le posizioni dei Governi americano e sovietico per quanto concerne la delimitazione delle regioni in cui potrebbero essere attuate misure destinate a ridurre il rischio di attacchi di sorpresa o in ciò che concerne la relazione nel tempo l'interdipendenza dei vari aspetti del disarmo».

Il Governo americano riconosce, d'altra parte, come il Governo sovietico, che la progettata conferenza di Ginevra potrebbe realizzare progressi sostanziali nel periodo di quattro o cinque settimane.

A New York, intanto, l'impostazione della discussione sul disarmo nella Commissione politica delle Nazioni Unite è già maturata in un duello propagandistico accanito fra americani e russi, parlando in nome dei primi il delegato permanente Cabot Lodge e dei secondi il Sottosegretario agli Esteri Valerian Zorin. Lodge garantisce che gli Stati Uniti sono disposti a interrompere gli esperimenti nucleari purchè di anno in anno si verifichi un certo progresso nel disarmo in altri campi. Zorin ha denunciato il tono condizionale dell'impegno, accusando gli Stati Uniti di collegare la fine delle esplosioni con il disarmo in generale, cioè di fare quanto più possono per «barricare e bloccare la via del possibile accordo».

L'asprezza della polemica fa pensare a parecchi in seno alle Nazioni Unite che le conversazioni tecniche previste a Ginevra si iniziano sotto auspici fallimentari; Lodge smentisce l'interpretazione data da Zorin alle sue parole affermando: «Noi offriamo la sospensione degli esperimenti per un anno, purchè l'URSS non continui nei suoi per il medesimo periodo, e siamo disposti a prolungarla ogni anno purchè si sappia che è al lavoro un sistema di ispezione e si stiano compiendo progressi ragionevoli sugli altri aspetti del disarmo».

Il Presidente Eisenhower ha oggi inviato al generalissimo Ciang Kai-scek un messaggio in occasione del 47.o anniversario della fondazione della Repubblica di Cina. Il messaggio afferma: «Siamo lieti di ricordare in questa occasione il trattato di reciproca difesa tra la Repubblica di Cina e gli Stati Uniti. Rendiamo omaggio all'indomabile spirito della Cina libera che, provato tanto spesso in questi ultimi anni dall'invasione e dalla guerra, è stato ancora una volta dimostrato di fronte all'attacco comunista. Riconosciamo che i sacrifici della Cina libera contribuiscono alla sopravvivenza della libertà ovunque. Estendiamo la nostra simpatia e amicizia a tutto il popolo cinese, profondamente consci delle privazioni e delle negazioni di libertà che gran parte di esso sopporta».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN UNO STUDIO CINEMATOGRAFICO FRANCESE

Dawn Addams conferma la sua separazione dal marito

Una vita coniugale infelice per l'assoluta incompatibilità di carattere - Le responsabilità attribuite a Vittorio Massimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

«E' con grande tristezza che sono costretta a confermare le voci che circolano in questi ultimi tempi sulla impossibilità di continuare la mia vita coniugale con il principe Vittorio Massimo». Dawn Addams era venuta un poco più avanti sul «plateau» quasi a cercare una intimità impossibile, sfuggendo alle luci dei riflettori e nella illusione di non far sentire a Raymond Pellegrin, al regista, alla ventina fra tecnici ed elettricisti che aspettavano in quella pausa del lavoro cinematografico, che la principessa attrice, finisse di leggere la sua dichiarazione davanti a noi, cinque o sei giornalisti, in piedi con la faccia rivolta a lei e a quelle luci.

Guardavo Dawn Addams, mentre leggeva la sua dichiarazione scritta su un foglietto leggero: le sue mani avevano a tratti un tremito, il viso appariva triste e serio. Tentò a un certo momento di sorridere, ma si vide subito che non poteva essere un sorriso sincero. E anche lei lo spense di colpo, rendendosi conto che non poteva fingere come aveva fatto fino a qualche momento prima sotto l'occhio di vetro della macchina da presa. Mentre lei leggeva, gli uomini del «set» — come si dice in gergo del cinema, riferendoci al palco costruito nel teatro di posa — stavano ad ascoltare con attenzione la voce sottile della attrice, uscita dalla finzione per dire una triste realtà.

«Dopo qualche anno di vita coniugale infelice per una assoluta incompatibilità di carattere, ho dovuto, purtroppo e nonostante la mia volontà, convincermi che continuare una tale esistenza avrebbe compromesso le cose che amo di più al mondo: mio figlio e il mio mestiere», continuava Dawn Addams. C'era un grosso silenzio intorno. Solo la sedia del regista fece uno scricchiolio e parve un grande rumore. Negli studi di Courbevois, dove eravamo, si gira in questo momento il film «Segreto professionale», del quale l'attrice inglese è protagonista. Non si poteva fare a meno di mettere in relazione, per un curioso gioco di concatenazione di idee e di fatti, quel titolo con quanto veniva dicendo Dawn Addams. Ma era la cosa contraria: l'attrice svelava il suo segreto familiare e professionale, con una crudeltà e una fermezza di parole come accade appunto a chi, vinto dalla impossibilità psicologica di tenere ancora nascosto il suo segreto, se ne libera in modo rapido e straziante.

L'ambiente confermava questa sensazione che non era senza un certo disagio. Dawn Addams era vestita di nero, come richiedeva la scena che aveva appena finito di girare e la scena che stava per riprendere. Un vestito di «grograin», con un piccolo «bolero» dello stesso colore e della stessa stoffa. Una semplice cosa: firmata da un grande sarto di Parigi. Unico oggetto che non aveva niente a che vedere con «Segreto professionale», gli occhiali con cui la attrice che rinuncia ad essere principessa si aiutava nella lettura. «Ho cercato di dimostrare a mio marito — continuava con la sua voce senza inflessioni, una voce quasi impersonale — che si può essere nel tempo stesso una buona madre e una artista coscienziosa. Ma le nostre aspirazioni assolutamente opposte hanno provocato una serie di disaccordi. Così i giudici del Tribunale di Roma, ai quali il mio avvocato Gino Sotis ha presentato oggi una istanza di separazione legale, saranno chiamati a giudicare».

La lettura è interrotta da un breve sospiro: forse una malinconia, forse il rimpianto per una legge che non consente il divorzio. Dawn Addams riprende subito la lettura: «In tutti i casi la legge italiana consente una formula di separazione, consenzienti le due parti, che mi auguro di tutto cuore di ottenere». Quel sospiro, dunque, era forse dovuto a una sottomessa, ma rimpianta ammissione che la legge italiana non consente maggiori libertà a due coniugi che hanno distrutto per una ragione o per l'altra la loro vita e che sanno che codesta vita non si riformerà mai più.

Dawn Addams sta per finire: i suoi occhi corrono in fondo al foglietto leggero nel quale è contenuta tutta una confessione e la trama di una vicenda della vita. «Ed è per questo che ora, aspettando di vederci dinanzi al magistrato il mese prossimo, io e il principe arriveremo a un accordo di separazione amichevole, al fine di preservare i miei diritti di madre». Dawn Addams si toglie gli occhiali, fa una smorfia che non si può interpretare nè come un piccolo sorriso, nè come una voglia di pianto repressa. Ci guarda con aria distratta, poi dice: «Poichè un bambino ha sempre bisogno di una madre».

E' il racconto della vita di un'attrice. Ma prima che ella se ne vada, qualche voce alta e affannata la richiama, la costringe a restare ancora un poco con le spalle voltate alle macchine da presa. Sono tre o quattro fotografi i quali vogliono fissare al lampo delle loro lampade questa strana ora e questo strano ambiente per una simile dichiarazione.

Il regista, alzatosi dalla sua seggiola, guarda l'orologio al suo polso: sono le dodici e quarantacinque: Dawn Addams ha impiegato un quarto d'ora per dire che due anni di vita famiiare sono finiti nella polvere. Scatta ancora uno di quei tempestosi lampi dei fotografi, quando la voce dell'uomo che dirige «Segreto professionale» si fa sentire nel capannone dello studio di Curbevois. Dice quella voce: «Or avanti, si riprende a girare». Dawn Addams rientra nel cerchio magico. Le luci la fanno curiosamente remota e quasi inesistente materialmente. Pare incredibile che ella sia stata qui a due passi da noi, un momento fa, per dire la sua storia di moglie, di madre, di donna e di attrice. (Forse troppi sono i personaggi in una sola creatura umana).

Si conclude così una polemica coniugale iniziata formalmente nell'estate scorsa, ma già latente da qualche tempo, da quando cioè l'attrice inglese aveva deciso di continuare a lavorare per il cinema.

Stelio Tomei

DOPO LA PROROGA DELLA SOPRATASSA

Il prezzo della benzina e le proteste dell'A.C.I.

Denunciata l'illegalità del provvedimento governativo

Roma, 10

Il consiglio generale dell'Automobile Club d'Italia, riunitosi oggi a Roma in seduta straordinaria, ha votato una mozione con la quale si esprime viva disapprovazione nei confronti del proposto mantenimento del sovraprezzo di 14 lire al litro sulla benzina.

«Qualsiasi connessione fra lo aumento della tassa e il programma di ammodernamento della rete stradale — rileva il documento — introdurrebbe il concetto delle imposte di scopo, concetto rifiutato dalla nostra legislazione». Il consiglio dichiara inoltre del tutto illogico fissare i limiti di copertura della spesa di un programma poliennale senza tener conto dello aumento costante e prevedibile della base imponibile, cioè della circolazione dei mezzi a motore. E' opportuno invece che venga definitivamente accolto il principio che, ove mai si dovesse procedere ad un aumento della fiscalità per fronteggiare un programma di spese straordinarie, si vogliano destinare a tale finalità anche gli incrementi che deriveranno negli anni futuri.

«Gli automobilisti che forniscono ormai già questo anno un gettito superiore ai 400 miliardi — prosegue la mozione — ritengono che nella unità inscindibile del bilancio statale si debbano reperire le somme da impiegare in una opera così importante, che non si rivolge ad una categoria determinata ma alla collettività nazionale nel suo complesso, per i suoi innegabili vasti riflessi su tutte le categorie economiche, sul commercio, l'agricoltura, la industria e il turismo». Pertanto, il «consiglio generale dell'A.C.I. confida nell'azione che i parlamentari amici della automobile, la stampa, i propri dirigenti e i soci vorranno svolgere per far comprendere la opportunità politica ed economica che il sovraprezzo sulla benzina venga abolito».

La mozione conclude sollecitando dal Parlamento e dal Governo la tutela dei tre milioni di consumatori di benzina, «i quali costituiscono in gran parte una categoria di contribuenti già largamente tassati come acquirenti di beni di consumo, e i quali confidano che la politica di difesa dei consumatori che costituisce un punto programmatico del Governo, sia estesa allo studio concreto anche del mercato della benzina».

Nella stessa seduta, il consiglio dell'A.C.I. ha pure protestato contro l'aumento delle tasse di circolazione recentemente imposto sui veicoli azionati a gas liquido, aumento che «colpisce soprattutto alcune categorie di veicoli usati da modesti lavoratori, i quali dall'uso dell'automezzo traggono i mezzi di vita».

Cecilia De Gasperi si sposa

Roma, 10

Domani verranno celebrate le nozze di Cecilia De Gasperi, figlia dello statista scomparso. La signorina De Gasperi si unisce in matrimonio con il dott. Paolo Castelli, figlio del senatore Michele. Saranno testimoni per la sposa il conte Della Torre, direttore dell'«Osservatore Romano» e l'on. Pietro Romani; per lo sposo il prof. Salvatore Rebecchini e il dott. Parisi. In seguito al lutto che ha colpito la Chiesa non verrà tenuto il rinfresco di nozze.

«MONTECATINI»

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in Milano - via Filippo Turati n. 18
Capitale versato Lire 100.000.000.000

Convocazione di assemblea

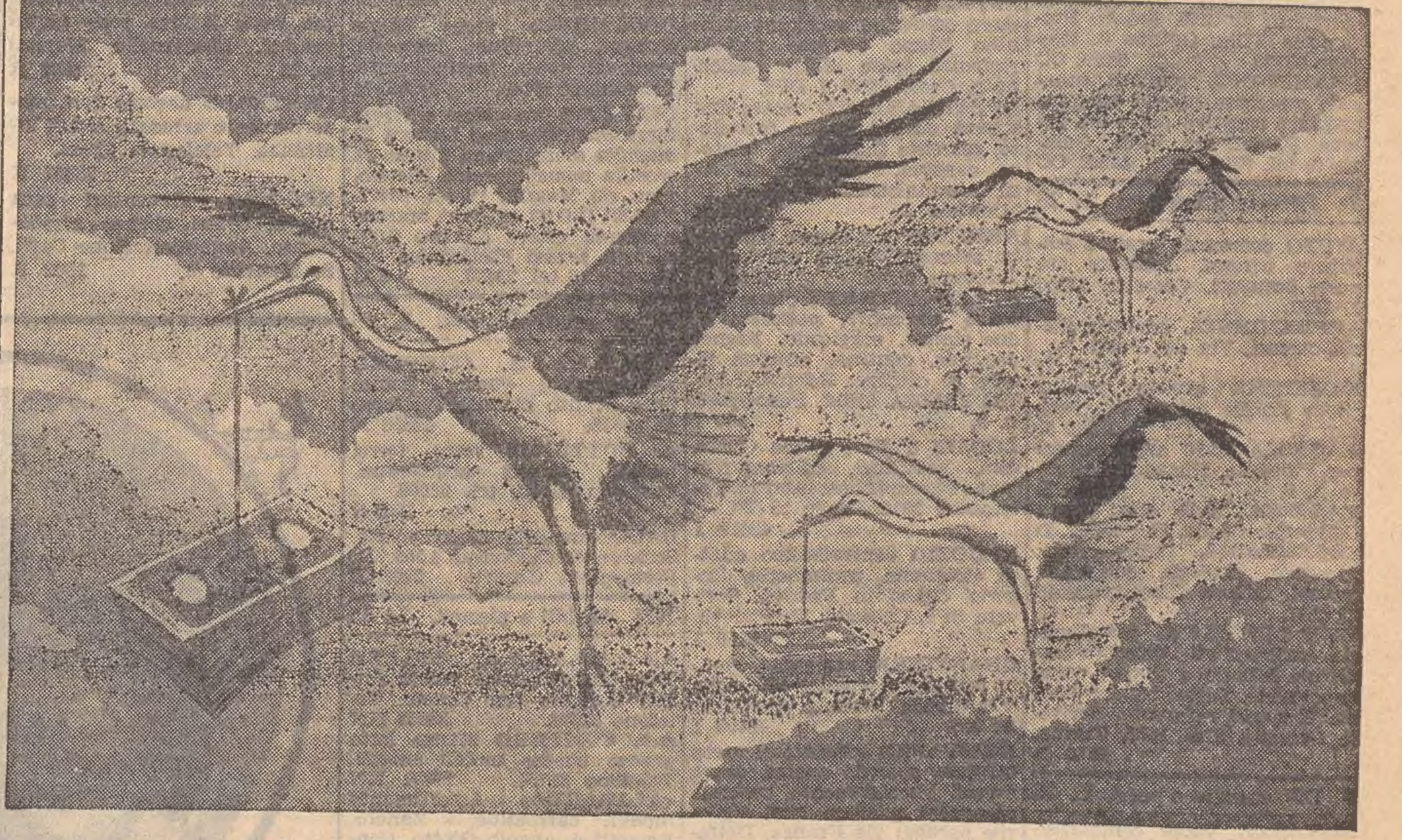
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 22 ottobre 1958 alle ore 16, presso la Sede Sociale in Milano - via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

— Emissione di un prestito obbligazionario e deliberazioni relative.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 16 ottobre 1958 presso la Sede della Società o presso i consueti Istituti.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: Carlo Faina



SONO NATI I PRIMI SETTE MILIONARI DURBAN'S

L'8 ottobre, nella sede della Società Durban's, alla presenza del Viceintendente della Finanza di Milano, sono stati estratti i nomi dei primi 7 vincitori del quotidiano milione Durban's. Eccoli:

★MERCOLEDI' 1 OTTOBRE
Giovanni Poiana
S. Maria Zevio 117 - Verona.

★GIOVEDI' 2 OTTOBRE
Gabriella Bagnoli
Viale Marconi 41 - S. Miniato Basso (Pisa).

★VENERDI' 3 OTTOBRE
Alessandro Vigni
Via Busseto 1 - Siena.

★SABATO 4 OTTOBRE
Nunzia Martinengo
Via Fabriano 16 - Ancona.

★DOMENICA 5 OTTOBRE
Emy Ferrero
Strada Bairo 3 - Castellamonte (Torino).

★LUNEDI' 6 OTTOBRE
Adele Ricciardi
Via N. Taccone 46 - Brindisi.

★MARTEDI' 7 OTTOBRE
Marisa Taurino
Via L. Romano 2 - Lecce.

La Durban's, felicitandosi con questi favoriti dalla sorte, consiglia a tutti i propri consumatori di intensificare l'invio delle preziose vignette e porge loro i più fervidi auguri di buona fortuna!

"Un milionario al giorno!"

Usate costantemente i prodigiosi prodotti Durban's. Il Dentifricio è l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, i componenti che conferiscono un eccezionale candore alla dentatura e la difendono dalla carie. Se volete che l'effetto del Dentifricio sia completo, usatelo con lo speciale Spazzolino Salvasmalto Durban's, realizzato appositamente per aumentare il suo potere schiumogeno. Il Sapone al Neutrol svolge una benefica azione superemolliente mentre le Creme di Bellezza Durban's nei tipi per il viso e per le mani, conferiscono all'epidermide una freschezza incomparabile.

Basta una vignetta dei 6 prodotti Durban's per diventare milionario!

Tra coloro che inviano le vignette dei prodotti Durban's viene sorteggiato un milione al giorno in gettoni d'oro!

Partecipare alla distribuzione dei milioni Durban's è molto semplice. Occorre soltanto:

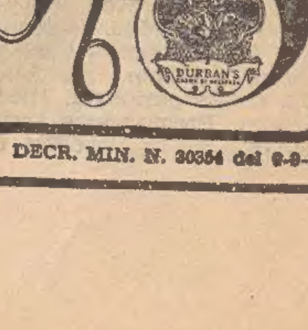
● acquistare uno o più dei famosi prodotti Durban's (Dentifricio in pasta nei tipi bianco e alla clorofilla, Dentifricio liquido, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza nei tipi per il viso e per le mani);

● ritagliare la «vignetta» che si trova stampata a colori su ognuno degli involucri (per gli Spazzolini occorre il «sigillo di garanzia»);

● scrivere in modo chiaro, dietro a ciascuna «vignetta» (il «sigillo di garanzia» dovrà ovviamente essere incollato su un foglietto di carta) il proprio nome, cognome, domicilio e spedirle in busta affrancata al seguente indirizzo: DURBAN'S - MILANO.

ATTENZIONE!

Potete spedire, in una sola busta, quante vignette volete. Ogni vignetta rappresenta una possibilità di vincita. Quindi: più vignette, più probabilità di vincere!



DECR. MIN. N. 30354 del 9-9-58

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia rione Gretta. Telefonare 30541. 28560 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, cucine, coloriture olio. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 28559 C

A.A. PITTORE appartamenti. Tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 68335 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 28557 C

CUOCO marittimo provetto offresi trattoria, albergo, mense sociali, gestioni cucina. Telefonare mattina 9 alle 11, 29982. 28509 C

DATTILOGRAFA, macchina propria, assumerebbe qualsiasi lavoro copiatura. Telefonare 53053. 28530 C

DIPLOMATA ragioniera, conoscenza dattilografia e lingue, bella presenza, massimo impegno, volontà lavoro, offresi commessa, cassiera, impiegata o qualsiasi serio impiego. Offerte Cassetta 48564 C UPI.

GIOVANE 18 anni praticissimo alimentari offresi. Telefonare 90565. 28558 C

SIGNORINA 15.enne dattilografa praticissima cerca primo impiego. Scrivere Cass. 28529 C UPI.

17.ENNE dattilocomptometrista, conoscenza francese e inglese offresi primo impiego. Telefono 40341 - 40936. 48606 C

34.ENNE diplomato, buona cultura, presenza, pratica ufficio e lavori d'iniziativa, offresi. Cassetta 28533 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ACCURATA confezione vestaglie, pigiama, lire 1800. De Rosa, via S. Giusto 3 - Via Tor Bandena 1. 2367 CC

ELEGANTI modelli confeziona con le stoffe delle clienti De Rosa, via S. Giusto 3 e via Tor Bandena 1; consegna in settimana. 2367 CC

PERMANENTI meravigliose, specialità tinture. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68332 CC

SHAMPOING coloranti innocui; copertura capelli bianchi; pedicure curativo (callista). Salone Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 48566 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica calzature cercasi. Indicare età posti occupati. Cassetta 28550 D UPI.

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 28548 D

BARBIERE giovane capace posto stabile cerco. Via Soncini 3. 28568 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per Panificio. Piazza C. Alberto n. 6. 28540 D

RAGAZZA 15-16 anni cerca Gelateria. Giulia 84. 28537 D

SEGRETARIA indipendente, presenza, disposta viaggiare, cercasi. Offerte Cassetta 28546 D UPI.

VETRINISTA cartellonista qualsiasi età, disposto trasferirsi Milano o Torino cerca importante Ditta Milano-Torino. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 8146 SPI, Torino. 6160 D

F Off. camere e pens. L. 25

BISTANZE vuote centralissime ingresso scale 20.000 mensili uso ufficio affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 28562 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 28563 F

CAMERETTA vuota soffitta affittasi a due ragazze, mensile 5000. Ind. UPI 48601 F.

CAMERETTA uso bagno affitto. Viale XX Settembre 85, porta destra, mezz. 28534 F

MOBILIATA centro uso bagno cucina, affittasi insegnante, impiegata. Telef. 43771. 48605 F

MOBILIATA bagno telefono centralissima affittasi anche provvisorio. S. Spiridione 10, porta 11. 48604 F

MOBILIATA bagno, telefono 47735, per sposi, solo dormire affittasi. 28571 F

STANZE due, cucina semimobiliato, giardino, bella vista, affittasi. Telefonare 28717, dopo ore 18. 28572 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

BALLO moderno imparerete lezioni individuali collettive. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 48617 G

FRANCESE lezioni conversazioni, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 48306 G

ISTITUTO «Lumen» - Caviola (Belluno) - Femm., maschile. Scuola media parificata. Ricupero anni. Preparazione accuratissima. 68294 G

L'uomo venuto da lontano in Romagna scoprì un tesoro

Jean Buton nel 1820 trovò in Romagna le caratteristiche eccezionali di clima, di terreno e di vitigni che da anni andava cercando in Europa per la produzione di un Brandy che tutti superasse in finezza.
"Questa è terra d'elezione per uve da brandy„
Si dice esclamasse: "Ho trovato un tesoro!„

Da quella lontana scoperta dovevano nascere i famosi Brandy
Vecchia Romagna Riserva
Vecchia Romagna Vessopè
tesori dell'arte della distillazione e dell'invecchiamento.

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
l'antico brandy d'Italia!

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-stanze ripostiglio cucina accessori 15 mila mensili lungo contratto compensando spese affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 28562 I

APPARTAMENTO camera cucina paraggi Barriera 4500 mensili compenso; altro con orto; diversi 3-5 stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 48621 I

APPARTAMENTO tri-stanze camerino cucina vista mare 15 mila mensili 150.000 spese; altro centralissimo 3 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento 26.000, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28570 I

APPARTAMENTO in villa camera camerino soggiorno cucinino bagno terrazze piccolo rimborso spese affitto aggiornato. Cass. 48600 I UPI.

APPARTAMENTO centro due stanze, cucina, bagno installato, corrente industriale, telefono, cantina, 2 poggioli, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1603 I

ARREDATO 2 stanze stanzetta accessori cedesi affittanza. Telefono 95982. 28561 I

A. LEO-PICCARDI piano VI, senza ascensore, panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, affittasi libero 20 ottobre. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso n. 3. 100 I

LOCALI d'affari in via Giulia alta, affittansi, collaborando spese sistemazione interna. Telefonare 29120, dalle 18-20. 48619 I

NEGOZIO centralissimo adatto gioielleria, profumeria, lingerie, cedesi in Padova. Scrivere SPI, Cassetta 17, Padova. 6159 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi al miglior offerente. Via Strada Vecchia dell'Istria n. 256. 48609 I

TRISTANZE subaffittasi vasta terrazza comodo cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore telefono casa signorile paraggi via Franca. Dettagliare Cass. 28542 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI indifferente posizione 1-2-3 stanze accessori per sistemazione funzionari statali, urgentemente cercansi. Telefonare 61309. 28526 L

ARTISTA cerca affitto cantina o seminterrato provvisto servizi, anche periferia, uso studio. Cassetta 28455 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 68370 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti uomo donna 9.900; giacche 3.900; calzoni 2.900; gonne. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 28567 M

FRUTTA e verdura, arredamento completo nuovo, banchi scanzie, marmi, ceste, cestini, armadi, due bilance automatiche «Berkel» nuove, svendesi per urgente bisogno locali. Telefonare 39395. 2374 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68379 M

LINOLEUM inglese 40 fogli 86x86 vendesi occasione. Revoltella 21, pasticceria. 28532 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda; altra con mobile lire 25.000 con garanzia. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 28553 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68379 M

OCCASIONE: vasca bagno zincata, lavandino, lampade, vendonsi causa trasferimento. Telefonare 95740. 28359 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 48618 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

BAULE-armadio cerco subito. Scrivere carta identità 4.559.711, Fermoposta Gorizia. 2226 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28556 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 31754. 68371 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine, - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68306 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68310 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelettо, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA modernissima vendesi 85.000; altre lussuosissime; soggiorno massiccio. Crispi 51, falegnameria. 48577 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuovissima vendesi grande occasione; altra 125.000. Via dell'Istria 27, Biecher. 48599 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA farmaceutica cerca Agente rappresentante altamente qualificato per espletare compiti organizzatori e di controllo propagandisti nelle province di TS - GO - UD - BL. Occorre fornire ampia dimostrazione di avere perfetta conoscenza di zone, introduzione presso medici - ospedali - farmacie - Enti mutualistici, esperienza pluriennale. Scrivere Casella 69 C SPI, Milano. 6161 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA 1954 perfetta vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 28564 Q

VESPA «150» completa accessori vendesi. Via Piccardi 47. 28564 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUON guadagno investendo piccolo capitale senza alcun rischio nelle nuove «Musik-Box» marca tedesca. Pagamento rateale e dilazionato. Per schiarimenti, dettagli scrivere: Herschi, Villa Ursula, Lignano Bagni. 6130 R

BUFFET centrale avviatissimo vasta licenza poco affitto vendesi. Licciardello, Mazzini n. 22. 28562 R

CENTRALE negozio fiori, modernamente arredato cedesi affittanza. Telefonare 95982. 28561 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza arredamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1602 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87, consegna febbraio 1959, appartamenti lussuosi tre-quattro stanze, due tre poggioli, centraltermica, massimi accessori, ascensore automatico. Mutui bancari, ulteriori fortissime agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/3, nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno lusso, due poggioli, riscaldamento, cantina. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3 - CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO VI piano, 3 stanze, servizi, poggiuoli, vista mare, vendesi. Dario, via Roma 13. 28544 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, poggiuoli panoramici, IX piano, facilitazioni pagamento, vendesi. Dario, via Roma 13. 28544 S

A. FABIOSEVERO 87, casa in ultimazione, bellissimi negozi, condominio, indicati attività varie compreso generi prima necessità. Forti agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 S

A. TERRENO edificabile due case centro Roiano vendesi. Telefono 38526. 48622 S

APPARTAMENTI condominio Rozzol, pronta entrata, vista mare, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTI in padazzina, prossima entrata, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Roiano, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi Stazione, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4 1609 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 3 stanze, corridoio, cucina, paraggi Viale Settembre 1.800.000 vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1606 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza, cucina, 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI signorili ultimi, consegna immediata, tutti i comforts, soleggiati, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Visitare sul posto dalle 9 alle 13. Giulia 60. 48619 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, TV p., via Rossetti, vendonsi 1.200.000 occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, vendesi 700.000 con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTO condominio occupato viale Miramare, due stanze, stanzino per bagno 1.400.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Roiano, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, poggiolo, armadi a muro vendesi mobiliato o vuoto con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

ATTICO ed appartamento 4 stanze in corso costruzione, rione signorile, zona verde, totale esposizione sole, finiture lussuose. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28569 S

CASETTA 2 appartamenti uno libero bistanze stanzetta bagno 200 metri orto, 600 campagna, 3.200.000 vendesi. Licciardello, Mazzini 22. 28562 S

CONDOMINIO occupato 3-4 stanze, possibilmente centrale, acquisto. Cass. 48620 S UPI.

DISPONIBILI per consegna entro mese, appartamenti 2-3 stanze, tutti comforts, finiture accurate, agevolazioni pagamento, visite sul posto. Scala Monticello (fermata Dreher). 28569 S

EDIFICIO nuovo via Valdirivo-Filzi ultimi appartamenti disponibili da 2 a 5 stanze massimo conforto. Amministrazione Immobiliare Poillucci. 28241 S

LOCALE in stabile nuovo via Settefontane 66, mq. 24, adatto per diversi usi affittasi o vendesi. Telefono 50513. 28566 S

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre-Donadoni, vendonsi. Tel. 50300. 28328 S

MONTEBELLO vendesi 1100 m. quadrati progetto villino officina approvati. Telefonare n. 95056. 68394 S

NUOVE costruzioni edifici con appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, zone centrali, finiture complete. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28569 S

VENDESI villa Barcola riviera. Rivolgersi Amministrazione Augustini, Valdirivo 31. 68396 S

VILLA signorile zona Rossetti, con 3 appartamenti dei quali uno libero di 5 stanze, 2 bagni, cucina, giardino, garage, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

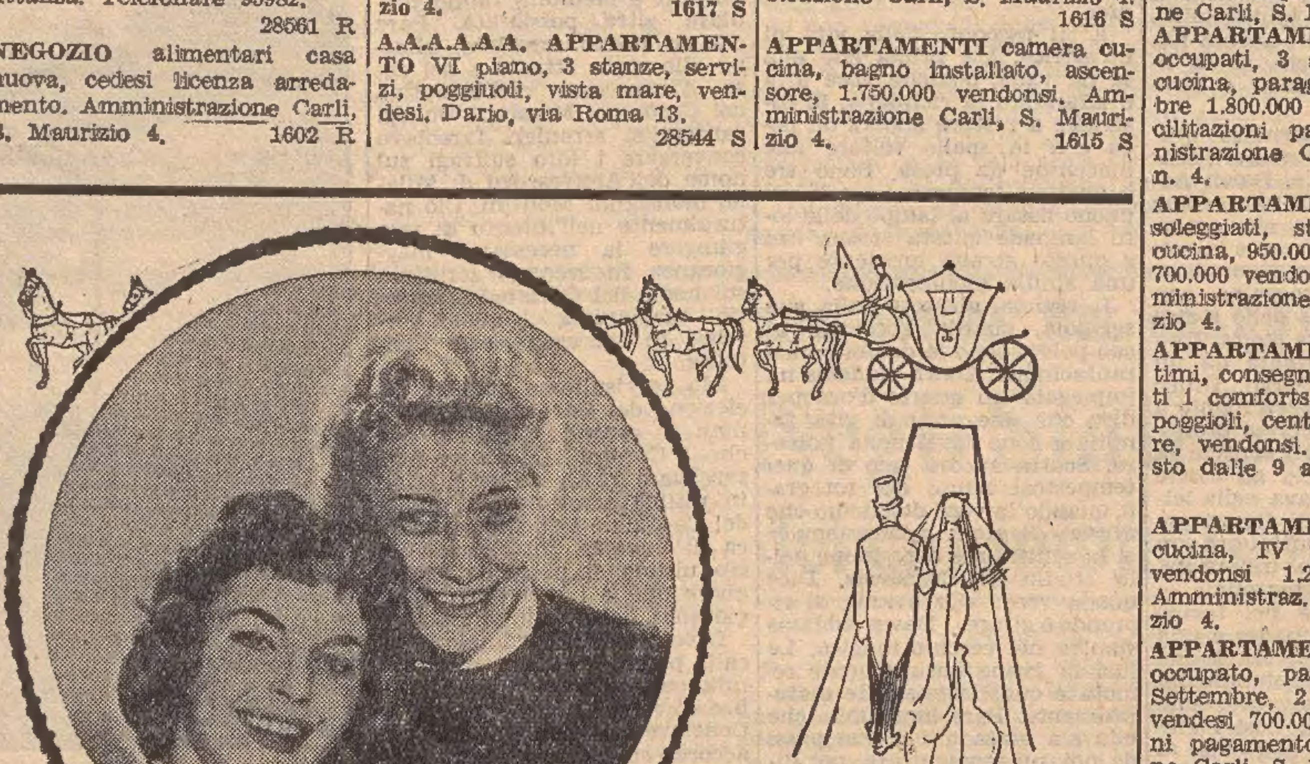
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 41; min. L. 90, mass. L. 100, prev. L. 100.
Castagne: q.li 30, min. L. 40, mass. L. 90, prev. L. 50
Fichi: q.li 19, min. L. 30, mass. L. 50, prev. L. 50.
Mele: q.li 299; min. L. 10, mass. L. 85, prev. L. 35.
Pere: q.li 212; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 40.
Pesche: q.li 24; min. L. 25, mass. L. 120, prev. L. 90.
Uva: q.li 459; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 28; min. L. 30, mass. L. 60, prev. L. 35.
Cavoli verze: q.li 61; min. L. 5, mass. L. 60, prev. L. 10.
Cavoli fiori con foglie: q.li 57; min. L. 20, mass. L. 50, prev. L. 30.
Cicoria: q.li 53; min. L. 20, mass. L. 40, prev. L. 30.
Cipolla: q.li 27; min. L. 30, mass. L. 35, prev. L. 32.
Fagioli da sgusciare: q.li 26; min. L. 70, mass. L. 100, prev. L. 80.
Fagiolini: q.li 40; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 70.
Insalate diverse: q.li 32; min. L. 60, mass. L. 150, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 34; min. L. 35, mass. L. 60, prev. L. 45.



Ritornata l'armonia...

...fra mamma e figlia per la scelta del corredo! "Il corredo accompagnerà mia figlia per tutta la sua vita di sposa, perciò le consigliavo di badare nel suo acquisto in primo luogo alla qualità — dice la signora Virginia Lisi di Napoli — Lei, naturalmente, si preoccupava di avere un corredo raffinato, di stile, tale da conferire un tono particolare alla sua nuova casa..."

"Ma le splendide telerie Bassetti hanno pienamente soddisfatto ambedue!" aggiunge la figlia Gianna. Anche voi scegliete, esigete telerie Bassetti! In ogni articolo di lino*, canapa, cotone del rinomato assortimento Bassetti, qualità e stile si fondono in un tradizionale binomio che, assicurandovene la magnifica riuscita, conferirà un tocco di inconfondibile eleganza alla vostra casa!

* *I tessuti di lino e misto-lino Bassetti sono garantiti dai Marchi Ufficiali della Commissione Tutela Lino.*

SCRIVETE A DONNA LINDA. La grande esperienza di Donna Linda — che ha già felicemente risolto migliaia di problemi domestici — è a vostra completa disposizione. Per usufruire gratuitamente del suo saggio e sollecito consiglio scrivetele, senza esitare, indirizzando a: Donna Linda, "Servizio Consigli Bassetti", Via Serbelloni, 1 - Milano.

bassetti
il più rinomato assortimento di telerie

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia Milano - Parigi Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 10 ottobre 1958

B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Krka» (jug.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 32 «Rosaetnea» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Galileo Ferraris» (it.); B. 37 «San Sebastiano» (it.); B. 38 «Irolli» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Michael» (ge.); B. 45 «Bolivia» (da.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Aurelia» (it.), «Sparta» (it.), «Adige» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Duna» (ung.); «Al Damman» (cost.), B. 48 «Abbazia» (it.), «Città di Messina» (it.). Spremitura: «H. Becker» (ge.), Ilva N.: «Sandrina Podestà» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

ARRIVI

10 ottobre: «Tergeste» rada (Martinolich); «Valfiorita» B. 30 o B. 26 (Martinoli). 11 ottobre: «Lina R. Mueller» B. 7 (Parisi); «Daniel» B. 37-38; «Georgios S.» B. 46 (Sperco); «Aristodimos» B. 16 (Bos); «Esso Italia» S. Sabba (Tarabochia); «L. Marcello» B. 30 o 26 (Martinoli); «Nikos» B. 14 b (Bos).

MOVIMENTI

10 ottobre: «Rosaetnea» da B. 32 a mare; «Tergeste» dalla rada a B. 32; «C. di Messina» da B. 43 a mare; «San Sebastiano» da B. 37 a mare. 11 ottobre: «Valfiorita» a mare; «H. Becker» dalla Spremitura a mare; «L. Marcello» a mare.